TORINO
Anno 74 Num. 24
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

# LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Glottalegrafica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronica - Diversi - Ringraziamenti - Onoranze L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 90, Semestre L. 50, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 195, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2/1360.

## GIUSTO PREZZO ed equa distribuzione

La guerra europea ha provocato sui mercati internazionali un'ondata al rialzo. Vi hanno contribuito ragioni reali e fattori speculativi. I fatteri speculativi devono aver avuto una parte importante, infatti da due settimane si nota ovunque una tendenza più debole nei prezzi. Il fenomeno si osserva sopratutto nel settore tessile e particolarmente per il cotone.

Anche in Italia vi è stato un aumento di prezzi, anche lì si sono osservati fenomeni di carattere speculativo che il Ministero delle Corporazioni e quello degli Interni stanno gradatamente reprimendo. Aumenti dovuti in parte all'atmosfera psicologica del rialzo della quale, sovente, produttori e distributori cercano di trarre ingiusti vantaggi.

Ora è necessario che i consumatori aiutino l'opera del Governo per impedire aumenti che le circostanze non giustificano. Anche in regime corporativo i prezzi dipendono dalla domanda, la richiesta superiore al consueto provoca un immediato e naturale rialzo.

Un solo prodotto, oltre il caffè che è un genere di lusso, è stato tesserato in Italia: lo zucchero. Questo piccolo avvenimento è stato sufficente per provocare in molti centri urbani fenomeni, sia pure transitori, di accaparramento di altre merci.

Fenomeni isolati e transitori, perchè, lo ripetiamo, il Governo è ben deciso ad impedire ingiustificati rialzi ed anche la tendenza mondiale dei prezzi, dopo il primo periodo di incertezza, favorisce questa azione.

Tuttavia è evidente che se i consumatori con maggiori riserve di denaro accaparrano, senza ragione, merci sul mercato, costringono lo Stato ad intervenire per assicurare a tutti i cittadini una distribuzione equa e prezzi giusti.

Sopratutto nel settore alimentare la produzione nazionale è sufficiente per il normale consumo e non dipende, ad eccezione di qualche trascurabile settore, dalle importazioni. Per mantenere una situazione normale, che corrisponde all'interesse collettivo, è soltanto necessaria una maggiore disciplina di tutti i consumatori.

Da dieci anni l'Italia conduce una dura lotta per la conquista della indipendenza economica, per poter far fronte con tranquillità a situazioni eccezionali come quella attuale. La guerra europea è scoppiata prima che il piano totelitario, sopratutto nel settore delle materie prime, fosse ultimato. Ma risultati di grande importanza sono già stati raggiunti.

L'Italia è tra i paesi d'Europa, belligeranti o neutrali, che dispongono di maggiore quantità di prodotti alimentari, non solo sufficienti per la popolazione ma con larghe disponibilità per vendite all'estero, esportazioni che possono essere calcolate nella misura di alcuni miliardi di lire.

Anche nel settore dei tessili non abbiamo preoccupazioni. Se relativamente limitata è ancora la produzione di fibre naturali, noi esportiamo in quantità rilevanti seta, canapa, fiocco, rayon e manufatti. Qualunque siano gli avvenimenti i viveri ed i vestiti sono assicurati in misura più che sufficiente per tutti gli italiani.

Abbiamo limitato l'esame a questi due rami dell'economia nazionale perchè sono quelli più importanti per i consumatori. Essi possono guardare all'avvenire con spirito sereno. Uno stato d'animo che contribuirà, nella misura di eccezione, al normale svolgimento della vita economica del Paese.

## *Accaparratori di merci, di denaro, di cariche, di prebende, di onori...*

**Alla nuova società, la Rivoluzione intende assicurare: giustizia sociale, assestamento delle distanze, collaborazione delle categorie, senso sociale corporativo, formazione dell'italiano nuovo, diffusione dello spirito antidemocratico, antibolscevico, antiborghese, antireazionario.**

**Al nuovo Stato la Rivoluzione conferirà sempre più alto prestigio, sempre più totalitario carattere, massima ebu cratizzazione, più ampia facoltà di controllo nei settori economici, al fine di individuare speculatori, insettatori, mediatori di permessi e di autorizzazioni statali, traditori o bari dell'autarchia, accaparratori di cariche, di prebende e di onori, cumulisti, difensori di ebrei e di interessi giudaici e profittatori della lotta antiebraica, specie se elementi direttivi e amministrativi, investiti di gradi e di funzioni nello Stato e nel Partito.**

**Alla nuova Europa la Rivoluzione non cesserà di ricordare la giustizia tra le Nazioni, la revisione di Versaglia, la distribuzione delle materie prime, le condizioni psicologiche ed economiche per il ristabilimento della fiducia tra i popoli.**

Da «*Il Popolo d'Italia*»

Il «Foglio di disposizioni»

## I nuovi Federali di Forlì, Tripoli e Derna

**Roma, 28 gennaio.**

Il «Foglio di disposizioni» n. 63 del Segretario del Partito reca:

1) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Forlì, in sostituzione del fascista Pio Teodorani Fabbri, il fascista Vincenzo Nordi, Squadrista, Marcia su Roma, mutilato di guerra, già Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Forlì. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 28 gennaio XVIII alle ore 16, presente il Prefetto, dinanzi al vice Segretario del P.N.F. Mezzasoma.

2) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Tripoli, in sostituzione del fascista Giovanni Rocca, il fascista Caretti Enrico, iscritto al P.N.F. dal 10 aprile 1921, combattente nella grande guerra e in Libia, decorato al valor militare, già Segretario federale di Ferrara, vice Segretario federale di Tripoli. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 28 gennaio XVIII, alle ore 11, dinanzi al Governatore Generale della Libia.

3) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Derna, in sostituzione del fascista Luigi Formica, il fascista Alberto Zaccherini, Squadrista, Marcia su Roma, combattente della grande guerra, in A.O. in Spagna, cinque volte decorato al valor militare. Lo scambio delle consegne sarà effettuato il 30 gennaio XVIII alle ore 11, presente il Prefetto dinanzi al componente il Direttorio Nazionale del P.N.F. Nicchiarelli.

# L'imposta sull'entrata

## *L'inizio "a catenaccio„ dall'8 febbraio - Le marche del 2% sull'involucro delle merci e gli "abbonamenti„*

**Roma, 28 gennaio.**

E' imminente la emanazione del regolamento sull'imposta sull'entrata.

Per quanto riguarda particolarmente il commercio, l'imposta nuova si può definire come una generalizzazione della tassa di scambio, che viene contemporaneamente abolita, in quanto che alla nuova imposta saranno soggetti non soltanto gli scambi di merci che erano esenti da qual tributo, ma anche la vendita al dettaglio di ogni e qualsiasi merce, rapporto anche questo che era escluso dall'applicazione della tassa di scambio. Il regolamento fisserà il sistema di applicazione dell'imposta in tale campo.

Il tributo viene applicato di regola, con l'applicazione di marche sui documenti (fatture, note, conti, ecc.) emessi in occasione dello scambio o della prestazione del servizio; per le vendite al minuto che non richiedono l'emissione di speciali documenti sarà applicata una marca corrispondente al 2 per cento del valore delle merci vendute sull'involucro della merce, o immediatamente su questa, se venduta senza involucro. Tuttavia la legge ammette che l'imposta possa essere riscossa in base ad accordi tra le amministrazioni finanziarie e le associazioni sindacali competenti.

Il Ministero delle Finanze può consentire per la vendita al minuto che l'imposta sia pagata in modo virtuale, cioè senza la materiale applicazione delle marche, in base agli introiti risultati da registratori di cassa autorizzati e controllati dall'amministrazione. In base alle citate disposizioni sono in corso trattative tra la Confederazione commercianti e il Ministero delle Finanze per la riscossione dell'imposta in abbonamento nei riguardi di tutte le categorie di commercianti al minuto di generi alimentari, compresi gli esercizi pubblici.

Restano ferme anche le altre disposizioni già vigenti per la tassa di scambio.

Si è già detto che, salvo nei riguardi dei generi alimentari che fanno in abbonamento, l'imposta deve essere pagata per ciascun atto di vendita al dettaglio; pertanto il compratore deve essere munito, a cura del venditore, del segno tangibile del pagamento dell'imposta. La mancanza di tale adempimento rende responsabile il commerciante al dettaglio di fronte alla finanza. Tuttavia la legge stabilisce precisamente che le eventuali contestazioni al riguardo da parte degli organi incaricati del controllo può essere fatta solamente all'atto dell'uscita dai locali in cui la vendita è stata effettuata.

E' opportuno, infine, avvertire che la legge si applica, come è noto, dall'8 febbraio prossimo col sistema cosidetto a catenaccio, cioè a cominciare dall'8 febbraio dovrà essere per ciascun atto osservata la legge relativa all'imposta sull'entrata e non quella sulla tassa di scambio. Consegue da ciò che le merci che hanno già pagato la tassa scambio, neppure col sistema di una volta tanto, continuano negli scambi successivi che avvengono dall'8 febbraio in poi a dover pagare l'imposta sull'entrata due per cento.

Tale disposizione si riferisce tuttavia agli atti, cioè al rapporto commerciale vero e proprio di scambio, cessione e trasferimento della merce, non ai pagamenti avvenuti successivamente all'8 febbraio, ma fatti in relazione a fatture anteriori sulle quali sia già stato corrisposto il tributo scambio.

## Il Ministro Clodius a Roma

**Roma, 28 gennaio.**

Si trova a Roma da due giorni il Ministro plenipotenziario del Reich dott. Clodius. Insieme con alcuni suoi collaboratori, egli è venuto per discutere con i nostri organi tecnici alcune questioni riguardanti l'economia italiana e la economia del suo Paese.

Il dott. Clodius è un conoscitore profondo delle condizioni dell'Europa sud-orientale e si devono alla sua attività alcune intese economiche veramente fondamentali per il Reich.

Ricorderemo gli accordi, di cui l'ultimo del dicembre scorso, da lui conclusi con la Romania, sia per il petrolio sia per l'adattamento di alcune colture romene alle necessità industriali della Germania.

## Il IX e X corriere atlantico tra l'Italia e Rio de Janeiro

**Roma, 26 gennaio.**

Il nono corriere atlantico partito da Guidonia alle 7,15 di giovedì ha atterrato a Siviglia alle 12,45. Il giorno seguente lo stesso apparecchio ha compiuto il percorso Siviglia-Villa Cisneros-Isola del Sale. La traversata atlantica è stata compiuta il sabato in nove ore, alla media di 343 chilometri orari, dall'apparecchio *I AECA* con un carico tra posta e merci di 395 chilogrammi. L'apparecchio del settore americano, *I AMER*, ha regolarmente atterrato a Rio de Janeiro nel pomeriggio di lunedì.

Nel senso inverso il decimo corriere atlantico, è partito da Rio de Janeiro alle 10,5 di venerdì ed è arrivato in giornata a Natal.

## Il Ministero per i petroli

Uno fra i più autorevoli giornali economici romeni, l'*Argus*, esamina la questione della creazione del Commissariato romeno per i petroli. Il giornale sottolinea che la creazione di questo nuovo organismo costituisce un provvedimento di carattere interno destinato ad assicurare uno sfruttamento dei giacimenti petroliferi conforme agli interessi nazionali con l'introduzione di un controllo unitario della produzione e della distribuzione del petrolio estratto dal suolo romeno.

«Ultimamente — scrive il giornale — le domande sono aumentate, mentre la produzione è diminuita sensibilmente. Considerando che il rapido riarmo del Reich e la necessità di dotare l'economia nazionale romena di materie prime dipende dalla quantità della produzione del petrolio e da una sua giusta distribuzione, noi non abbiamo bisogno di impulsi da parte straniera. I provvedimenti presi dal Governo non sono vantaggiosi per l'uno e per l'altro belligerante. E' risaputo che ultimamente la proporzione e le quantità della produzione di petrolio non sono state aumentate a vantaggio di chicchessia. Si tratta di un provvedimento interno di saggia amministrazione. E', quindi, assolutamente naturale che il Governo abbia dato ad una delle più importanti ricchezze nazionali un'organizzazione durevole e che ad essa assicuri un'unità di direzione e di controllo. Facendo diversamente, il Governo sarebbe venuto meno al suo preciso dovere».

L'articolo sottolinea che la creazione del nuovo organismo è stata imposta dalla necessità di regolare il consumo interno dove sono sorte alcune difficoltà a seguito delle richieste sempre crescenti da parte straniera. Numerose regioni del paese hanno dovuto lamentare in questi ultimi tempi la mancanza dei prodotti petroliferi. Il governo sarà quindi obbligato a razionare anche le altre industrie che si trovano in una situazione analoga. Verranno così creati i commissariati per le industrie metallurgiche e tessili. Al commissariato del petrolio sarà incombe il compito di cambiare le quote di distribuzione all'estero. Questa competenza spetta soltanto al governo al quale incombe egualmente la decisione sulla politica generale del paese. «La nostra politica economica — conclude il giornale — andando di pari passo con la nostra politica estera che persegue scopi pacifici, tiene conto degli obblighi che derivano alla Romania dalla sua neutralità, dagli impegni assunti col paese, dagli interessi economici per i quali il governo deve provvedere».

### Il convegno di Belgrado

A proposito della prossima riunione dell'Intesa balcanica fissata per il due febbraio a Belgrado, tutti i giornali romeni affermano nuovamente stamane che l'Italia, pur non essendo presente, sarà evidentemente considerata a Belgrado come la Potenza che ha il posto più importante nelle questioni balcaniche e come il fattore determinante nello sviluppo politico dei Balcani.

Tali concetti ripete anche il *Moment* in una importante corrispondenza da Belgrado a firma del dottor Bosco Bogdanovitch, vicecapo dell'ufficio centrale governativo per la stampa jugoslava. In essa si legge che l'Italia ha esteso il suo spirito pacifico dall'Adriatico fino all'Egeo ed al Mar Nero e che anche i popoli slavi dei Balcani sotto il segno di una collaborazione posta su basi di eguaglianza sono lieti di collaborare alla salvaguardia della civiltà occidentale. «I paesi balcanici slavi — continua l'articolo — non intraprenderanno mai un'azione contro gli slavi dell'al di là del Mar Nero e del Dniester; ma essi si difenderanno ad oltranza contro ogni aggressione che provenisse da quella parte». La corrispondenza conclude affermando che a Belgrado dovrà essere stabilito lo statuto della neutralità balcanica e dovrà essere concordata un'azione intensa per lo sviluppo delle possibilità politiche ed economiche dei Balcani.

Stasera ha avuto luogo un'importante riunione del Consiglio dei ministri nel corso della quale è stata fissata tutta una serie di provvedimenti economici ed agricoli in favore delle popolazioni della Transilvania. Il ministro degli esteri Gafencu ha fatto quindi una dettagliata relazione sui riflessi politici dell'attuale momento internazionale.

## Le pressioni esterne turbano anche Belgrado

**Belgrado, 28 gennaio.**

L'affare dei petroli romeni che non garba agli inglesi e non garba nemmeno a chi teme le complicazioni è messo in chiaro dal giornale romeno *Argus* in una nota di ispirazione governativa.

A questa nota destinata alla opinione inglese il governo romeno ha fatto seguire chiarimenti e giustificazioni che pare non abbiano soddisfatto interamente il governo inglese il quale avrebbe fatto sapere alla Romania che essa tradisce l'amicizia britannica rifiutando di chiudere la porta in faccia agli acquirenti germanici. Ma i romeni oppongono diversi argomenti giustificativi e specialmente uno decisivo: se la casa brucia se quanto tempo impiegherebbero i pompieri inglesi per aiutare a spegnere l'incendio?

Si calmino o no gli inglesi dopo le spiegazioni cortesi del governo romeno, l'opinione romena non tutta l'opinione balcanica ritiene che nessuno ha il diritto di immischiarsi negli affari altrui con tanta passione e parzialità. Allora si è avuto ragione di gridare l'allarme contro il discorso del ministro britannico della marina?

L'ingerenza inglese turba dunque il sonno già assai inquieto della Romania e non riesce gratevole nemmeno alla Jugoslavia presa di mira a sua volta dal commercio di guerra britannico il quale vorrebbe in qualche modo metter le mani in misura alle risorse del paese; e questa sera appunto si dice che la conferenza dell'intesa balcanica deve decidere formalmente di impedire complicazioni del genere che potrebbero seriamente compromettere non soltanto la neutralità di tutti questi paesi ma anche la libertà politica o commerciale che fa parte della stessa sovranità.

Dalla Romania giungono ufficialmente notizie calme sull'andamento delle cose, ma l'eco di un vasto malumore giunge fino qua, malumore che è accresciuto anche dalla incertezza della situazione in Italia che dalla propaganda antigermanica continua ad essere presentata in modo minaccioso per i paesi danubiani e balcanici. Ma una notizia questa sera è stata lanciata con intenzioni allarmistiche e riguarda il viaggio a Berlino dei ministri accreditati presso le corti balcaniche e fa il fascio con tante altre che annebbiano l'orizzonte dell'imminente conferenza balcanica nella quale sono riposte tante e così vive speranze.

Dalla parte jugoslava l'orizzonte che appariva molto terso s'è un po' offuscato perchè la politica interna ricomincia a far sentire i suoi effetti. Non è una questione grossa, ma potrebbe diventarlo oggi o domani. Il fatto è questo: il partito dell'unione radicale ha votato una risoluzione nella quale accennava fra l'altro alla necessità di provvedere prima di indire le elezioni a mutamenti fondamentali dello Stato, resi necessari dalla concessione della Banovina autonoma della Croazia, cioè alla costituzione delle due Banovine di Serbia e di Slovenia a similitudine appunto di quella croata la quale ora è in una situazione di privilegio. Macek, il capo del partito croato, ha dichiarato che egli non riconosce all'unione radicale il diritto di immischiarsi nell'accordo conchiuso tra i croati e il governo. La verità è che Macek, valendosi della sua forte posizione e della debolezza dei partiti serbi, vorrebbe fare le elezioni quanto più presto possibile, mentre il Governo e i partiti serbi vorrebbero accordarsi su un programma unico per accedere uniti nell'arengo elettorale in modo da tener testa in Parlamento al compatto gruppo croato che sarà forte di un centinaio di deputati. Macek appunto si adopera per ostacolare le trattative in corso fra il Presidente del Consiglio e i dirigenti dell'ancico partito radicale, dalle quali trattative dovrebbe scaturire la fusione dell'unione radicale jugoslava con lo storico partito radicale che ebbe come capo Pasic e che presiederebbe alle fortune e all'ingrandimento della Serbia. Uno scambio di vedute è avuto intanto luogo fra il Presidente del Consiglio e il vice presidente Macek. Il primo ha riconosciuto che tutto quanto concerne l'accordo serbo-croato non può essere materia di discussione del partito dell'unione radicale jugoslavo. La calma è così tornata e le voci di crisi sono state messe a tacere.

**Alfio Russo**

## Ansiosa attenzione francese

**Parigi, 28 gennaio.**

Tutte le discussioni si aggirano anche oggi sul pericolo romeno. Le preoccupazioni però anche nelle ultime 24 ore hanno continuato ad acquistarsi, ed è fra il generale convinzione che si ammette oggi non esservi pericolo di un attacco immediato germano-russo sia perchè avrebbe calmato le acque il preteso intervento diplomatico italiano a Berlino, sia perchè i tedeschi non vogliono darsi la zappa sui piedi.

Gli inglesi sui pozzi petroliferi per averne il prodotto equivarrebbe infatti a privarsene per almeno due anni, si scrive a Parigi, giacchè sarebbe necessario il lavoro di un biennio per rimettere in funzione le sorgenti ed i romeni ripiegando di fronte agli invasori incendiassero i pozzi. Analogamente si accadrebbe in Svezia, si aggiunge, qualora la Germania tentasse l'impadronirsi di quelle miniere di ferro». Il Reich vuole soltanto assicurarsi le forniture del carburante, si aggiunge, ed ha assunto la gestione della ferrovia Leopoli-Cernauti allo scopo di avere interamente in mano l'unica linea di comunicazione efficiente.

A Parigi si ritiene stasera che l'arrivo del dott. Clodius negoziatore economico del Reich a Roma dopo che egli sollevò allarmi con la sua presenza a Bucarest, sia dovuto al fatto che il Governo italiano ha chiesto a quello germanico di fornirgli spiegazioni di prima mano sugli obiettivi perseguiti dal Reich in Romania. Qualche giornale afferma che l'Italia che si rifornisce largamente di petrolio in Romania sarebbe preoccupata dall'altezza delle cifre relative al petrolio che la Romania si è impegnata di cedere mensilmente alla Germania.

«Le esigenze tedesche non saranno tali, domanda il *Paris Midi* facendosi eco di dubbi e speranze sull'atteggiamento italiano, da varcare i limiti non solo della tolleranza franco-britannica e di quella romena ma perfino della tolleranza italiana?».

Certuni ritengono tuttavia che un aspetto almeno se non tutti degli sviluppi degli ultimi giorni abbia prodotto soddisfazione in Italia. In seguito all'entrata di truppe tedesche nella Galizia orientale e lungo il confine ungherese, «il bolscevismo si è allontanato da Budapest, dice il *Paris Soir*, e Hitler rimpiazza Stalin sui Carpazi».

A proposito di questi problemi dei Carpazi e dei petroli romeni, ed inoltre del problema finlandese, il Führer — sempre a detta del giornale ora citato — avrebbe indirizzato una lettera personale al Duce.

**G. S.**

## La neutralità del Reich nel conflitto russo-finnico

### Smentite alle notizie relative al settore petrolifero galizia-no-russo-romeno

**Berlino, 28 gennaio.**

La nuova smentita già ieri da Berlino diramata, e da noi trasmessa, ai pretesi aiuti di tecnici e di piloti del Governo del Reich prestati all'aviazione russa in Finlandia, che è la terza per lo meno sull'argomento a cui il Governo del Reich si è visto costretto in pochi giorni, riceveva una grande importanza dal fatto di risultare dal complesso delle notizie precise che prendeva di mira, ad un atteggiamento generale della politica del Reich, che era quello della neutralità della Germania nel conflitto russo-finlandese, atteggiamento che — diceva la smentita — assunto fin dal primo momento, è rigorosamente mantenuto.

Ma vi è un altro complesso di fatti a cui la smentita stessa si riporta, e per cui essa finisce per assumere non minore valore, ed è il complesso di fatti, cioè di notizie false e tendenziose, riguardanti il settore petrolifero galiziano russo-romeno, al quale inizialmente la tendenziose informazioni smentite erano associate, ed insieme con esse avevano fatto ripetutamente oggetto di altre reiterate nette smentite.

L'assunto della campagna è che la Germania ha mandato e continua a mandare piloti in Russia, in compenso di concessioni ferroviarie e territoriali che avrebbe ottenuto o dovrebbe ottenere dalla Russia nel settore petrolifero galiziano, dalla linea di demarcazione a quest'ultima attribuite, in modo da ottenere un confine diretto con la Romania capace di assicurarle meglio i rifornimenti di materie prime da questo Paese. Ed è naturalmente su «questo Paese», cioè sulla Romania, che cade l'accento, e che cioè gravita tutto il sistema manovriero che la detta campagna di notizie false notizie rappresenta. Lo scopo di tutto insomma era ed è — come chiarisce oggi la detta nota ufficiosa ai giornali — d'impressionare la Romania presentandole la minaccia di una immediata diretta pressione confinaria tedesca, quale sarebbe oggetto delle asserite negoziazioni e compensazioni politico-territoriali-guerresche tra Germania e Russia, roteandole così davanti agli occhi il panno rosso fiammeggiante del solito pericolo tedesco. Ma la Romania non se ne è duta per intesa e non si è lasciata minimamente impressionare, il che è stato un grave torto di vera e propria insubordinazione agli occhi dei Governi di Londra e di Parigi, che hanno immediatamente stretto su Bucarest le viti delle pressioni e delle minacce economico-politiche, intanto che per far capitolare Bucarest non si cessava dal montare a più non posso, malgrado le smentite, la campagna delle notizie tendenziose a doppia morsa finlandese-galiziana. Si è arrivati al punto — rileva sempre la nota ufficiosa tedesca — di minacciare la Romania da taglio completo dei viveri, cioè di ogni importazione dai Paesi occidentali, mentre si corrugavano le fronti lasciando intravvedere così qualche altro lancio di folgori vendicative, per il «deludente atteggiamento» del governo di Bucarest dopo la generosa elargizione della famosa «garanzia». Ma il fatto è che ancora una volta — si aggiunge — il governo di Bucarest non si è impressionato, e non si è nemmeno lasciato fermare sulla via delle nomine dei «Commissari per l'economia», come ad esempio il Commissario per il petrolio, destinati a rimettere l'ordine in questi rami vitali della vita del Paese disordinati dalla politica capitalistica britannica.

Così stanno le cose della Romania, cosa si vedono a Berlino, dopo soprattutto l'allarme gettato dal discorso Churchill.

Per il resto del settore balcanico, in attesa della preparazione della riunione di Belgrado, s'irradiate a Berlino sempre più nel rilevare — e vi ritorna questa mattina un'apposita nota del *Völkischer Beobachter* — l'opera equilibratrice dell'Italia e le suggestioni che da Roma sembrano pa... e di cui testimoniano espressioni della più autorevole stampa fascista, per una soluzione conciliativa, ovvero per una eliminazione temporanea dei contrasti, se si vuole abboccare ad una riunione utile, e non si vuole cioè che Belgrado si risolva in una delle solite riunioni che lasciano il tempo che trovano nel sistema di tensioni balcaniche, il meno adatto alla stabilità e alla consistenza della pace del settore, quale i suoi popoli stessi desiderano. I buoni rapporti della Jugoslavia e dell'Ungheria con l'Italia, nonchè i migliorati rapporti della Grecia e della Turchia con la Potenza fascista, dovrebbero costituire sintomi capaci di far presagire che una tale politica di saggezza e di ragione sia intesa e prevalga in tutte le capitali interessate.

**Giuseppe Piazza**

## I nuovi Buoni del Tesoro

### Crescente afflusso delle prenotazioni

**Roma, 26 gennaio.**

Le prenotazioni ai Buoni Novennali a prem o 5 % 1949 presso gli istituti di credito sono numerosissime, superiori alle previsioni, mancando ancora venti giorni all'apertura ufficiale della sottoscrizione.

Fatto veramente confortante è quello di ingenti prenotazioni con versamento di denaro, dopo avere ottenuto l'impegno dell'istituto a avere servita completamente la sottoscrizione. E' noto del resto che, fra i diversi titoli di Stato, i Buoni del Tesoro occupano una posizione tutta particolare, non soltanto in ragione delle loro intrinseche caratteristiche che fanno di essi un'autentica cambiale a pieno rimborso all'epoca della scadenza, ma sopratutto per le favorevoli condizioni che generalmente il contraddistinguono sul mercato valori mobiliari. Basta considerare che i Buoni del Tesoro 5 per cento ultima emissione con scadenza 1944 dall'epoca della loro introduzione sul mercato dal principio del 1936 a oggi hanno costantemente mantenuto un tasso di rendimento sensibilmente superiore al 5 per cento. Analogamente per gli altri Buoni, ed in particolare per quelli che verranno a scadere il 16 maggio prossimo.

## IL GAS

### Le nuove norme per la distribuzione - Pressione normale dalle 7 alle 20, ridotta nelle altre ore

**Roma, 26 gennaio.**

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali relative al provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri al fine di conseguire la maggiore possibile economia nel consumo del carbon fossile estero, il potere calorifero del gas dovrà essere ridotto fino a raggiungere 3500 calorie per metro cubo normale.

Conseguentemente — a modificazione delle precedenti norme che limitavano la erogazione del gas a pressione normale, a sole sette ore al giorno — la pressione del gas, a cominciare da oggi, dovrà essere mantenuta costantemente normale dalle ore 7 alle 20, mentre nelle rimanenti 11 ore la pressione minima nella rete di distribuzione sarà ridotta a 10 millimetri di colonna di acqua.

Per la pratica attuazione dei provvedimento le aziende del gas dovranno disporre perchè i rispettivi operai, muniti di speciali documenti di identificazione, con fotografia, visitino successivamente tutti gli utenti per regolare i bruciatori di ogni apparecchio a gas, in modo da adeguare il funzionamento alla nuova qualità del gas che sarà erogato. Tale operazione deve essere del tutto gratuita.

Al lavoro in una fabbrica tedesca di proiettili.

## La guerra del petrolio

# La Romania rivendica il diritto di regolare la propria economia

## La funzione preminente dell'Italia nella sistemazione balcanica

**Attualità militare**

## Disciplina e gerarchia

### *I due fattori fondamentali: truppe alla mano e quadri esperti*

Il Sottosegretario alla Guerra, nell'assumere l'alta carica, ha sentito il bisogno di fissare i criteri per il funzionamento della gerarchia in una pagina di grande interesse per l'ampio respiro di idealità che la anima.

Interesse che è venuto, poi, assumendo anche un vivo sapore di attualità allorchè si è compreso che all'estremo nord dell'Europa, tra i laghi gelati e le foreste boreali della Finlandia, si scontravano proprio il concetto militare idealista e il concetto militare materialista.

Il primo raccogliendo faticosamente una milizia di due o trecentomila uomini, con armamento di fortuna e munizionamento insufficiente, a difesa di una nazione piccola e povera; il secondo forte di un moderno esercito regolare, smisurato, motorizzatissimo e meccanizzatissimo, appoggiato alle inesauribili risorse di un territorio immenso, abitato da 160 milioni di uomini.

Mentre all'ombra della bandiera idealista militavano i più alti valori spirituali: cosciente entusiasmo per la causa, alta dignità individuale, spirito di disciplina severo, agile e istintivo, temprato nell'esercizio costante e universale dello sport e governato dal duro ed energico polso di vecchio cacciatore del Maresciallo Mannerheim; nel campo opposto si muovevano pesantemente masse amorfe di umanità livellata e col cuore spento, educata alla negazione del senso gerarchico ed al disprezzo dei valori spirituali, inquadrati da anonimi generali, controllati in ogni atto e pensiero da commissari del popolo sospettosi e incompetenti.

Grandissima dunque la distanza morale tra i due avversari, ma ben più grande la sproporzione della forze. Alla storia dei misfatti e delle vità collettive umane non era forse mai accaduto di registrare l'esempio di un duello tanto disuguale.

Nonostante tutto questo, il piccolo, intrepido campione del concetto idealista ha respinto con altera violenza la proditoria aggressione e ha oggi umiliando in una inaudita sconfitta il colosso materialista.

Pochi anni or sono, un esule dal paradiso di Stalin aveva scritto che quando sarà possibile guardare bene, a fondo e senza agomento, dentro i misteriosi immani nembi neri della rivoluzione bolscevica, il mondo constaterà quanto lo agomento fosse ingiustificato, perchè nembi neri non sono che nugoli famelici di cimici e scarafaggi; è probabile che i guerrieri finlandesi in questo momento appunto stiano strappando il velo del mistero russo e distruggendo così per sempre l'incubo della potenza militare bolscevica.

Risulterà in tal modo provato ancora una volta dai fatti come il nemico più temibile di ogni organismo bellico sia sempre il materialismo, e come pertanto, unicamente tra gli idealisti sia possibile trovare tempre di organizzatori e di capi militari forniti di efficaci qualità pratiche.

Forse sopratutto perchè ogni idealismo posa costantemente sopra un sentimento di lealtà che impedisce i tortuosi compromessi dell'interesse e che induce a pensare e ad agire sul piano della verità, non occultandone mai la visione nè a se stessi nè agli altri. Napoleone soleva dire: «I peggiori servitori sono quelli che non dicono la verità», e si riferiva evidentemente, anche ai servitori di un Paese, o di un'idea.

Il Sottosegretario alla Guerra ha affrontato subito, collocandola in una luce di assoluta sincerità, la questione militare base, quella di un sano funzionamento gerarchico; ha espresso il suo pensiero su questo delicato argomento con netta precisione e con costruttivo senso di idealità, indicando nel «funzionamento fermo, sereno e sostanziale della gerarchia il più alto dei valori ideali e pratici», di fronte ai quale: «il problema del materiale... rimane assolutamente secondario». Affermazione arditissima quando fu fatta, all'immediata vigilia del conflitto russo-finlandese, e che oggi il conflitto stesso si è incaricato di rendere lapalissiana.

Il funzionamento della gerarchia deve essere imperniato su tre cardini: vigile salvaguardia del prestigio di grado; compiti determinati e appropriati per ogni grado; senso di responsabilità in tutti i gradi. Il che costituisce, in sostanza, un giusto e salutare richiamo alla disciplina; disciplina che conferisce lustro ad ogni grado col rilevarne nettamente l'importanza, i contorni e il distacco dai gradi inferiori e superiori; genera con logica conseguenza l'ordine e perciò delimita con esattezza la sfera di attività propria ad ogni piano gerarchico; ostacola invasioni e usurpazioni di grado, favorendo quindi la nascita e la formazione di una coscienza della responsabilità gerarchica.

Il fenomeno del collasso militare russo — fenomeno che può stupire soltanto gli incompetenti in materia militare — ha in realtà due sole cause: mancanza di disciplina militare; mancanza di funzionamento gerarchico. L'esercito russo possiede tutto il resto: è razionalmente armato e bene equipaggiato; ha munizioni copiosissime; è organizzato alla moderna e dispone di tutti gli ultimi ritrovati bellici in quantità abbondante; è immenso e massiccio; è l'oggetto di tutte le cure del re-

forno bolscevico: agitato dallo spirito della rivoluzione proletaria, poteva ormai essere considerato a buon diritto, dagli ingenui, come la realizzazione compiuta del mitico « rullo compressore russo ».

Ha invece dimostrato, al troppo numerosi militari improvvisati del mondo odierno, quale sia il coefficiente di valutazione attribuibile ad un esercito ricco di tutto, ma deficiente nella disciplina e nei quadri: zero.

La guerra attuale, se un giorno si svilupperà anche in vere forme militari, confermerà sempre più nettamente il valore decisivo e insostituibile dei due fattori fondamentali della potenza bellica: truppe alla mano, quadri esperti. Ed è per questo che noi salutiamo come un segno del felice spirito pratico del nostro Sottosegretario alla Guerra la sua energica presa di posizione di fronte ai problemi essenziali della preparazione: disciplina e gerarchia.

**J. di Cerdena**

## Il gen. Pricolo
### ispeziona basi e comandi dell'Italia Settentrionale

**Roma, 26 gennaio.**

Il Sottosegretario di Stato e capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica generale Pricolo si è recato ad ispezionare nei giorni scorsi comandi, basi ed impianti aeronautici dell'Italia settentrionale.

Il giorno 6 il Sottosegretario ha visitato a Padova il comando della Seconda Squadra Aerea, tenendo rapporto presso la sede del Comando stesso ai comandanti delle divisioni delle brigate e degli stormi. Il giorno successivo il generale Pricolo si è recato a Milano, dove in mattinata ha ispezionato gli stabilimenti aeronautici della Società Aeroporti Caproni a Taliedo e della Società Italiana Ernesto Breda a Sesto San Giovanni.

Nel pomeriggio il Capo di Stato Maggiore si è recato all'aeroporto di Bresso, dove ha tenuto rapporto ai comandanti delle divisioni, delle brigate e degli stormi della Prima Squadra Aerea.

Il giorno 20 il generale Pricolo ha visitato lo stabilimento dell'Alfa Romeo ed ha minuziosamente ispezionato l'aeroporto di Lonate Pozzolo, tenendo rapporto agli ufficiali dei reparti qui dislocati.

## I corsi allievi sottufficiali si inizieranno il 1° aprile
### Dieci mesi di durata - Due anni di ferma - La domanda non oltre il 29 febbraio

**Roma, 26 gennaio.**

Il *Giornale Militare Ufficiale* annuncia che il 1° aprile prossimo avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità del R. Esercito. Essi avranno la durata di mesi dieci. Gli aspiranti, all'atto dell'ammissione ai corsi dovranno assumere la ferma di anni due. Le domande di ammissione, indirizzate al Comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi (comando del XX Corpo di Armata per gli aspiranti ai corsi di Fanteria e di Artiglieria della Libia), dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 4 e presentate al più presto possibile, e, in ogni modo, non oltre il 29 febbraio 1940, ai comandi dei distretti militari di residenza, o di leva, se gli aspiranti non si trovino alle armi; al comando di corpo, se si trovano alle armi.

## Le udienze del Duce
### L'omaggio della nuova edizione della « Storia dei Musulmani di Sicilia », di Michele Amari

**Roma, 26 gennaio.**

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile che Gli ha presentato la signorina Carolina Amari, la prof. Maria Nallino e l'editore di Catania Romeo Prampolini, i quali Gli hanno fatto omaggio della nuova edizione della « Storia dei Musulmani di Sicilia » di Michele Amari.

Questa edizione, preparata dall'autore stesso con le modificazioni e le aggiunte rese necessarie dal progresso degli studi, è stata nel corso della stampa (durata attraverso difficoltà di ogni genere una quindicina d'anni) curata con rigore di critica e sconfinata dottrina dal compianto accademico Carlo Alfonso Nallino, il grande arabista che vi attese fino alla vigilia della morte, lasciando alla degna figliola le note occorrenti per condurla a termine.

*Il Duce si è vivamente congratulato del felice compimento dell'Opera monumentale che rimane il capolavoro della moderna storiografia italiana.*

## Il Duce per quattro famiglie
### di operai periti sul lavoro

**Sondrio, 26 gennaio.**

Il Duce ha messo a disposizione del Prefetto la somma di lire tremila a favore delle famiglie degli operai rimasti vittime della sciagura verificatasi nella galleria della centrale elettrica di San Giacomo a Filippo.

Il Prefetto ha immediatamente corrisposto la somma agli interessati così suddividendola: due assegni di lire mille ciascuno alle due famiglie con maggior numero di figli a carico e due assegni di lire cinquecento alle altre due famiglie.

## Un'ampia azione
### dell'industria cartaria per i traffici con l'estero

**Roma, 26 gennaio.**

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista industriali della carta che ha esaminato numerosi ed importanti problemi interessanti l'industria cartaria.

Hanno formato oggetto di attento esame la situazione negli approvvigionamenti delle materie prime e l'andamento del mercato cartario, con particolare riguardo ai vari problemi concernenti la esportazione.

In proposito, mentre si è constatato che la categoria cartaria pone ogni sforzo, secondo i dettami del Regime, a potenziare la esportazione sui vari mercati mondiali dei prodotti cartari e cartotecnici con risultati soddisfacenti, è decisa un'ampia azione, volta a convogliare tutte le energie al massimo sviluppo della corrente di traffico verso l'estero.

**LA VITA NELL'IMPERO**

# Il grandioso acquedotto in costruzione nel Gebel

**TRIPOLI, gennaio.**

Sull'altipiano cirenaico si lavora da alcuni mesi attivamente ad un'opera che, per le sue proporzioni, il suo costo e le sue caratteristiche tecniche, può ben definirsi gigantesca: l'acquedotto che darà l'acqua ai rurali che già vi si trovano e alle molte migliaia di altri che potranno popolare il Gebel entro qualche decina di anni.

Non occorre insistere sul fatto che la realizzazione del nuovo grandioso acquedotto è intimamente legata alla colonizzazione demografica dell'altipiano cirenaico: senza l'acqua non è possibile far vivere lassù tante migliaia di persone, e si calcola che fra non molti anni gli italiani sul Gebel potranno raggiungere i centomila.

Il Gebel, nel tratto che da Cirene scende verso Bengasi, nella zona, cioè, che sarà più popolata, è scarso di risorse idriche; poche sono le sorgenti e irregolarmente distribuite e nel complesso non possono fornire che un migliaio di metri cubi al giorno, mentre il fabbisogno potrà essere almeno sette volte superiore. La parte, invece, verso Derna è molto più ricca di acqua che sgorga da polle numerose fra le quali specialmente abbondanti sono quelle della conca di Ain Mara, località situata ad una trentina di km. a ponente di Derna e a circa tre km. a sud della litoranea. Sono tre gruppi di polle della portata complessiva di oltre 70 litri al secondo e che si trattava di captare per convogliarle verso occidente fino alla zona del villaggio Baracca per una distanza di circa 200 km.

Da Ain Mara, a quota 417, l'acqua verrà spinta per quasi 40 km. mediante due centrali di sollevamento, fino al displuvio, presso Zavia Tert, a quota 692,75, dove sorgerà il grande serbatoio di testa di 5000 mc. e di qui verrà convogliata per altri 160 km. fino alla zona di Baracca.

La prima centrale di sollevamento è situata ad Ain Mara ed è costituita da quattro motori ad olio pesante, dei quali due di riserva, ciascuno della potenza di 150 cavalli azionanti pompe centrifughe. L'acqua viene pompata nella conduttura che, dopo un percorso di circa km. 9.500, raggiunge Beit Amer, dove s'innalza una torre piezometrica in cemento armato alta 28 metri. Di qui l'acqua fluisce, attraverso altri circa 8 km. di tubazioni, fino a Baciara, nei pressi del villaggio Berta, ad un serbatoio di 1000 mc. a quota 680. Di qui la seconda stazione di sollevamento, anch'essa costituita da 4 motori di cui due di riserva, della potenza di 112 cavalli ciascuno, la immette nella conduttura che, dopo oltre 13 km. di percorso arriva, a quota 684, ad una seconda torre piezometrica uguale alla prima. Dopo altri sei km. circa di tubatura l'acqua giunge al grande serbatoio di testa di El Gabù presso Zavia Tert, a quota 692,75, dove termina la condotta premente che, per la sua lunghezza, di quasi 40 km. non ha forse eguali.

Incomincia quindi la conduttura di vera e propria alimentazione, che si prolunga come abbiamo detto per circa 160 km. fin quasi al ciglione occidentale dell'altipiano presso l'Uadi Bacur, interrotta dalla serie dei serbatoi di riserva e di compenso e di torri piezometriche, le quali hanno la funzione di interrompere la conduttura senza diminuire la pressione. In questo lunghissimo tratto che discende fino al occidente della piana di Barce, vi erano da superare le tre grandi spaccature della zona dell'Uadi el Cuf, e vi si è provveduto con tre enormi sifoni.

Le vertebre di questo gigantesco organismo idrico sono costituite dalle successive diramazioni che alimenteranno i villaggi e i gruppi di case sparsi ai due lati dell'acquedotto.

La parola organismo è quanto mai appropriata in questo caso, poichè l'acquedotto del Gebel quando sarà ultimato non costituirà un'opera statica e inanimata, ma avrà un qualcosa di vitale e di palpitante. E', infatti, intuitivo che l'acqua che viene sollevata è molto costosa e quindi dev'essere accuratamente economizzata. Bisogna, perciò, sollevarne soltanto la quantità necessaria alla richiesta quotidiana.

Alcune cifre valgono a dare una idea dell'imponenza dell'opera. Per la sola conduttura principale occorrono, infatti, mila tubi di acciaio, mentre la messa per la posa delle tubazioni raggiunge, fra terra e roccia, i 600.000 mc. e. La costruzione dei serbatoi, delle torri piezometriche, ecc., richiederà 34.000 mc. di muratura e undicimila di calcestruzzo fra semplice e armato. I solai di copertura dei serbatoi raggiungono un complesso di 15.000 metri quadrati. L'acqua di riserva contenuta nei serbatoi avrà un volume di circa 20.000 metri cubi. Il costo della sola conduttura principale sarà di 98 milioni.

**G. Z. O.**

## La popolazione di Tripoli
### Notevole incremento demografico

**Tripoli, 26 gennaio.**

La popolazione di Tripoli al 31 dicembre 1939 era di 113.390 abitanti. Quando l'Italia la occupò, nel 1911, Tripoli contava 29.411 abitanti.

Bisogna dire che in pochi anni il progresso demografico della città è stato cospicuo, perchè gli anni veramente fecondi per un incremento demografico sono pochini, se si tolgono gli anni della guerra e della ribellione. Nelle cifre date i nazionali figurano con 43.012 unità. Da coppie nazionali si sono avuti nell'anno decorso 1271 nati. La percentuale della natalità risulta perciò di circa il 31 per mille, indice superiore a quello medio della consorelle provincie del Regno.

## Sale ed incenso
### ricchezze della Somalia

**Mogadiscio, 26 gennaio.**

Per il nuovo impulso dato alle terre dell'Impero sono in continuo aumento nella Somalia le industrie saccarifere, cotoniere, conciarie, della pesca e minerarie.

Il sale che è la principale fonte di guadagno per le popolazioni delle aspre e desertiche contrade del nord, Hafun e Hordio, ha raggiunto una produzione veramente notevole. Difatti nello scorso anno si sono esportate circa 500 mila tonnellate, specialmente in Giappone.

Di squisito sapore mistico è l'industria dell'incenso, di cui la Migiurtinia è l'unica produttrice al mondo. Il Governo somalo, mentre ha cercato di migliorare il sistema assolutamente primitivo in cui giaceva tale industria, è riuscito a sottrarre la produzione all'incetta incontrollata di trafficì stranieri, facendola invece vendere all'asta pubblica in colonia ed esportare con marchio italiano. Dal gennaio al novembre 1938 si è esportato oltre un milione di lire di incenso, pari a 480 quintali di prodotto selezionato.

## La nuova sistemazione del centro di Asmara

**Asmara, 26 gennaio.**

Avranno fra breve inizio i lavori per la nuova sistemazione del centro commerciale della città, secondo il progetto approntato dall'ufficio tecnico del Municipio, seguendo le direttive del governatore. Va particolarmente segnalata la sistemazione architettonica di piazza Italia, con vasti portici e terrazzi scoperti, abbelliti frontalmente dalle tipiche «Musciarabie».

S'danno per essere ultimati i lavori per il nuovo mercato eritreo di Ghezza Atai. Ecco alcune caratteristiche di questa nuova opera pubblica. Il piazzale è circondato da una costruzione continua che comprende complessivamente 50 negozi, ognuno di 4 metri per 4,50, dotati di retrobottega e di servizi igienici. Costruiti tutti in pietra e cotto, essi si aprono su un ampio caratteristico porticato. Il porticato stesso, di schiva linea, dà alla piazza fin d'ora un movimento di masse piacevolissimo e si avvantaggerà nel suo complesso delle previste decorazioni murarie.

## Le prossime celebrazioni in San Pietro
### Una Messa del Papa dedicata al popolo romano

**Roma, 26 gennaio.**

Tra febbraio e marzo il Papa scenderà per ben tre volte nella Basilica Vaticana per compiere e assistere a solenni cerimonie. La prima volta sarà il 10 febbraio per la Cappella papale in occasione del primo anniversario della morte di Pio XI. Alla cerimonia assisteranno, oltre il Sacro Collegio, la Corte pontificia, la nobiltà romana e il grande pellegrinaggio milanese guidato dal cardinale Schuster.

La seconda volta, il Pontefice scenderà in S. Pietro il 3 marzo per celebrare una messa dedicata al Popolo romano. E' questa la prima volta che un Pontefice celebra una siffatta cerimonia. Pio XII, ricorrendo di nascita, ha voluto dedicare il suoi concittadini questa messa nella sua qualità di vescovo di Roma.

Infine il Papa scenderà per la terza volta nella Basilica il 12 marzo per il primo anniversario della sua incoronazione.

## La popolazione di Tripoli
### Notevole incremento demografico

**Tripoli, 26 gennaio.**

La popolazione di Tripoli al 31 dicembre 1939 era di 113.390 abitanti. Quando l'Italia la occupò, nel 1911, Tripoli contava 29.411 abitanti.

Bisogna dire che in pochi anni il progresso demografico della città è stato cospicuo, perchè gli anni veramente fecondi per un incremento demografico sono pochini, se si tolgono gli anni della guerra e della ribellione. Nelle cifre date i nazionali figurano con 43.012 unità. Da coppie nazionali si sono avuti nell'anno decorso 1271 nati. La percentuale della natalità risulta perciò di circa il 31 per mille, indice superiore a quello medio della consorelle provincie del Regno.

## La « E. 42 »
### La vendita chiusa al 28 gennaio - Le matrici rese al 2 febbraio - L'estrazione al 4

**Roma, 26 gennaio.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che proroga la vendita dei biglietti della grande Lotteria nazionale « E. 42 ». Nel Regno la vendita sarà chiusa alla mezzanotte del 28 gennaio; nell'A.O.I., nella Libia e nei possedimenti italiani dell'Egeo alla mezzanotte del 23 con facoltà ai Governi dell'A.O.I., della Libia e delle Isole dell'Egeo, di fissare, occorrendo, la chiusura della vendita anche in data anteriore.

Le matrici dei biglietti venduti, non restituite, devono pervenire al Ministero delle Finanze (Servizi del Lotto) non oltre i cinque e dieci giorni dopo le date di chiusura della vendita rispettivamente fissate come sopra, e quindi non oltre il 2 febbraio 1940-XVIII.

Le operazioni di estrazione avranno inizio nel pomeriggio del 4 febbraio 1940-XVIII in Roma, in un locale del Villaggio nel Circo Massimo e proseguiranno nei giorni successivi fino ad esaurimento.

**23 - 33 - 53 - 57**

## Il mistero della bolletta
### che vinse la quaterna

**La dichiarazione della gerente del banco lotto - Lo strano contegno del Tonioli - Però il premiato vincitore milanese non si è ancora fatto vivo**

**Milano, 26 gennaio.**

Il vincitore della famosa quaterna giuocata a Milano con i numeri 23 - 33 - 53 - 57, è veramente il caporale maggiore Giuseppe Tonioli di Chiaromonte, come egli stesso ha ripetutamente affermato? La signora Bonelli, gerente del botteghino di piazza Paolo Ferrari dove i numeri furono giocati, lo nega perentoriamente e così rifà la vicenda di quest'ultimo per l'ennesima volta nelle ultime ore: trecento mila lire nette. Il giorno undici, il Tonioli in divisa accompagnato da due amici in borghese, si presentò nel suo botteghino e, dichiarandosi proprietario della fortunata bolletta, chiese di riscuotere la cospicua cifra. La signora Bonelli gli domandò allora di mostrarle la bolletta. Al che il graduato avrebbe così risposto: « La bolletta non l'ho io perchè l'ho consegnata a un giornale torinese il quale a sua volta l'ha spedita alla questura di Milano. Fu appunto la polizia che mi informò di presentarmi oggi per riscuotere la somma. Inutili furono le insistenze del Tonioli che dovette allontanarsi dal botteghino senza ottenere spiegazioni maggiori.

Però il giorno dopo, alla stessa Bonelli, si presentarono il padre e lo zio del presunto vincitore che domandarono se il giovane Tonioli avesse già incassato la cifra. Avuta risposta negativa, chiesero alla Bonelli se sapeva ove il rispettivo figlio e nipote si trovasse non avendo essi notizia di sorta. La signora non potè offrire indicazioni. Trascorsero alcuni giorni quando, il 19, la Bonelli ricevette una lettera raccomandata dal caporale maggiore che firmandosi Antoniotti, invece di Tonioli, in tono sostenuto e quasi minaccioso la invitava a non consegnare a chicchessia la cospicua vincita. Sarebbe passato il Tonioli stesso alcuni giorni dopo. Ma la signora Bonelli ancora inutilmente lo aspetta.

In conclusione la signora Bonelli non crede che il vincitore sia il graduato mitragliere e non sa spiegarsi perchè costui se ne vanti. Ella resta più che mai convinta che il vincitore sia un pensionato milanese che indicò il giorno stesso in cui fu annunciata l'eccezionale vincita.

## Il padre dei Tonioli
### è giunto a Chiaromonte

**Chiaromonte, 26 gennaio.**

Avevamo concluso la vicenda del caporalmaggiore Giuseppe Tonioli. Per noi, infatti, più nulla v'era da dire.

Ma il caso ha voluto che, sulla figura di un soldato che, come ci risulta, ha sempre compiuto con scrupolo il proprio dovere — e prova ne è il grado che riveste — in seguito ad una lieve punizione per le ragioni che abbiamo esposto ieri, fosse gettata un'ombra triste di dubbio che non trova motivo di esistere in nessuno dei casi in contrasto.

Egli afferma ancora di essere il solo vincitore della quaterna che, come dice la notizia che pubblichiamo da Milano, ancora non è stata riscossa nè richiesta nonostante il chiasso che è stato fatto attorno ad essa.

Daltronde non ci risulta, come non risulta a chi si incarica di indagare sui fatti che si sono svolti nelle ultime settimane, che il Tonioli abbia commesso, valendosi di quanto — secondo taluno vori — avrebbe lasciato certamente credere, azioni così disoneste da giustificare il suo allontanamento. Spese un po' di denaro per fare bisboccia coi suoi commilitoni, lasciando in sospeso il conto all'albergo, si fece prestare del denaro per effettuare il suo viaggio a Milano, ma non dal signor Bontoe proprietario dell'albergo, come lo stesso Bontoe afferma, e tutto ciò con la precisa promessa di pagare.

Ieri è giunto, proveniente da Como, il padre del Tonioli. Interrogato sulla faccenda della « bolletta » ha dichiarato di ignorarne l'esistenza e ciò, naturalmente, in contrasto con le affermazioni del figlio.

**Gim**

## Un campanile «stregato» e le sue disavventure

**Desio, 26 gennaio.**

Sul campanile della parrocchia della frazione San Carlo, di Seregno la scorsa estate cadeva un fulmine facendo crollare il cornicione e una quantità di calcinacci. La macerie precipitavano in mezzo ad un gruppo di bambini e solo due rimanevano leggermente feriti.

Dopo alcuni mesi, quando si era giunti alla fine del lavoro di innalzamento di alcune calonne, mentre si stava sollevando l'ultima si spezzava il ferro porta-gru e per vero miracolo nessuno rimaneva travolto dalla colonna caduta.

Giorni fa, la cella a pianterreno era scossa di ragazzini intenti a suonare l'« Ave Maria », quando un tonfo li metteva in fuga. Era avvenuta la rottura della corda metallica che sosteneva l'orologio, e il meccanismo, del peso di mezzo quintale, forava tre ripiani e finiva sul pavimento. Nessun ragazzo restava ferito.

Queste disavventure del campanile, e il fatto che mai nessuno ha riportato danni, hanno fatto sì che esso si guadagnasse la fama di « stregato ».

## Studente ventenne condannato
### a quattro anni per furto

**Alessandria, 26 gennaio.**

Nel dicembre scorso, lo studente Francesco Mistrorigo, ventenne, rubava all'albergatore Igino Salvadeo, in Pontecurone, ove aveva preso stanza, cinquemila lire, quindi fuggiva a Genova conducendo vita galante. Acciuffato, il Mistrorigo è stato condannato dal nostro tribunale a quattro anni, due mesi e venti giorni di reclusione e 4.000 lire di multa.

## Furgoncino che cade ed è stritolato
### a causa del cappotto

**Catania, 26 gennaio.**

Alla stazione di Bronte, mentre un treno della circumetnea era in manovra, il verificatore Giuseppe Ricciardello cadeva da un predellino e, rimanendo impigliato con una falda del cappotto, veniva travolto e stritolato. Il macchinista alle grida di aiuto fermava prontamente la locomotiva, ma non in tempo per salvare il poveretto.

## Il processo Castiglioni
### La fidanzata dell'ingegnere - La perizia sulla Bianca

**Milano, 26 gennaio.**

Questa mattina al processo Castiglioni si è avuta la deposizione della signorina Olha Heitringer, da nove anni fidanzata del povero ingegnere Castiglioni. Dice che fu per causa della Bianca che venne ritardato il matrimonio. « L'ostacolo — diceva il Castiglioni — è mia sorella ». E la testimone dice che avrebbe più volte minacciato il fratello, se si fosse sposato, di uccidere lui e la moglie. Non ha conosciuto la Bianca che attraverso i racconti fattine dal fratello.

Nel dicembre 1937 l'ingegnere partì da Firenze per Budapest e prima di separarsi dalla fidanzata l'informò che aveva fatto testamento ed aveva pensato a lei; ma non le precisò la cifra, soltanto le fece capire che il suo avvenire sarebbe stato assicurato. Anche quando, nel settembre dello stesso anno, il Castiglioni entrò in clinica, l'assicurò di aver fatto testamento in suo favore. L'ingegnere e la signorina avevano deciso di sposarsi nel settembre 1938.

A domanda, la teste dichiara che nel maggio 1937 l'ingegnere le disse di aver trovato nella camera da letto della sorella Un coltello affilatissimo ed un palo di forbici.

Da un confronto fra il D'Amario e la Gorini risulta che il primo cominciò a frequentare la casa Castiglioni nei primi di aprile del 1938. Il Presidente dà poi lettura di una lettera in data 11 aprile 1938 indirizzata al D'Amario e firmata B. C., che lo stesso D'Amario afferma di non aver mai ricevuta, e a lui proposito la Gorini afferma che la Bianca le disse che usava nelle lettere il lei, perchè non sapeva dove andavano a finire. Prima di spedire, gliele faceva leggere sempre.

E' stata poi data lettura della perizia psichiatrica sulla Bianca Castiglioni, redatta dal prof. Varenna e dal dott. Battistessa, e ascoltata con la massima attenzione. La struttura fisica e la personalità della Castiglioni sono state messe a nudo da una indagine clinica acuta e serrata, e la conclusione, attraverso considerazioni scientifiche riguardanti la delinquenza, l'epilessia, l'immoralità costituzionale, definisce la Bianca Castiglioni responsabile nei riguardi del reato compiuto, concedendo l'attenuante della semi-infermità mentale.

Poi il presidente rinvia la prosecuzione del dibattimento a lunedì mattina.

**La tabaccaia uccisa**

## Il rilascio di un fermato
**Cuneo, 26 gennaio.**

Come si ricorda, nella notte di Natale in frazione Verneto di Villanova Solaro, veniva rinvenuta uccisa nella propria abitazione, la tabaccaia sessantenne Caterina Bertinotti vedova Ferrero, che era stata derubata di una cinquantine di lire e di una catenella d'oro che, poi, veniva rintracciata nella strada del cimitero.

Fra i fermati, i maggiori sospetti cadevano sopra un tale, il quale avrebbe consegnato a una ragazza un medaglione, riconosciuto come appartenente alla morta. Ma egli è risultato un minorato psichico, ed è stato rilasciato poichè nella notte del delitto si trovava a 10 km. distante dalla frazione Verneto. Pertanto, le indagini proseguono attivamente.

## Lunga serie di furti
### di un guardiano infedele

**Savona, 26 gennaio.**

Da tempo, la S. A. Carboni fossili di Vado lamentava la scomparsa di notevoli quantità di benzolo. La Polizia, dopo attente indagini, ha potuto individuare il colpevole nel guardiano notturno Giuseppe Chiarlone. Il quale, di notte, da una portiera secondaria, passava i recipienti a tale Aldo Gemelli; recipienti che finivano nei locali del noleggiatore di automobili Livio Capezzuoli.

Il Gemelli e il Chiarlone sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato, mentre il Capezzuoli dovrà rispondere di ricettazione. I danni subiti dalla S. A. Carboni fossili sono considerevoli.

## Altri particolari
### sul delitto di Novi Modenese

**Modena, 26 gennaio.**

Sul truce delitto di Novi Modenese l'autorità ha potuto raccogliere altri particolari. Il Tosi, prima del delitto, si recò al caffè tenendo nascosta sotto il cappotto l'accetta affilata di fresco; alle 15,30 si appostò nelle vicinanze della Banca e vi entrò appena giunse il povero rag. Schiavi. Risulta pure che questi, ferito dal primo colpo, tentò di chiudere la cassaforte, ma raggiunto da altri colpi si abbattè al suolo.

Il Malagoli avrebbe ricevute dall'assassino circa metà della somma e la divisione del denaro sarebbe avvenuta nella latrina pubblica del paese. Sono stati sequestrati in un ufficio tre biglietti da 500 e uno da 100 macchiati di sangue. Sembra che il Tosi abbia affermato di avere consegnato al Malagoli quindici biglietti da mille, dei quali due macchiati di sangue.

## Motovaliera carica di salnitro affondato
### nel canale della Giudecca

**Venezia, 26 gennaio.**

Mentre lasciava il nostro punto franco diretto a Ravenna, ieri, alle 18, il motoveliero *Luigi N.* del compartimento di Ravenna, carico di 80 tonnellate di salnitro, urtava, nel disormeggiarsi, con la prua contro una bettolina di ferro. Il *Luigi N.* proseguiva la sua rotta, ma nel canale della Giudecca, causa l'urto di poco prima, si produceva una grossa falla, in modo che il natante non poteva più procedere. Il capitano Mario Silenzi decise allora di farlo incagliare sulla riva delle Zattere. Prima, però, di toccare la riva, il motovelliero affondava. Accorse una barca, che trasse in salvo il capitano e i cinque uomini di equipaggio, mentre il carico, valutato a duecentomila lire, è andato perduto. Oggi si sono iniziate le operazioni di ricupero.

## Muore in miseria con il peculio nascosto

**Sassari, 26 gennaio.**

Certa Murcia Maria, di anni 70, fu ieri rinvenuta cadavere in un tugurio da essa occupato, dove miseramente viveva. I vicini, non vedendola comparire alle sue abituali occupazioni, penetrati nell'abitazione la trovarono cadavere accanto a un braciere che nella caduta aveva rovesciato.

Il fratello, accorso da un paese vicino, fra i miseri indumenti rinveniva oltre diciottomila lire.

## Duello all'arma bianca per una donna

**Cagliari, 26 gennaio.**

Per una donna, Giovanni Pinna, di 25 anni, e Giovanni Pinna, di 27, entrambi di Ittiri, si sono battuti a duello all'arma bianca. Il primo ha riportato una ferita al petto, l'altro una ferita al braccio.

## Il dramma dell'"Orazio,,
# L'elenco dei 106 mancanti
## L'elogio del Duce comunicato agli equipaggi

**Genova, 26 gennaio.**

La Società Italia comunica l'elenco completo dei mancanti in seguito all'incendio avvenuto il 21 scorso a bordo della motonave *Orazio*. L'elenco comprende purtroppo 106 nomi, di cui 60 di membri dell'equipaggio e 46 di passeggeri. Tra questi ultimi 12 sono italiani, 10 tedeschi, 10 venezuelani, 6 svizzeri, 5 peruviani, un inglese, uno slovacco e un columbiano. Tra gli italiani manca al completo la famiglia del maggiore dell'aeronautica Alfredo D'Auria, composta, oltre che del maggiore, il quale faceva parte della missione aeronautica italiana in Bolivia, della moglie e di due figlie. Nel disastro è perita pure la signorina Teresa Asteriti, figlia del colonnello Asteriti, comandante la missione militare italiana in Bolivia. Ecco pertanto gli elenchi degli scomparsi.

Elenco passeggeri mancanti: Asteriti Teresa, D'Auria Alfredo, D'Auria Matilde, D'Auria Maria, D'Auria Concetta, Consoli Giuseppe, De Fina Giorgio, Vincenzo Romano, De Sanctis Maria Antonia, Licardo Giovanni, Spada Antonia, Sabioni Giovanna; Gattiker Rosa (svizzera), Gattiker Lucia (id.), Naef Frieda (id.), Oscenwalder Gabry (id.), Sennhauser Elisabeth (id.), Habilitzel Friz (id.); Kubitz Margaret (Germania), Kaegler Irmgard (id.), Bosart Elizabeth (id.), Heilborn Charlotte (id.), Kleiner Bertha (id.), Meh Ernesto (id.), Ellus Israel (id.), Mengera Carl (id.), Mengera Anna (id.), Schoenfeld Hugo (id., morto all'ospedale di Genova); Rayhrer Hans (Venezuela), Ruyhrer Elfrieda (id.), Rayhrer Toni (id.), Alday Maria Teresa di Pedro (id.), Alday Maria Teresa di José (id.), Alday Maria Isabel (id.), Boede Gertrud (id.), De Maio Benigno (id.), De Maio Jolanda (id.), Wantzeltua Anne Marie (id.); Hutter Adolph (slovacco); Maliceronea Carlos (Perù), Pasquale John (id.), Pasquale Nelly (id.), Silva José Miguel (id.), Wallnoff Nicolas (id.); Andrade Bernardo (columbiano); Dodagett Georgette (inglese).

Elenco dei componenti l'equipaggio mancanti: Ascione Luigi, Abati Elio, Arena Giuseppe, Ansaldo Giuseppe, Allori Antonio, Amatoni Alessandro, Berticelli Raffaele, Bisai Domenico; Bagnasco Santo, Bonanni Cesare, Bibolini Gino, Bordone Evasio, Cagnalo Francesco, Buonaiuti Luigi, Bandonna Lito, Costa Nazzarene, Castagna Domenico, D'Ambra Oreste, Delucchi Nicola, Epifano Anna, Erba Egidio, Fassio Enrico, Frisone Francesco, Gambardella Nicola, Galli Attilio, Gozzani Ettore, Gattonchieri Geremino, Grasso Rinaldo, Giovannini Giuseppe, Geloso Salvatore, Giorgi Raffaele, Janelli Francesco, Izzo Giuseppe, Illiano Armando, Luciani Luigi, Lagomarsino Antonio, Lombardo Carmine, Lagorio Lorenzo, La Fauci Antonio, Montelli Alfredo, Mori Ferrer Francesco, Mamone Andrea, Milano Giuseppe, Marcenaro Ireno, Marini Emanuele, Nadile Giuseppe, Onelio Ida, Petroni Vincenzo, Panin Giovanni, Perrone Ubaldo, Russo Agnello, Rehuffo Teresa, Rapetti Guido, Ravenna Mario, Spaletra G. B., Speranza Mattia, Sulfaro Antonio, Sulfaro Giovanni, Vinelli Antonio, Viotti Antonio.

## L'alto elogio

**Genova, 26 gennaio.**

In seguito al rapporto fatto al Duce sull'incendio del piroscafo *Orazio* e sull'opera di salvataggio eseguita dagli equipaggi dei piroscafi *Biancamano* e *Colombo*, il Ministro delle comunicazioni ha inviato alla Federazione fascista di mare il seguente telegramma:

« Adempio con viva soddisfazione l'incarico affidatomi dal Duce di esprimere il Suo elogio agli equipaggi dell'*Orazio*, del *Biancamano* e del *Colombo* per l'ammirevole disciplina, l'ardimentoso spirito, di emulazione e il sereno disprezzo del pericolo degni delle nobili tradizioni della marineria italiana, dimostrati sia nel sinistro che ha colpito l'*Orazio* sia nelle operazioni di salvataggio dei passeggeri. - *Host Venturi* ».

## La conferenza Pettinato a Roma
### sulla Rivoluzione spagnola

**Roma, 26 gennaio.**

Nel salone della sede centrale dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Concetto Pettinato ha tenuto nel pomeriggio di oggi una conferenza sul tema: « Origine e aspetti della Rivoluzione spagnola ».

L'oratore ha trattegiato il panorama del nuovo Stato spagnolo partendo dalle origini della Rivoluzione falangista per giungere ai problemi della ricostruzione del Paese. Dopo aver evocato la figura di José Antonio De Rivera e di Ramiro Ladesma Ramos, fondatori della Falange, e dopo aver parlato dell'azione animatrice e moderatrice insieme, del generale Franco e di Serrano Suner, il camerata Pettinato ha esaminato i ventisei punti della Carta della Falange, mettendoli a raffronto con i principii corrispondenti della Carta italiana del lavoro e soffermandosi in particolar modo sul sindacalismo verticale che sta a base della nuova organizzazione economica spagnola.

Passando quindi al posto occupato nella riforma nazionalsindacalista dai valori dello spirito, lo oratore ha notato che la bandiera della Rivoluzione è stata e rimane quella dell'universalismo cattolico, mettendo in rilievo la parte avuta nella rinascita della nuova coscienza spagnola nella fedeltà alla tradizione. Anche il Fascismo ha aggiunto l'oratore, ha penato all'individuo. « Il Fascismo — disse un giorno Mussolini — non è un semplice meccanismo limitante la sfera della presunta libertà individuale, bensì una disciplina della intera persona. Il Fascismo è, in altri termini, una concezione religiosa ». I teorici della nuova Spagna e in primo luogo i portavoci della Falange convalidano tale principio presentando il nazionalsindacalismo soprattutto come un « modo di essere » cioè un nuovo clima [illegible].

Alla conferenza, che è stata calorosamente applaudita, assistevano l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il segretario della Ambasciata spagnola presso la Santa Sede in rappresentanza dell'Ambasciatore, il prof. De Francisci rettore della R. Università di Roma, presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, numerosi senatori e consiglieri nazionali, personalità della politica e della cultura, nonchè una larga rappresentanza della colonia spagnola a Roma.

## Conferenza del prof. Avenati
### agli ufficiali di Trieste

**Trieste, 26 gennaio.**

Ieri, nel salone del Circolo Ufficiali, il prof. Carlo Antonio Avenati, per invito dell'autorità militare, ha tenuto una conferenza agli ufficiali del Corpo di armata parlando sul tema: « L'esercito come forza rivoluzionaria nelle ore decisive della moderna storia d'Italia ».

Erano presenti il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, il Federale, i generali comandanti di corpo e tutti gli ufficiali del presidio. Erano pure rappresentate la R. Marina, la Regia Aeronautica e la Milizia. L'elettissimo imponente uditorio ha seguito con crescente attenzione l'originale, profondo discorso del prof. Avenati, salutato da calorosissimi applausi.

Subito dopo il generale Vecchiarelli ha preso la parola per esprimere all'oratore la gratitudine dei presenti e per esaltare l'ardore fascista che anima le sue fieris sime truppe. Il saluto al Re Imperatore e al Duce ha chiuso la significativa alta manifestazione.

**DA CALLARATE**

**Cinquantamila** lire all'ospedale civile ha destinato con disposizione testamentaria l'industriale Carlo Bianchi, che ha pure beneficato l'Asilo e il comitato materno e infanzia, l'ente comunale femminile e il ricovero di mendicità.

## I problemi autarchici
# Lo studio dei tessuti
### per i manufatti-tipo

**Roma, 26 gennaio.**

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Aprilia, si è riunito il Comitato consultivo della Corporazione dei prodotti tessili, che ha preso in esame il problema relativo al prezzo dei lanifici; ed ha, quindi, esaminato la questione relativa all'approvvigionamento delle materie prime occorrenti per la produzione dei manufatti tipici dell'abbigliamento.

In relazione a quanto in proposito è stato recentemente deliberato dalla Corporazione dell'abbigliamento, ai fini di una sempre più efficace tutela delle categorie consumatrici, il Comitato ha dato incarico ad una ristretta commissione tecnica di fissare al più presto i tipi di tessuto che dovranno servire alla produzione di detti manufatti.

In due successive sedute il Comitato ha espresso il proprio parere ai sensi di legge su 84 domande relative all'autorizzazione di nuovi impianti industriali. Dopo avere stabilito alcune direttive di massima, esso ha espresso parere favorevole su 45 domande e si è pronunziato negativamente su 30 domande. Per nove domande si è ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria.

Al Ministero delle Corporazioni inoltre, e sempre sotto la presidenza del cons. naz. Aprilia, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica, che ha esa

# La presa di Barcellona come l'ho vista e vissuta

***26 gennaio 1939: Primo e solo nel cuore della città, tra la folla stupita, piangente, acclamante al grido di: E' finita la fame! - Poi entrarono le truppe nazionali - Un telegrafo scovato sottoterra e un fortunato colpo giornalistico***

Ricorre un anno dalla presa di Barcellona. Il nostro Riccardo Forte, che entrò per primo nella città conquistata e per primo fece giungere a « La Stampa » il resoconto della occupazione, racconta qui — meglio di quanto poté fare subito in quelle ore memorabili — gli episodi più vivi della indimenticabile giornata.

Ho sempre pensato che un romanziere debba esser tentato, a volte, di scrivere il romanzo del suo romanzo: come conobbe quei personaggi, e come li ideò; e che cosa sia capitato loro per davvero, e come poi sia andato a finire quello che, nel libro, è più o meno accomodato pei bisogni dell'arte; e quali le vicende reali e sul l'autore si è ispirato, e quali le immaginarie; e per quali ragioni fu inventato quello sviluppo, quella conseguenza, e perchè la realtà non convenisse, o bastasse, o potesse sorprendere: e ho pensato pure che questo racconto sarebbe a volte più interessante di quello composto e inventato con tanto artificio.

Ora a noi, giornalisti, la va spesso nello stesso modo: si fa la cronaca d'un avvenimento, guardando — e s'ha quasi sempre furia — all'essenziale, a ciò che qualunque altro guarderebbe, a ciò che il pubblico vorrebbe subito sapere, ne stesse lì a domandare. E poi, giorni dopo, mesi dopo, s'incontrano i colleghi, e si racconta come si vide quel fatto, che cosa si capitò, come ci si trovò in mezzo, e se i dispacci partirono, e se arrivarono a tempo, e quando mangiammo, e quando dormimmo, e le gare coi compagni, e gli accorgimenti e le prove di ardimento o di diligenza o di tenacia; e insomma, come l'andò, che figura ci si fece; e nel raccontare si riscalda, e si è felici; e l'uditorio vibra; e non ci verrebbe mai più in mente di mostrare a chi ci ascolta la cronaca scritta quale uscì sul giornale, perchè ci pare pallida e manierata e insignificante rispetto al racconto vissuto.

### La storia dolorosa

Il 24 gennaio 1939, alle due della mattina, partii dalla frontiera francese per il fronte spagnolo. L'obiettivo del viaggio era entrare a Barcellona. Mandare, se possibile, il primo « servizio »: per un vecchio corrispondente dalla Spagna era quasi un punto d'onore. Dopo dieci ore avevamo percorso cinquecento chilometri di notte; a mezzogiorno del 25 eravamo a Lerida, dov'era la radio emittente concessa dal Comando legionario ai giornalisti. Subito dopo cominciavano le interruzioni stradali. I rossi, ritirandosi, avevano fatto crollare i ponti, minato la strada: spettacolo che per quanto noto, ci strappava ogni volta esclamazioni di ammirato orrore. Fiumi, torrenti, ruscelli di dilavamento, burroni erano ostacoli quasi insuperabili. I soldati rimediavano come potevano, paravano al pericolo. Qualche ramo secco, del fogliame sparso sulla strada significavano che questa era tagliata; bisognava deviare, buttarsi giù per il viottolo tracciato di fresco sul pendio dell'argine, scendere al filo dell'acqua, dove qualche pietra malferma, dei tronchi, una tavolaccia aiutavano a passare. Poi si risaliva l'argine opposto per un'altra pista grossolana e ripida; e si riusciva su alla strada, nel punto esatto del taglio, ma sull'altro labbro.

Ognuna di queste deviazioni richiedeva del tempo; talvolta un convoglio di autocarri carico di viveri, o di soldati che andavano al fronte, ammassante nell'acqua, ci obbligava a soste interminabili. Un viaggio in queste condizioni era una faccenda massacrante, un grigio delirio. Fra Lerida e il fronte c'erano cinquantadue tagli di ponti e ponticelli, cinquantadue giri per le piste melmose, e incassate fra i casali e le rocce, cinquantadue discese e cinquantadue salite per gli argini dei burroni; e non so come arrivammo, al sera già, a Igualada, presa da poche ore dalle solite forze legionarie, ancora bagnata dalle lacrime sparse negli ultimi giorni del dominio rosso, ansiante, raccontante, ma pur sempre tramortita, mentre la popolazione operaia che le dava vita e colore era presa dalla paura e scappava.

La città era immersa nel buio, perchè la rete elettrica era stata danneggiata dai fuggiaschi. Il combattimento era stato già descritto; delle miserie infinite della popolazione c'era poco da dire ai lettori, che non amano i racconti pietosi. José, il mio meccanico, che è Catalano, mi porta a mangiare dai suoi cugini di qui: essi accolgono un'altra storia di lutti e di desolazione: un figlio, cattolico militante, chiamato alle armi dai rossi, s'è dato prigioniero ai nazionali e ora è in un campo di concentramento; da due mesi non dà più notizie. Un altro, pure richiamato dai rossi, è scappato prima di andare al fronte, s'è dileguato fra i Pirenei, deve essere in Francia, ma non se ne sa più nulla. I due figli erano il sostegno della famiglia, l'occhio del padre.

(Queste storie non sono un'eccezione: è il pane quotidiano della Spagna in guerra).

### Via, al mare!

Si mangiò. Ma era mangiare quello? Un po' di fave cotte, che la vecchia sia aveva tenute nascoste in un materasso mentre i rossi cercavano le rimanenze nelle case; qualche manciata che era scampata all'incetta; e poi a letto. Si dormì... Ma era dormire? Avvolto in un cappotto, su un letto senza coperte, chiusi gli occhi per qualche minuto, mi alzai senza potermi lavare, ci rimettemmo in marcia. Erano le quattro di mattina.

Via su per il fronte. Appena fuori d'Igualada, altre interruzioni stradali. Dieci, venti, trenta. Si va avanti pianino; intanto le notizie incalzano. I nostri hanno aggirato il tremendo macigno del Montserrat, a quaranta chilometri a nord di Barcellona, e stanno agganciando il nemico davanti a Tarrasa, grosso borgo a una trentina di chilometri a nord della città. Le truppe legionarie sono oltre Martorell. Arriviamo a Martorell verso le nove. Sulla sponda del fiume ci fermano; ci dicono che le truppe procedono piano perchè il nemico resiste. L'altra riva è un formicolio di salmerie: muli, soldati, autocarri procedono in lenta teoria, aspettano il loro turno. Si muovono, si fermano. A ogni strappo alle ruote succede un'ora di sosta. Già un'ora che siamo fermi. Che fare? Un interrogativo mi martella la testa: che farà la colonna del Navarresi e dei mori lanciati lungo il mare, e i cui progressi sono stati così rapidi e facili nei giorni scorsi, mentre il meglio della forza rossa è attratto nel nostro settore per lottare contro l'aggiramento minacciante di Gambara? Ieri sera essi avevano raggiunto il Llobregat, a sei o sette chilometri da Barcellona: l'incubo di essere sorpassato dall'evento mi attanaglia; non ho notizie dei colleghi; sapere, sapere almeno: lascio José, giro per il paese che è tutto un brulichio di uomini e di muli, tutto una rimessa, tutto una caserma; ecco una casetta dov'è un telefono dell'esercito legionario: sapete qualcosa? Chiamo sul filo militare il comando tattico; una voce di ufficiale spazientito vibra su quell'esile linea improvvisata, ma è impossibile sentire.

— Pronto... Pronto...

Un nome corre sul filo: Prat de Llobregat.

Balzo via. Prat è davvero l'ultimo villaggio prima di Barcellona; i Navarresi investono dunque per primi la metropoli. La manovra è facilitata appunto dall'accerchiamento che sta compiendosi qui a nord, dove tutto il sistema di difesa che potevano opporre i rossi crolla sotto i colpi di maglio inferti dal generale Gambara. Forse i difensori di Barcellona si sono impauriti e se la avignano. Questa, beninteso, è una mia supposizione. Ma una volta usciti dal settore dove sono, non ci si tornerà più. Non vi sono comunicazioni trasversali. Per raggiungere il fronte del mare, dal fronte della montagna, occorre tornare alle retrovie. Passa un'automobile col distintivo di generale: « Signor generale, si va oggi a Barcellona? ». « Proibito, risponde l'interrogato; Barcellona è proibita per oggi ». « Davvero? siete sicuro? ». « Sì, risponde; l'ha proibito Franco ».

Oh, potevo star tranquillo! Fiuto e guardo di là dal fiume; vado a piedi sul ponte; il convoglio non avanza. Gli ufficiali mi dicono: « Abbiate pazienza, la scala durerà una mezz'ora, un'ora, poi muoveremo ». « Va bene », rispondo. Sto ancora cinque minuti, ci penso su, poi: « Ce ne andiamo, dico a José. Andiamo via, al mare. A Prat de Llobregat ».

Il meccanico non s'azzarda a rimproverarmi. Lo so, a Madrid è successo il contrario. Ma qui, tutto un esercito s'avvicina a Barcellona. E i rossi sono stremati: e i Catalani non sono paragonabili ai Madrileni, non ve n'abbiate a male, José...

### Alle soglie della città

Alle dieci della mattina partiamo dunque, disobbedendo ai consigli, per ritornare indietro. A mezzogiorno arriviamo nelle retrovie, nella cittadina di Villafranca del Panadès, dopo esserci persi più volte per strade sprovviste di qualsiasi segnalazione, interrotte da ponti distrutti. C'è lì, in una casetta, un piccolo comando di Navarra; tutti gli ufficiali superiori sono in linea; un tenente giovanissimo mi dice che è stato occupato il Tibidabo, la collina che sovrasta Barcellona, a un chilometro di distanza. Ma mi avverte che non potrà andare. Le pattuglie di controllo sbarrano la strada.

— Impossibile, tenente! Un giornalista...

— Fatica sprecata. Tentate, se volete, da un'altra parte. Provate da Castelldefels. Le mie pattuglie hanno ordini precisi ».

Dico a José di puntare su Castelldefels, di seguire la spiaggia. Ma il giro è lungo. E' l'una e mezza del pomeriggio: presto sarà buio. Tentiamo per la strada maestra. Le pattuglie ci fermano di nuovo: José rallenta appena, io faccio un largo gesto, i soldati si pigliano per alti ufficiali, la macchina passa. Corriamo, correremo. Il Tibidabo appare ai miei occhi, colle abbienze, brutto, troppo basso. Ma come passeremo il Llobregat? Certo, il ponte è stato fatto saltare...

Ma il ponte è in piedi. Un ragazzo di quindici anni, arruolato nella Legione d'Africa, è corso a strappare le micce collocate dai rossi nel momento della fuga. Sotto qualche cartuccia di dinamite è esplosa; il ponte è abbracciato qua e là. Passiamo sull'altra sponda. 1200 metri da Barcellona.

Mezz'ora dopo, sono nel sobborgo di San Just, su un rilievo del terreno. Attraverso il paese: Barcellona è a duecento metri. Ma non si va più avanti. Una lunga carovana di veiture è ferma. Dei colleghi americani e francesi stanno seduti sull'orlo d'un fossato, e battono a macchina dei telegrammi. Anch'io scrivo, poi strappo il foglio. So, sento che non serve più. Fra un'ora, fra due saremo lì, entro quel blocco immenso di case dove crepita ancora il fuoco delle mitragliatrici, che è ancora ostile, ma che si spalancherà sotto ai miei piedi, dunque è mio. Tento di forzare lo sbarramento; i fucili spianati mi fermano. Arrivano altre vetture, si lotta per qualche centimetro; una falsa partenza mi fa perdere di colpo cento posti nella fila. E finalmente, obbedendo a un ordine misterioso, il convoglio si mette in moto. I muli che erano fermi da un'ora scalpitano; gran movimento dei quarti posteriori e sporcano la strada a getto continuo. Gli autocarri arrugginiti, guasti, rovinanti si muovono pesantemente, fra le bestie; i soldati camminano come se andassero a un vicino villaggio. Questa è l'occupazione d'una grande città: muli, sterco, paglia, veicoli rumorosi, soldati che canterellano, vecchie che si sporgono dalle finestre e ridono senza denti, nessun giovane, nessun uomo; una sporcizia, un abbandono, una neghittosità che rivela la tetraggine della vita di Barcellona sotto i rossi; le strade ricoperte di schegge e di calcinacci; non una casa con un vetro. S'entra in Barcellona.

### Nel cuore di Barcellona

Ma José scantona a sinistra, imbocca la Diagonal, deserta e luminosa. E' la via più lussuosa della città; ed ecco frotte di ragazze, donne scarmigliate, i primi abitanti, giovanetti, vecchi, gente di tutte le condizioni che si fa incontro alla prima automobile che entra nel quartiere: la gente è incredula, ci circonda, ci domanda: — Ma venite dall'altra parte? davvero? — ridendo e meravigliando: altri vengono incontro, i gruppi si fanno più fitti, delle donne che formano una catena attraverso tutto il viale trascinano un drappo bicolore sorto non si sa di dove. José grida: — Barcellona, signor Forte! Barcellona! » e la gente grida: — Viva la Spagna! — Alcune donne d'una certa età si fanno incontro piangenti, si gridano che i rossi sono scappati; stamane il popolo affamato ha assalito i magazzini, li ha trovati pieni di ogni ben di Dio; certo, ogni governo fa delle scorte, anche in tempo di carestia: ma l'ira per i tiranni non perdona. José ha paura di mettersi sotto i manifestanti, grida: — Siete pazzi! è un delirio! un po' di ragione, per Dio! vi ammazzerete!

Ma d'improvviso, in quel clamore, in quel turbine, in quella follia, vedo uno spettacolo che mi turba profondamente. Nella fila che s'è formata sul nostro passaggio, le donne piangono. Alcune gridano: — E' finita la fame! viva Franco! — e piangono.

L'automobile avanza difficilmente. Ho due donne stese sul radiatore, che urlano come indemoniate, un giovanotto sul tetto, due altri sui predellini. Mi avvertono di non scendere in piazza di Catalogna, dove siamo arrivati prima delle truppe: la piazza è deserta, i miei ospiti non si fidano più, mi assicurano che i rossi potrebbero tornare. Ma vado alla Compagnia telefonica, domando se la linea attraverso la Francia funzioni: la linea c'è ma da stamane il servizio è sospeso.

Allora giriamo per la città. José mi ripete: — Stanno i primi ad arrivare, ve lo garantisco io. — Va dai suoi parenti di Barcellona, i suoceri, che ha lasciato qui scappando al principio della guerra, ritorna tardi e mi racconta nuovi guai.

— Ora bisogna tornare a Lerida, alla radio, mi dice; se per oggi è tardi, per domani saremo a tempo.

Ma io ho in mente qualche altra cosa. Penso a Sandri, che cercò e trovò intatto il cavo italiano a Malaga. I miracoli non si ripetono; ma se si tentasse? I cavi italiani sono stati tagliati, è vero, dalle nostre navi, affinchè non servissero ai rossi: ma gli altri?

C'è ancora un po' di luce e ne approfitto per andare al porto. Il porto è distrutto: i magazzini sono sventrati, i tetti son lacerati, le case del quartiere, spopolate dalla popolazione, sono ridotte a scheletri: non c'è un'anima viva. Anche l'acqua ha sapore di morte: i vapori, colpiti dalle bombe, sono lì col ventre in su, o col fianco inabissato. Nel centro della città i danni sembrano limitati. Nel quartiere operaio, che percorro in ogni senso, non echeggia un grido, una voce.

### I miserabili nel sotterraneo

Domando del telegrafo; è chiuso da un anno; ma nel sotterraneo della metropolitana ci sarebbe un ufficio speciale ancora aperto. José mi ammonisce che perdo tempo. Nel sotterraneo, un tanfo immondo mi prende alle narici, mi impedisce quasi di proseguire. Le gallerie sono trasformate in rifugi contro i bombardamenti aerei; un negro è steso a terra, delle donne giovani, d'una sudiceria ributtante, sono lì, distese, da mesi, e non ne escono più; altre donne giacciono, altre nascono, poi degli uomini, dei bambini, su materassi, sulla paglia, su niente. Continuo a camminare: da una galleria entro in un'altra; mi dicono: — Andate avanti; — mi domandano: Ma venite dall'altra parte? — E i corpi neghittosi si voltano sul fianco, come se nulla fosse accaduto. Non hanno capito che la guerra qui è finita, che non ci saranno bombardamenti. Aspettano gli aeroplani. Sono matti. Scavalco le donne a gambate, urto i ragazzi, inciampo nei materassi. Intorno a me s'alzano sguardi curiosi e spaventati; sembrano stupiti di vedere un « forestiero ». Una mi domanda: — Ma siete davvero italiano? — e mi ride in faccia, e non ci crede.

Dopo tanto girare, ecco una saletta illuminata. Apro la porta. Una sala di apparecchi. La Compagnia.

Mi par di aver le traveggole. Domando: — Va il telegrafo? — Mi rispondono: — Va. — In quanto tempo, per l'Italia? — Mezz'ora. Sono le otto di sera. L'impossibile si realizza. Le truppe stanno appena entrando in Barcellona, e fra due, tre ore il giornale avrà il racconto: il primo racconto. Al tavolo centrale c'è un signore grosso ma dal volto energico; c'è una signora dalla fisonomia pure improntata ad autorità e fermezza. Bevono whisky e fumano ininterrottamente. Sono il direttore della compagnia inglese e sua moglie.

### Il colpo è fatto

Stanno lì da tre giorni, per difendere la stazione in pericolo, e non escono più. Sono abbrutiti di stanchezza, di sonno, di commozione. Intorno, i telegrafisti. Anch'io, come il direttore inglese, da tre giorni non dormo e quasi non mangio; ma scriverò: le parole non escono dal cervello, le frasi sono legnose, ma scriverò. Via un telegramma, via l'altro, il decimo è finito, tremila parole sono partite. Dei colleghi, nessuno ancora. Sono forse lassù, fra Martorell e Tarrasa. Hanno avuto sfortuna. Ma non penso più. Ho fatto il dovute. Mi butto nell'automobile, parto per la frontiera.

E mentre telegrafavo, un esercito intero è entrato nella città. Decine di migliaia di Navarresi accampano coi fuochi caratteristici sui colli intorno a Barcellona. E' uno spettacolo fantasmagorico e grandioso, mentre la notte avvolge la immensa città e il mistero della sua anima ribelle ed accesa rimane impenetrato. Nei quartieri operai le luci sono spente. Le donne scherzano coi soldati, ma quelle che piangevano poc'anzi sono ritornate in casa.

**Riccardo Forte**

## Chi lo sa e chi no

**Per avere una pallida idea della guerra in Finlandia, basti pensare che i feriti, a Mosca sono saliti, di colpo, di ventimila unità.**

**Sotto Tiberio il Senato promulgò una legge per far battere con le verghe gli attori, ma allora immuni da tale castigo. Gli attori riprodussero sulla scena i fatti più salienti della capitale, commentandoli salacemente e imitando nella voce e nei modi i personaggi più in vista.**

**Secondo una recente statistica, i fortunosi sulla faccia si distribuirebbero nella seguente proporzione: guance 548; naso 260, labbro superiore 238; labbro inferiore 35; mento 79; fronte 98.**

**Nel 1955, si darà un ecclissi di sole, visibile alle Filippine e a Ceylon durante sette minuti primi e sette secondi. In genere, le eclissi più grandi non durano mai più di sette minuti. Gli abitanti di Ceylon si daranno un gran da fare con trombe piatti e tamburi, convinti come sono che l'eclissi è un tentativo del drago per mangiarsi il sole e sia bisogna quindi spaventarlo con il maggior chiasso possibile perchè se ne vada.**

**I medici inglesi sostenevano, qualche secolo fa, che il caffè non si doveva mescolare con il latte perchè c'era pericolo di buscarsi la lebbra.**

**Ant.**

# Un tuffo nel vuoto

**Mentre l'apparecchio vola a quota 500, il paracadutista scende sull'ala, per mettersi in posizione di lancio, dopo aver dato un'ultima occhiata al dispositivo di apertura...**

**... al quale, ormai, è affidata la sua vita. Fra pochi istanti il paracadute, aprendosi, rallenterà la precipitosa discesa. Il suolo, frattanto, si avvicina con rapidità vertiginosa.**

**Oh Dio! Il paracadute non funziona? Si direbbe di no, a giudicare dall'ansia dipinta sul volto della moglie e degli amici del paracadutista. Ma invece...**

**...tutto è andato come doveva andare. E anche il fedele cane può seguire ormai, incuriosito, il suo padrone, che, sospeso nell'aria e ondeggiato dal vento si avvicina piano piano verso di lui.**

**Il salto nello spazio è riuscito a perfezione. I nervi si allentano. Un abbraccio affettuoso premia il marito sano dal cielo.**

# Il signore va in Finlandia...

**L'infausto pronostico di un oste avvelenatore -- Addio coincidenza con Stoccolma... -- Don Chisciotte con la maschera antigas -- A Helsinki: albergo pieno**

(DAL NOSTRO INVIATO)

**HELSINKI, gennaio.**

*Mia madre, poverina, che di viaggi in vita sua ne fece pochi, e tutti brevi, avrebbe detto: — Figlio, questo è il viaggio del Meschino. Eppure l'esordio non stato lieto, e tale da impensierirmi. Pensate che in Ungheria il conduttore del vagone-letto, ricordando che dalla fine del diciottesimo secolo l'ungherese è riconosciuto come lingua sorella della finnica e della lappone, mi aveva segnalato ai doganieri del suo bel paese esclamando: — Il signore va in Finlandia.*

*— In Finlandia? — fece uno.*

*— In Finlandia... — fece un altro.*

*Io confermai, noncurante: — In Finlandia, ad Helsinki.*

*Nessuno può aprire il mio bagaglio, o rivoltarmi domande indiscrete.*

*— Ma prego, insistetevo: guardate pure.*

*Non vollero guardare, e mi dispiacque: se avessero visto nelle valigie l'equipaggiamento da turista diretto verso il circolo polare artico l'effetto sarebbe cresciuto. Passai salonne nel vagone-ristorante e al ritorno ritrovai i funzionari, che mi avevano augurato per augurarmi il buon viaggio: — e quando arriva, saluti per noi a finlandesi... — Appena in Finlandia, sull'aerodromo di Turku, lo riferii a una collega di un giornale locale che diligente eseguì.*

### Freddo da ridere...

*In treno, in Ungheria, mi dicevano: — Stanotte sulla linea abbiamo avuto più di 20 gradi. Ma per noi è nulla, si capisce: voi andate in Finlandia. — Poi questa faccenda del freddo diventò in mia persecuzione: più che ai rischi di guerra ed alla vita da tragediati che a Helsinki si mena, la gente pensava al termometro: e se non fosse stato per un paio di care persone che mi avevano offerto medaglie ed amuleti, mi sarei probabilmente convinto che in un clima rigido la guerra si riduce a una questione di pellicce, così come in un clima tropicale dovrebbe ridursi a una questione di pantaloncini. Mi telefonò l'illusione, per le vie di Budapest, un pale che a Vienna mi avvelenai per più anni, il quale non riuscendo forse a comprendere come un uomo scampato alle insidie della sua cucina potesse ricorrere di nuovo, mi apostrofò pado e crudo: — Ho sentito che andate in Finlandia: ma volete proprio morire? — Raccontai l'episodio a una signora che conoscevo, come me, l'avvelenatore, e la signora sentenziò che a quelle parole non era il caso di dare importanza, ma che avrei fatto bene a comperare una lunga lista di medicine dalle quali mi sarebbe diligentemente munito. — La maschera contro i gas ce l'hai? All'albergo raccomanda di chiedere se le stanze ai primi piani sono più sicure di quelle ai piani superiori. Se ti arriva un cadetto che fai? Calze di lana ne avrai comprate, spero. In Cina non ti potevano servire: ma lassù. Però tu pensi da lì sopra zero a 40 sotto zero così come se nulla fosse.*

*Abbracciati i premurosi amici, e quando detto a due aviatori venuti a salutarmi alla stazione di Budapest che a conti fatti l'umanità aviava meglio quando l'atmosfera veniva solcata, invece che dalle loro macchine diaboliche, solo da carri volanti e da palloncini, cominciai finalmente la frontiera tedesca e quindi Vienna, che aveva tutta il buio. Presi così contatto con la guerra, fatto sociale sul quale riflettei ingoiando, partito il treno pino e salame. Il pane mi piace molto, il salame no; per giunta il salame mi aprerà le mani, ma non potei lavarmi perchè l'acqua non scorreva.*

*— Abbiamo fuori 25 gradi — commentò il conduttore —; per voi che andate in Finlandia, come ho visto dal passaporto, è poco, lo so; però per fare gelare l'acqua nei tubi e gli scambi basta e avanza.*

*— Gelano pure gli scambi?*

*— Si capisce: un gelo d'ore di ritardo non ce lo leva nessuno. Ma sperano bene: chissà cosa avviene.*

*Avvenne che il ritardo salì a quattro ore e che il treno per la Svezia se ne partì da Berlino senza aspettarmi. Così mi fermai nella capitale del Reich e lo scrivo esperimentai che nelle tenebre non è igienico camminare.*

*— Sai quanta gente si rompe una gamba od un braccio! — mi disse un amico (fra quanti amici bisogna che io speri una severa selezione).*

*Agli antipodi che vanno in giro con questo buio c'è da fare tanto di cappello.*

*— Sì, io glielo faccio; ma non ne vedo.*

*— Tu non sei miope: sei cieco. Ci sono o no le stelle?*

*Le stelle c'erano, ma erano più utili i passanti muniti di lampadine elettriche tascabili. Nel nostro albergo finlandese l'albergo e all'indomani, al momento di ripartire, appresi dal portiere, il quale sapeva anche lui che andavo in Finlandia, che la notte precedente, nell'Alta Stampa, pulì e cantoli, per il gran freddo, erano morti in undici congelati.*

### In attesa dell'aereo

*Arrivammo a Sassnitz, dove si prendeva il traghetto per la Svezia, in perfetta orario: il guaio fu che il traghetto non lasciò gli ormeggi, a motivo della nebbia che non consentiva di distinguere le mine vaganti spinte dal vento dell'Est. Perciò addio coincidenza con Stoccolma; — Meglio arrivare un'ora dopo, ammoni un marinaio, che non arrivare affatto. Non vi pare? — Mi parve sì, quindi arrivammo a Trelleborg, in Svezia, dodici ore dopo. Lunga la sosta nel porto di Sassnitz. Intorno ingombro di lastroni di ghiaccio, e appresa da non nebbia rupe; la vita pareva spenta, in città non s'accesero luci, la sirena all'imbarcadero del porto lanciava ogni tanto, a brevi intervalli, dei lugubri segnali. Chiacchiericcio, ancora, silenzio. La cena di bordo fu chiusa alle 19,30 e trascorsi la serata studiando l'orario ferroviario svedese.*

*— Il signore va in Finlandia? mi dissero a Trelleborg i doganieri. Bene bene. — Fecero col gesso dei segni sulle mie valigie, che pure avrebbero potuto contenere tutti i contrabbandi alcool e sigarette e in quantitativi superiori a quelli indicati dai grossi cartelli affissi ai muri e mi lasciarono proseguire con auguri.*

*Il portiere del Grand Hotel di Stoccolma, che aveva pregato di svegliarmi alle 8,30, portando l'orario per la Finlandia alle 8,15, mi consigliò di dormire tranquillo, perchè l'aeroplano — forse che si farà che no — sarebbe partito alle 11. « I russi bombardano ogni giorno l'aerodromo di Turku, sulla costa finlandese, e la linea funziona alla meglio ». Ma aggiunse dal dubbio che l'avrei potesse comunque andarsene alle 8, vegliai la notte intera, e fui ne e me contando giunsi alla conclusione che Helsinki l'avrei trovata al buio come Berlino e che perciò e Stoccolma era indispensabile acquistare una lampadina tascabile.*

*Sull'omnibus per l'aerodromo salimmo alle 14,30, che avevo appena smesso di nevicare. C'erano con noi due o tre donne e due o tre passeggieri muniti di maschere contro i gas, e un inglese che sul bagaglio stoppava l'etichetta: « In servizio di S. M. britannica ». La dogana dell'aeroporto fece il suo dovere alla svelta, però dal campo non ci lasciarono uscire: alle 17,30 gli altoparlanti annunciarono che la partenza era rinviata ad ora incerta. L'apparecchio da Turku, che facendo la spola tra Finlandia e Svezia compie in un giorno il viaggio di andata e ritorno, non era neppure segnalato: su Turku, al mattino, i russi avevano battuto un po' di bombe.*

*Si bevve un altro caffè, si fumò un'altra sigaretta, si aprirono le valigie per tirarne fuori berrettoni di pelo, si aspettò. In tempo normali, il volo da Stoccolma a Turku dura all'incirca un'ora e un quarto: però a quest'ora notturna, ore 15,45, ore 16, ore 16,35. Un fotografo danese, che s'è calcato sulla testa lo splendido elmo d'acciaio di prescrizione per le truppe della sua patria, e porta a tracolla la maschera antigas, esterno dal senso di montagna un maglione, e toltasi la giacca, lo infila eroicamente. Alto com'è, se fosse magro invece che grosso, con quel metallico copricapo potrebbe rassomigliare a don Chisciotte dopo la conquista dell'elmo di Mambrino; senonchè don Chisciotte, per aver vissuto in epoca meno progredita della nostra, la maschera contro i gas non l'aveva.*

*Alle 16 precise mi venne chiesto sottovoce se per caso non fossi membro di qualche missione, data che a momenti avrebbe spiccato il volo un aeroplano speciale: aliano da cariche e da onori, rispondi, non ero membro di nessuna missione, ma a dimostrare l'assoluta necessità della mia immediata partenza addussi motivi, veri e validi, che in cinque minuti mi fruttarono il posto. Ci levammo dal campo alle 16 e 10. E io non dimenticherò mai questo volo in una cabina perfettamente buia, in un apparecchio che avanzava alla cieca nell'oscurità e nella nebbia, volando su mare e ghiacci. Malgrado il freddo, i tubi di scappamento dei motori s'arroventano e durante l'intero tragitto, o quasi, fu questa l'unica luce da me vista.*

### L'Omnibus dell'Excelsior

*I segnali dell'aerodromo di Turku ci avvistarono con la gioia del naufragante che scopre il faro uscendo dalla tempesta. Si spensero appena fummo scesi a terra, mentre, per correndo, non avevamo ancora raggiunto gli uffici. Gelido vento tagliava le gote. Negli uffici conoscemmo i dettagli dell'incursione del mattino e sentimmo che i pompieri, essendo gl'idranti gelati, stentavano a domare un incendio: una bomba scoppiata in piazza aveva fatto scatenare di vetri, compresi quelli dell'omnibus della compagnia di navigazione aerea, che udeano ci aspettare fuori, per portarci alla stazione. Da quando è scoppiata la guerra, la popolazione di Turku, ogni giorno, scende nei rifugi alle 10 e ne esce alle 13 o alle 14: oppure resiste, lavora, tiene duro.*

*Prendemmo il treno per Helsinki alle 19,30, cullandoci nella dolce illusione di arrivare alla metà in ore quattro. Io dicisi uno scompartimento con due donne — il fotografo e un pilota — e un colletto avvedeva, che approfittando del buio, dopo d'essersi scaricato dello zaino, si fece gli scarponi per cambiarsi le calze.*

*— Chi galantuomo, strillò il fotografo; se c'è un ufficio non correrai sulle nevi a piedi nudi. L'hai visto o no la luna? Lo sai che l'altro giorno un giornalista americano ha dovuto lasciare il treno e strisciare con la pancia nella neve per tre ore? — Ma io vedesse si cambiò le calze e si rimise le scarpe senza affrettarsi.*

*All'una di notte il controllore si avvertì che mi passano ponte avremmo dovuto trasbordare nel treno fermo dall'altra parte. Però prima aveva raccomandato che molti m'invidiano per la mia bella vita e i miei viaggi comodi, e perchè cedo il mondo e me ne infischio proprio s'infischio », veramente, non dicono). A esternai alzare la coppia dei pantaloni per legare due valigie e buttarle sulla spalla alla maniera dei facchini. Il pilota — che aveva lasciato a casa moglie e tre figli ed era diretto per il nord della Finlandia — si mise a ridere come un matto e a gridare: — Scendiamo dal treno blu e prendiamo l'omnibus dell'Excelsior... — In testa partì il fotografo col casco d'acciaio, dietro il pilota che sparava in un pellicciotto di lupo, poi venivo io avvedeva e la coda io, che con le valigie appese di traverso, non sul petto e una sul dorso, costituivo un serio ostacolo per il traffico. La luna ci accompagnava*

*e non si vedeva*

*più nè in là del proprio naso.*

### Arrivati davvero

*Il naso gocciolava.*

*— Siamo all'Excelsior, sghignazzava il pilota. Ci siamo, ci siamo; attenti alle assi volte ed alle lacune di quelli che lavorano di sotto... Ancora dieci passi. Ecco il treno. Ooooh lassù! — Chè marciapiedi non ce n'erano e per accompagnarci ci prendiamo con dimenticare bisognò tener presente che all'impresa si dedicavano pure delle donne, anch'esse a ridere, come noi, allegramente. E nell'ospitale carrozza-ristorante altre donne — delle ragazze divette da un'ungaro — per tutta la notte servirono tè, latte, caffè, piatti caldi e birra e non chiusero bottega che alle 6, quando il treno, compiuto il tragitto in dieci ore invece di quattro, fu sotto la tettoia della stazione di Helsinki.*

*— Coraggio boys, prese la parola il fotografo, che era l'unico a conoscere la città: qui non ci stanno nè facchini nè treni. La roba ce la portiamo noi come potremo. Uno, due, tre: zaini e valigie in spalla! — Ciò detto prese il comando della spedizione, mentre la mia macchina da scrivere, che dopo alcuni passi lasciò amorevolmente cadere al suolo, in quanto gli si erano gelate le dita.*

*— E' lontano l'albergo?*

*— Vicinissimo.*

*— E troveremo posto?*

*— A volontà.*

*L'albergo era pieno come un uovo.*

*— Nella mia stanza ci rassicurò il fotografo, ci sono due letti ed un divano, che ci offre. La sorella, che ha il letto in campo, dormirà per terra. Poi turni vedremo.*

*Una volta fuor il buono, un altro fotografo il giornale, non si diceva nè verso e russo. Il signore era veramente arrivato in Finlandia.*

**Italo Zingarelli**

# GLI SPORT

## Il campionato di calcio

# Le "vedette„ in trasferta

### Torino ed Ambrosiana attendono la visita di avversari agguerriti

*Più si fanno i conti e più si rileva che sono parecchie le squadre che possono ancora sperare di vincere il campionato. Lo sperano Bologna e Genova per la loro invidiabile posizione in classifica; lo spera l'Ambrosiana che, ove rinunciasse a potenziare il suo attacco, potrebbe giovarsi di una serie particolarmente favorevole di incontri da disputare all'Arena; lo sperano Juventus e Torino per aver sistemato le rispettive formazioni e raggiunto un notevole grado di efficienza; lo spera altresì la Lazio che, disponendo di ottimi giocatori, potrebbe anche, nel girone di ritorno, coronare con successo l'inseguimento dei primi.*

*Per tutte queste candidate al successo finale la caccia ai punti s'è fatta e continuerà ad essere affannosa. Debbono vincere in casa e cercar punti in trasferta. Domani solo Ambrosiana e Torino capiteranno sul proprio terreno la visita degli avversari che il calendario assegna loro: Genova, Lazio, Bologna e Juventus andranno invece a far visita a rivali che hanno tutto l'interesse a sbarrar loro la via. Dovrebbe, dunque, essere un turno favorevole al «grande» ed ai «neri azzurri», ma saranno essi approfittare dell'occasione che viene loro offerta?*

*Il Torino non ha un avversario facile. Non deve illudersi per il fatto che alla sua smagliante vittoria a San Siro si è contrapposta, domenica scorsa, un non lusinghiero pareggio della Lazio con il Modena. Il Torino è in magnifiche condizioni, e più certo ispirare al successo sugli «azzurri», ma commetterebbe un grave errore qualora non valutasse nel modo dovuto la forza dei suoi prossimi avversari. Ha dovuto faticar molto per rimediare almeno in parte al molto terreno perso nel lungo periodo di crisi che l'ha angustiato e ha visto qualche grosso di lui perchè ha preso parecchi punti in campo avversario: s'è portato a non incolmabile distanza dai primi ma per non allontanarsene ancora dove vincere ogni sua partita in casa e continuare a far fruttare le trasferte. Compito duro, altrimenti impegnativo, che può, però, offrire grandi soddisfazioni alla squadra ove essa sappia assolverlo con successo. Naturalmente in simili condizioni non è più lecito prendere alla leggera gli avversari che, pronti a sfruttare quelle situazioni favorevoli che si presentassero loro, potrebbero compromettere irrimediabilmente ogni sua aspirazione. Nel caso di domani bisogna tener conto che la Lazio è unità di prima piana, ancora in lotta per lo scudetto, e vicen di uomini di classe. Se a Milano non è stato facile bloccare Boffi, non lo sarà meno tenere in freno Piola, contraltacco che al tiro irresistibile unisce un buon giuoco di distribuzione. Nè sarà impresa di poco conto bloccare le due classiche mezze ali che gli sportivi torinesi ancora non conoscono ma che tanti consensi hanno già raccolto in tutte le prove sino ad ora sostenute. Il Torino ha dimostrato recentemente di aver migliorato molto in difesa e di essere pericoloso proprio quando, attirati gli avversari nella sua metà campo, scatta rapidamente ed efficacemente al contrattacco; ora deve palesarsi altrettanto abile e sicuro in una gara nella quale ad una vigile sorveglianza di Piola e compagni dovrà accoppiare una nutrita azione offensiva. Cambiando tattica deve conservare intatta la sua forza. Non è cosa facile e ne potrebbe nascere una gran brutta sorpresa se i «granata», come appunto si è detto, non «scatenassero» la gara secondo la sua vera difficoltà. Il trabocchetto è aperto: bisogna saperlo evitare. Cautela ed occhi bene aperti!*

*L'Ambrosiana, anche se in difficoltà, pare in grado di restituire al Venezia il punteggio sfavorevole subito nella partita di andata. Ma come se la cavernano gli altri «squadroni»? Il Bari, dopo un momento di incertezza, ha ripreso ad andare forte ed ora attende il Genova rinfrancato da una serie di successi. Il campo dei «bianco rossi» subisce un altro fiero attacco. Il Bologna, che tutti già avevano diretti vedrebbero volentieri fermato, corre un grosso rischio a Trieste dovendo fronteggiare una squadra che sul suo terreno è sempre pericolosissima. La Juventus giuoca una gran carta a Roma. Gli ultimi incontri disputati allo Stadio Mussolini le hanno permesso di salire sino ai primi posti della classifica ed ora ecco che quei successi bisogna integrarli con qualche affermazione in trasferta. La «nuova» Juventus marcia forte ma la Roma, relegata in basso da troppe sconfitte subite sui terreni avversari, diventa difficile da battere al Testaccio. La prova è di importanza eccezionale per i «bianco neri».*

*Il Milano cerca a Firenze un'affermazione che lo rimetta in lizza con i migliori. Il Modena, che è tornato da Roma con un insperato punto attivo, se la vedrà col Novara. Liguria-Napoli e confidiamo che vada per la salvezza: gli azzurri partono battuti. Ecco tutto, ma si attendono sorprese...*

**Luigi Cavallero**

## E' in gioco il primato

## Torino-Milano
### per il campionato riserve

La squadra capolista del campionato riserve, il Milano, scende oggi sul campo di corso Filadelfia per incontrarvi il Torino, secondo classificato. Un punto solo separa di classifica le due contendenti: il Milano ha vinto finora partite su undici disputate, proseguendone due e perdendone due e si presenta come un complesso notevole, molto regolare nei risultati e forte di uomini che hanno giuocato più volte in prima squadra.

I «cadetti» del Torino, dopo aver tenuto il comando della classifica, persa poi con la sconfitta di stretta misura nell'incontro casalingo con il Varese, hanno realizzato notevoli vittorie fra cui il tre a due di Genova ed il quattro a uno contro la Lazio a Roma.

TORINO: Fabbri, Vaire, Bossi, Pellino, Cudurio, Neri, Borrini, Gandili, Casola, Da Il, Garbiotta.

MILANO: Michelotti, Maccioni, Villa, Traverso, Tedeschini, Biagio, Bollani, Bonizzoni II, Cusani, Buscaglia, Reati I.

## Sulla pista di Cortina

## Il «quattro» del Guf Pavia campione di guidoslitta

**Cortina, 26 gennaio.**

Questa mattina si sono corse le due ultime serie di discese per la classifica del campionato italiano di guidoslitta, equipaggio a quattro.

Ecco la classifica: 1. Guf Pavia (Nazzani, Prassoli, Rotta, Rossi), in 5'38"8/10; 2. Guf Milano (Dolla Bella, Ronchetti, Cavalieri, Marini) in 5'51"6/10; 3. Sportivi ghiaccio Cortina (Gilardurzet Uberto, Guido e Sisto, Folonieri), in 5'55"4/10.

## Una conferenza di Pozzo ad Asti

**Asti, 26 gennaio.**

Questa sera alla presenza di un foltissimo pubblico, del Federale e del Podestà di Asti, in rappresentanza del Prefetto, e di tutte le altre Autorità cittadine, il comm. Pozzo ha tenuto una conferenza sul tema: «Gli azzurri per le vie del mondo».

La trattazione del Commissario Tecnico della nazionale ha vivamente interessato l'uditorio, che alla fine ha salutato l'oratore con una calorosa dimostrazione di stima.

## Bollettino della neve

| | cm. | | cm. |
|---|---|---|---|
| Balme | 40 | Macugnaga | 70 |
| Bardonecchia | 20 | Ormea | 30 |
| Capanna Rivetti | 25 | Porta Littoria | 20 |
| Cervinia | 20 | La Thuile | 30 |
| Claviere | 40 | Pragelato | 20 |
| Colle del Lisio | 50 | Sauze d'Oulx | 20 |
| Cogne | 20 | Sestriere | 60 |
| Courmayeur | 20 | Usseglio | 40 |
| Limone | 80 | Valsavaranche | 25 |
| Monginevro | 40 | Ala | 55 |
| Moltarone | 70 | Bionaz | 40 |
| | | Chiapa Pelis | 35 |
| | | Frabosa | 100 |
| | | (Bell. Prat.) | |

**Una riunione pugilistica** con Reynaud, Di Lauro, Carbarino, Sarti e Biraldi avrà luogo il 15 febbraio a Torino, al teatro Alfieri.

# Intensa giornata di gare per i Littoriali Invernali

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Madonna di Campiglio, 26 genn.**

*Stamane un lepido sole ha salutato il vessillo littoriale, che per la terza volta è stato tenuto cogli onori di rito sul più alto pennone di Campiglio. Alle competizioni odierne ha assistito il Vice Segretario del Guf e componente il Direttorio Nazionale del Partito, dott. Guido Pallotta, vivamente festeggiato dai goliardi, che lo hanno salutato con reclamazioni al Duce.*

*Alle 10 ha avuto inizio sull'ottima pista di ghiaccio, giustamente ritenuta fra le più belle e veloci d'Italia, la gara di pattinaggio di velocità sui 500 metri.*

*Primo a segnare un buon tempo è stato il milanese Rigoli, che è rimasto ad abbassare il precedente primato littoriale. Poco dopo Bazzolo, pure di Milano, con una partenza veramente fulminea ha battuto il primato italiano che Berosi aveva conquistato nel 1936 a Durno. Il risultato più clamoroso veniva però conseguito da un terzo milanese, Bruno Celotti, un giovane allievo che calza solo da due mesi i pattini di velocità preparando dal pattinaggio artistico. Egli ha segnato 57" netti, riuscendo a stabilire così un nuovo primato assoluto.*

*Nella gara di velocità sui tremila metri Perrucca di Milano, oggi in gran forma, batteva di 7 secondi il primato da lui conseguito nel 1938 a Oslo segnando 5'19", seguito con breve distacco dal torinese Cutò.*

*La gara di discesa obbligata alla quale hanno partecipato i primi quaranta classificati nella discesa libera è stata disputata sulle pendici occidentali del monte Spinale.*

*Giuliano Balini, distinguendosi con stile e decisione tra le bandierine, ha segnato un tempo migliore di quello dell'azzurro Lacedelli che aveva aperto la pista ed ottenuto altri due titoli di libera, quello dell'obbligata e quello della combinata compiutando un magro e vittorioso successo.*

*Il Vice Segretario del Guf, dott. Pallotta, accompagnato dal gen. Galbiati e dal console Militia ha visitato il rifugio dei littoriali e ha espresso ai goliardi giuliani il suo vivo compiacimento, dando luogo a vibranti acclamazioni al Duce. In serata ha tenuto rapporto ai Segretari dei Guf presidenti.*

*Domani sarà disputato nella sua spettacolare edizione lo Sci d'oro del Re Imperatore, classico gara di fondo a staffetta.*

**A. N.**

Ecco le classifiche:

**Discesa obbligata:** 1. Balini (Ferrara) in 2'09"; 2. Franchetti (Roma) in 2'11"9; 3. Orlando (Milano) 2'15"4; 4. Rasi (Ferrara) 2'24"8; 5. Barla (Padova) 2'26"9; 6. Almone (Torino) 2'40"1; 7. Nasi (Torino) 2'40"5; 8. Cavalieri (Torino) 2'51"4; 9. Remichi (Pisa) 2'51"8; 10. Pizzocaro (Modena) 2'46" e 3/10.

**Classifica combinata discesa libera ed obbligata:** 1. Balini (Ferrara) 325; 2. Franchetti (Roma) 384; 3. Orlandi (Milano) 392; 4. Rasi (Ferrara) 416; 5. Barla (Padova) 448; 7. Nasi (Torino) 9. Almone (Torino); 14. Cerliana; 15. Cerli.

**Pattinaggio 500 metri:** 1. Celotti (Milano 47"; 2. Bazzolo (Milano) 47" e 5/10; 3. Perrucca (Milano) 48"6; 4. Rigoli (Milano) 49"3/10; 5. Cutò (Torino) 49"9.

**Metri 3000:** 1. Perrucca (Milano) in 5'37"2; 2. Cutò (Torino) 5'21"; 3. Rigoli (Milano) 5'28"8/10; 4. Celotti (Milano) 5'36"4; 5. Aiello (Catania) in 5'42"5/10. — **Classifica individuale pattinaggio velocità** sopra le due prove: 1. Perrucca (Milano); 2. Celotti (Milano); 3. Cutò (Torino); 4. Rigoli (Milano); 5. Bazzolo (Milano).

**Classifica per Guf** dopo le gare di fondo, discesa libera, discesa obbligata e combinata delle due discese: 1. Guf Padova, p. 29,5; 2. Guf Torino 290; 3. Guf Milano 262,5; 4. Guf Roma 256,5; 5. Guf Ferrara 209,5; 6. Guf Bologna 191; 7. Modena 117,5; 8. Pavia 86; 9. Pisa 84; 10. Trieste 60,5.

## Cinema e Concerti

**Sullo schermo:** *La conquista dell'aria*, di R. Marcellini.

Su un soggetto e con la supervisione di Luigi Freddi questo film ci racconta le successive tappe di ricerca scientifica, di esperimenti, di sacrifici e di eroismi sublimi che portarono l'uomo alla conquista del cielo, dal mito di Icaro ai primi volo tragici di utopisti, dalle ricerche solitarie di Eacone all'alto, ampio sogno di Leonardo giù giù, attraverso i Montgolfier fino ai primi voli degli aeroplani di Wright e di Delagrange, alle inaspettate imprese di Blériot e di Chavez, alla guerra con i suoi «assi» eroici e con le aquile del volo su Vienna, ai raids di Ferrarin, di Del Prete, di De Pinedo, giù giù fino ai prodigiosi voli di Lindbergh, di Nungesser e Coli e alla spettacolosa crociera atlantica dell'Ala Fascista capitanata da Balbo. Il film si conclude mostrandoci quanto servì l'aviazione nell'impresa africana e in quella di Spagna, documentandoci sull'importanza della modernissima aviazione civile e della sua rete spinta sui cinque continenti, terminando con una superba visione di acrobazie collettive compiute dai nostri apparecchi militari, secondi a nessuno per valentia di Renato Mussolini, pilota e Duce d'Italia.

Agli episodi gentili lo sforzo di scienziati e le profezie di pionieri, si alternano talune indovinate ricostruzioni dei primi voli, che danno luogo anche a situazioni brillanti, narrate con scioltezza e con giusto tono. Nel film, per buona parte girato in Italia, sono inclusi episodi girati in Inghilterra con la collaborazione di Alexander Korda, in cui alcuni mimi si sentire. Sono interpreti del lavoro, fra gli altri, Memo Benassi, Laurence Oliver, Elsa Paola, A. Checchi, Carlo Ninchi ed Elio Steiner.

**Vice**

## Al Teatro di Torino

I virtuosi sono sempre una speciale attrattiva pel gran pubblico. Per la partecipazione del celebre violinista Vasa Prihoda al concerto orchestrale diretto dal maestro Roberto Caggiano il teatro era più del solito affollato. Il Prihoda, che eseguì da par suo il *Concerto* di Dvorak, ottenne il consueto successo clamoroso e fu festeggiatissimo. Il programma comprendeva anche la vigorosa *Tragiche Ouverture* di Brahms, i tre giovanili preludi di Pizzetti all'*Edipo re* di Sofocle, nei quali è già l'annuncio sicuro della personale musicalità, la *Danza di offerta a Cerere* che il Maestro Pietro Ferro compose due anni fa per incarico dell'Istituto del Dramma Antico e che, eseguiti a Pesto, furono favorevolmente giudicati per la rievocazione dei modi greci e della tragedia, infine due famosi pezzi, l'incantesimo del venerdì santo dal *Parsifal* e il *Don Giovanni* di Strauss. Nella direzione di queste musiche il maestro Caggiano mostrò la sua valentia e la sua scienza, e fu a ogni parte calorosamente applaudito.

**ALL'ALFIERI** la Compagnia Maltagliati-Cimaro-Ninchi, diretta da Giovanni Giovannini, replica stasera e nei due spettacoli di domani l'applauditissima commedia «Gastone e Sigismondo» di Cesare Giulio Viola. E' confermata per lunedì sera la prima rappresentazione della novità «Famiglia» di Dario Amicl e M. Amicl Petry.

Oggi, per il «sabato teatrale», si rappresenta alle 15,15: «Inventiamo l'amore» di Corra e Achille, ieri con successo accolta con favore.

## Oggi alla radio

**PROGRAMMA ANTIMERIDIANO:** 9,45 Radio scolastica — 11 Orchestrina.

**1° PROGRAMMA MERIDIANO:** 12,20 Dischi — 13,15 Rivista — 13,50 Recordman dell'E.I.A.R.

**(1° PROGRAMMA MERIDIANO:** 15,35) Dischi — 15,40 Orchestrina.

**PROGRAMMA POMERIDIANO:** 17,15 Dischi — 18,10 (circ. NAI 1345 Radio rurale: Cronache dell'agricoltura.

**1ª PROGRAMMA SERALE:** 21 Concerto sinfonico.

**1° PROGRAMMA SERALE:** 20,50 (circ. NAI 1083 Dischi di canzoni — 21 «Lorelay» opera di Alfredo Catalani.

**1ª PROGRAMMA SERALE:** 19 Nella vetrina del radiodramma — 19,30 Trasmissione del Dopolavoro Autotranviari di Firenze — 20,30 Una domanda di matrimonio, un atto di Anton Cechov — 21,40 Partiamo d'amore, Vittorio — Biografia non vera di Vittorio De Sica.

Si è spento stamane a Varese il

(777

## Dott. Riccardo Lualdi

**Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro**
**Prefetto del Regno a riposo**

I figli **M. Adriano** e **Sante**, la sorella **Amalia**, la nipote **Wanda de Stabile**, i nipoti ing. **Riccardo** e comandante **Maner**, le nipoti, i parenti tutti e la signora **Cesarina Fasola** ne danno l'annuncio dolorosissimo.

I funerali avranno luogo a Cuvio domani 27 gennaio alle ore 11.

Cuvio (Varese), 26 gennaio 1940-XVIII.

Stamane dopo una vita tutta dedita al lavoro improvvisamente chiudeva la sua esistenza il

## Gr. Uff. Ing. Adolfo Sertour
### d'anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Frassati** e la affezionata **Maria Rama.**

I funerali avranno luogo il 27 corrente alle ore 15 in Susa partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Rolando 20. (1000

Susa, 26 gennaio 1940-XVIII.

Dopo breve malattia cedeva il cuore buono e generoso di

## Brusa Anna ved. Pairetti
### d'anni 85

Angosciati ne danno il doloroso annunzio: la figlia **Margherita ved. Camoletto**, la nipote **Annita** col marito **Giovanni Cignolo** e il piccolo **Stefanino**, e parenti tutti. — I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15,30, partendo da via S. Quintino, 53.

Pompe Funebri Unite Nizza - Tel. 52-187

Il 24 corr. dopo lunga e penosa malattia munita dei Conforti Religiosi e Benedizione Papale rendeva la sua bell'anima a Dio

## Anna Maria Cuciola
### n. BORSALINO

A tumulazione avvenuta per desiderio dell'Estinta ne danno angosciati il triste annunzio il marito Dott. **Defendente Cuciola**, il fratello **Mario**, le sorelle **Rosa** e **Paolina**, le cognate, il cognato, i nipoti **Usuelli, Vaccarino, Galdano, Cuciola**, i diletti pronipoti, i parenti tutti e le affezionate **Rosa** e **Caterina Mamino.**

Torino, corso Duca degli Abruzzi 31.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e il **Personale** tutto della **Società Anonima Borsalino Giuseppe & Fratello** prendono parte al vivo cordoglio per la scomparsa dello Signora (771

## Anna Maria Borsalino
### in CUCIOLA

Dopo breve e penosissima malattia mancava stamane all'affetto dei suoi cari, munita dei SS. Sacramenti, l'anima eletta di (775

## Balbo Teresa ved. Mina

Desolatissimi ne danno l'annuncio le figlie: **Maria** col marito **Testa Silvio** e figli; **Giuseppe**, che tanto amava, e **Carla; Giuseppina** col bimbo **Silvietto;** sorelle, fratelli, cognati e nipoti.

I funerali avverranno sabato pomeriggio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via S. Filippo n. 1. Si dispensa dalle visite.

Biella, 26 gennaio 1940-XVIII.

Impr. Fun. Giuliano Aristide, Biella

I **Dipendenti** della **Confetteria Ferrua** di **Testa Silvio** annunciano con profondo dolore l'avvenuta scomparsa della Signora

## Balbo Teresa ved. Mina

a loro affezionatissima e Madre esemplare della moglie e della cognata. (776

Biella, 26 gennaio 1940-XVIII.

Impr. Fun. Giuliano Aristide, Biella

Dopo violenta malattia, a soli ventidue anni, si spegneva

## Aldo Mautino
### Sottoten. in s/Nizza Cavalleria
**Dottore in Legge - Assistente di Diritto Romano nella Regia Università di Torino**

La madre **Laura Rissa Mautino** col marito Dott. **Dino Bottasello**, le nonne, gli zii e parenti ne danno il dolorosissimo annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15,30, partendo da via Crimea, 2.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 febbraio alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Agnese.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Serenamente, come visse, si spense

## Adele Rabbeno Errera

Tutta l'anima pura dedicata alla famiglia, alle opere buone. Ne danno, con infinito strazio, l'annunzio: i figli: **Angelo; Ginia** col marito **Leone Lattes** e figli **Giorgio** e **Fiammetta; Lilia** col marito **Ugo Fano**; i fratelli **Adolfo** e **Paolo Errera**; la sorella **Alba Padoa**; le cognate **Rita** e **Nella Errera**; i nipoti, i parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 9,30 da via Legnano 36.

Torino, 25 gennaio 1940.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Si è spenta serenamente in Dio munita dei Conforti Religiosi

## Cappabianca Maria n. Nider

Danno il triste annunzio il marito, i figli, la mamma, il fratello, la sorella, zii, zie, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 27 corr. alle ore 15,30 partendo da via Cibrario 112.

Si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla presa funzione.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Giovedì 25 corr. a Mogliasco, munito dei Conforti Religiosi dopo breve malattia spirava

## Stefanino Ruella
### Volontario d'Africa
**Redattore a «Somalia Fascista»**

Ne danno partecipazione: la Mamma, la sorella, zii e zie.

Case le Torigese,

26 gennaio 1940-XVIII.

Pompe Funebri Unite Nizza - Tel. 52-187

## MEMENTO

Martedì 30 corrente, ore 9, nella chiesa di Santa Giulia verrà celebrata la Messa anniversaria in suffragio del compianto **Cav. FELICE CRAMERO.** La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 10833

Per l'anima eletta di **PINA ROCCA DURANDI** lunedì 29 corr. dalle ore 8 alle 11 saranno celebrate Messe anniversarie nel Santuario della Consolata. 10834

**Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.**

**GEMMA MOBILI**
PIAZZA CASTELLO, 22


# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 3 per parola - Minimo L. 30*

**ACQUISTO** immobile pedale, attrezzi meccanici, lavatrice. Scrivere cassetta 190 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10869

**ALTERNATORI** motori dinamo trasformatori rendimoi, Laparia, Nizza 26, telefono 62-175. 30610

**ARTICOLI** carnevale, feste. Cartamaschere, stelle filanti, palline, cappelli cinesi, tricorne, tabarrini, mezzeria, dettaglio, Chiodera Batino, Cartoleria Bing, Corte Appello 14, telef. 46-488. 11

**BLOCCHIERE** Rappresentato con accessori vendonsi. Occasione. Ing. Ferrero, Pochiera 231. 30642

**CERCASI** officina meccanica affidandole lavoro fonte e materiale. Scrivere cassetta 210 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30976

**CERCIA** guardarobiera, lustrascarpe, portiere, solidarizi, garzoni, vendesi restaurante Piazza S. Torino. 708

**CUSCINETTI** sfere supporti, lubrificante cilindrici, cerniere, ricambi per macchine, Pitto, corso Vittorio 52. 10956

**EVENDESI** impianto termoelettrico elettrica economica gas. Odasso gas, Telefonare 21-463. 30567

**VENDONSI** motori nuovi circa metà decimetrico, Alemanno, Crescini 3, Torino. 30828

**2) ARTIGIANATO**
*L. 1,50 per parola — Minimo L. 15*

**LAMPADARI** cristallo bronzo, legno, Fabbrica, San Secondo 29, Alberto Viret. 10860

**VETRATE** artistiche, modificazioni, restauro, medaglie, Nizza, via Pesaro, telefono 43-079. 30655

**3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 3 per parola - Minimo L. 30*

**A.** A. Falegnameria centrale redditizia cessasione 36.000, Barzini, Lazzarone ventimiglia. 10882

**A.** Cinematografo provincia forte reddito vendesi 46.000. Barbieri, Lagrange 28. 10951

**ACQUISTERei** comandi piccolo medio ufficio macchine. Scrivere cassetta 272 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30889

**ACQUISTERei** fabbricheria oppure macchinario, relativo disponibilità. Giovani, Saluzzo 35. 30734

**A.** Prato settembre 15, Cedo commestibili avviatissimi trentina, bilancio attivo notevole. 30731

**AVVIATISSIMA** pasta fresca centro Torino specialità cappelletti cervellone. Garonzini 18, Sacrati. 10958

**A** pochi minuti pasticceria adatta signora sola, ben sita, via Pisa 1. 30874

**BOTTIGLIERIA** ristorante, Porta Nuova annullamento 50.000 trattative, cedesi 40.000, Imarisio, Garibaldi 39. 30933

**CAUSA** malattia cedo avviatissima negozio frutta ottima posizione. Accetti. Gioberti Umberto I. 10960

**CEDESI** subito avviato negozio ferramenta, casalinghi, bazar, Porta Alberto 19. 30949

**CINEMATOGRAFI** acquisto Torino e Provincia. Scrivere cassetta 208 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CERCASI** accomandatario produttori qualsiasi lavoro affidarsi, comela, macchinario. Presentarsi subito Act. Tre Gennaio 8, Torino, ore 10-12. 30959

**CERCANSI** concessi, domestico, donna tutto fare, servizio due persone, referenze. Scrivere cassetta 1946 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30947

**CERCANSI** soci capitalisti in legno e appendiceli, Stola, via Issiglio 40. 30723

**CERCANSI** operai falegnami pratici qualsiasi lavoro affaristico, comela, macchinario. Presentarsi subito Act. Tre Gennaio 8, Torino, ore 10-12.

**CERCASI** urgenza piccolo cementino moderno, Ameo, Nizza 163. 30846

**CERCASI** rilevare cementino, piccolo stabilimento lavoro adatto donna, ottima occasione. Scrivere cassetta 1 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30970

**CERCASI** rappresentante per vendita articoli per illuminazione a gas, macchine per pulire lampade, articoli per fabbricazione camicie. Scrivere cassetta 1 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 751

**CERCASI** fattorino 14-16 anni. Profumerie, via Santa Giulia 42. 30898

**CERCASI** personale impiegatizio e operaio amministrativi e commerciale, ramo elettro metallurgico, inutile offrirsi senza ottima esperienza particolare e generale. Dettagliare posti occupati e referenze, scrivere cassetta 222 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31001

**DIOCCOLATO** fabbrica cultrice riceve ampia zona modernissima sviluppatissimo e ottimo articolo. Ella, referenze. Scrivere cassetta 178 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30960

**COMMESSA** vendita tessuti cercasi per negozio dettaglio. Scrivere cassetta 189 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30884

**CUOCA** domestica 25-30enne, offresi cucina casalinga ottimi pranzi, famiglia. Scrivere cassetta 1164, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30803

**DEPOSITO** cercasi centomila litri qualunque vino fabbrica prodotti analoghi pagando buona provvigione oltre reddito compro cio il mutuante eventualmente ed acquisterebbe normalmente. Assoluta garanzia. Scrivere cassetta 2334, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30980

**DIVENDITA** pane Kg. 300 produzione comprovata causa partenza ordini. Simondi, Saglione Mirca 3. 30866

**4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

**ASSUMIAMO** rappresentante fabbricante articoli per illuminazione a gas, macchine per stabilimento produzione camicie. Scrivere cassetta 1 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10874

**FONDERIA** metalli non ferrosi ricerca rappresentante bene introdotto industria meccanica Torino Piemonte. Offerte referenze cassetta 208 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10852

**LUBRIFICANTI.** Primaria Casa ricerca agenti importante centro commerciale ramo per rivendita prodotti propria marca. Lubrificanti industriali già commerciati. Preferito abituato visita e passeggio. Scrivere cassetta 133 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 770

**UFFICIO** rappresentanze accetta collaborazione breve tratto. Pettiglio. Scrivere cassetta 6 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30756

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 2,50 per parola - Minimo L. 25*

**AUTISTA** domestico cercasi referenze. Impiegati cercasi Cardellino, corso Vittorio Emanuele 44, dalle 15 alle 17. 30721

**AZIENDA** esportazione importazione cerca valida organizzazione estero ricerca personale buona preparazione e esperienza commerciale inglese per studi migliorati Italia ed estero. Scrivere cassetta 201 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10836

**CAMERIERA**, giovane, buona, presenta cercasi signora distinta famiglia, buon trattamento. Scrivere ora, posti occupati cassetta 204 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10860

**CERCANSI** accumulatori perniferi. Scrivere cassetta 205 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10855

**CERCANSI** coniugi, domestico, donna tutto fare, servizio due persone, referenze. Scrivere cassetta 1946 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30917

**CERCANSI** modellatori in legno e appendiceli, Stola, via Issiglio 40. 30723

**CERCANSI** operai falegnami pratici qualsiasi lavoro affaristico, comela, macchinario. Presentarsi subito Act. Tre Gennaio 8, Torino, ore 10-12.

**CERCASI** urgenza piccolo cementino moderno, Ameo, Nizza 163. 30846

**CERCASI** impiegato capace serio, pratico lavoro ufficio, buona conoscenza francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano, Scrivere cassetta 1 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30970

**CERCASI** fattorino 14-16 anni. Profumerie, via Santa Giulia 42. 30898

**CERCASI** personale impiegatizio e operaio amministrativi e commerciale, ramo elettro metallurgico, inutile offrirsi senza ottima esperienza particolare e generale. Dettagliare posti occupati e referenze, scrivere cassetta 222 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31001

**DIOCCOLATO** fabbrica cultrice riceve ampia zona modernissima sviluppatissimo e ottimo articolo. Ella, referenze. Scrivere cassetta 178 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30960

**FRESATORE** provetto pratico attrezzatore, cerca officina con regolamento sindacati. Scrivere referenze, pretese cassetta 7 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30753

**GIOVANOTTO** 17-18enne aiuto commesso macelleria cercherasi. Bello presenza, studi, referenze. Vagnino, via Lazzarino 3. 30694

**IMPORTANTE** azienda industriale accumulatori stress dottissimo progresso, mille interessi contrarie agi primi fuori terra dipendentemente fra. Scrivere cassetta 224 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30471

**VEROSSI** addetti Circo mulino, necessari rilievi. Bisogno subito adatto grossi circhi ciclistici, eleganti cavalli in libertà, piccola pariglia. Scrivere Ufficio Tecnico Rossi 3, Torino.

**VENDESI** centrale idroelettrica 40-160 in vallata di Lanzo, Mario Conti, Ing. Nervo, Torino, via Bidone 36. 30584

**VENDESI** villa signorile con annessi terreni recinti in ottima posizione nel Canavese. Rivolgersi Uff. Nervo, Torino, via Bidone 36. 30776

**VENDO** alberghi, bar, cedo reparto, buon centrale e particolare, Milano, Duca Aosta 1. 10849

**VILLA** bella, solida, semicentrale, comodità moderne, giardino, autorimessa, vendesi, Dottor Balzaretti, via Duria 12. 30749

**APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 2 per parola - Minimo L. 20*

**AFFITTANSI** mobiliarie, corso Marsiglia 26, signorili alloggi due, tre, quattro, sette camere, accessori, tutte comodità moderne. 30755

**AFFITTASI** signorile appartamento due piani dieci-dodici camere, bagni, riscaldamento centrale, Corso Vittorio 187. 10810

**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato camere riscaldate cucina. Rivolgersi Cavalieri, Pietrino 2. 30754

**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato camere riscaldate cucina. Rivolgersi Cavalieri, Pietrino 2. 30754

**AFFITTASI** due alloggi camere disponibili 90-120 mensili, Frascara pubblicità, Roveda Luigi Secondo 18, Telefono 21-853. 30826

**AFFITTASI** alloggetto ammobiliato camere riscaldate cucina. Rivolgersi Cavalieri, Pietrino 2. 30754

# CRONACA CITTADINA

## Zucchero e caffè

**Consegna delle cedole di prenotazione - Come deve comportarsi il pubblico e come il negoziante**

L'Unione fascista dei Commercianti rammenta agli esercenti negozi dell'alimentazione che l'ultimo giorno utile per il ritiro delle cedole di prenotazione del caffè (tagliando n. 9) e dello zucchero (tagliando n. 1) scade oggi sabato 27 corrente. Trascorso tale data, gli esercenti debbono procedere immediatamente al conteggio dei quantitativi in chilogrammi di caffè e di zucchero cui hanno diritto e stilare in seguito in triplice copia i moduli «Domanda di assegnazione di caffè» e «Domanda di assegnazione di zucchero», entrambi forniti gratuitamente dalla S.A.D.A.C. Una copia di tali domande dev'essere rimessa, come è noto, dagli esercenti di Torino direttamente alla S.A.D.A.C.; dagli esercenti della Provincia, invece, al proprio Fiduciario comunale. Le altre due copie debbono essere consegnate, unitamente alle cedole di prenotazione, alla rispettiva Sezione delle Guardie municipali, se si tratti di esercenti di Torino; ed al rispettivo Ufficio annonario comunale se si tratta d'esercenti degli altri Comuni della Provincia.

E' necessario che le cedole di prenotazione siano presentate alle Sezioni municipali ed agli Uffici comunali già ordinato, in modo da facilitare le operazioni di controllo. A tal fine è consigliabile che gli esercenti adottino gent'altro i fogli di carta trasparente portanti ciascuno un egual numero di buoni (ad esempio 20, 30, 1000); e quanto meno presentino le cedole racchiuse in una busta, dove avrà distinte in cedole relative a carta annonaria per convivenze e cedole relative a carte annonarie individuali, e dopo aver raggruppate queste ultime in pacchi di cento cedole ciascuno. La busta dovrà essere presentata sigillata e contenente scritte esternamente, in modo ben visibile, le seguenti indicazioni: Ditta... esercente il commercio di... in... Via... Quantitativo di «caffè» e di zucchero occorrente Kg.... corrispondenti a n.... cedole di prenotazione individuali e a.... cedole di prenotazione di convivenza; e complessivamente a n.... razioni.

Le cedole di prenotazione del caffè debbono essere presentate distintamente da quelle per lo zucchero; costoché in pratica gli esercenti debbono consegnare alla Sezione municipale od all'Ufficio annonario comunale due buste contenenti l'una i buoni del caffè, e l'altra i buoni dello zucchero.

## Denuncia di titoli esteri

*Abbiamo già parlato a conoscenza dei lettori il R. Decreto Legge 14 dicembre 1939 XVIII, n. 1815, che condona pene pecuniarie e sanzioni amministrative a coloro che denunceranno e cederanno all'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero i crediti o titoli esteri non denunciati ai sensi delle precedenti disposizioni di legge. Tale Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre scorso, stabilisce un termine di 60 giorni per offrire, denunciare e cedere presso la Banca d'Italia, i crediti ed i titoli esteri, e quindi entro il 26 febbraio p. v. i ritardatari debbono svolgere le pratiche necessarie. Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sulla benevola lungimiranza del Governo Fascista che ha voluto concedere a coloro che, per assenze in viaggi, malattie, ignoranza della disposizione o per altre cause, non abbiano ottemperato a suo tempo alle disposizioni di legge, di mettersi ora in regola.*

*Sono note le gravi sanzioni che vengono applicate ai contravventori ed ai trafficanti di valute ai danni della nostra economia, sanzioni che possono essere giunte fino ad un importo pari a cinque volte il valore dell'oggetto del traffico. Nessun rigore può ritenersi lieve per quanti disertori del fronte economico della Nazione in un momento così grave della vita europea, e quindi siamo certi che tutti coloro che ancora posseggano crediti e titoli esteri si affretteranno a presentare alla Banca d'Italia le loro denuncie, beneficiando così del condono ora concesso.*

## Il Veglione dei Giornalisti

**I doni del Prefetto e delle massime autorità cittadine**

*I doni delle autorità per la tradizionale Festa mascherata dei giornalisti — che quest'anno si svolgerà la sera del 2 febbraio al Teatro Carignano — hanno sempre costituito il premio più ambito per le Case di Moda ai quali essi sono rivolti. Questi premi verranno anche quest'anno assegnati alle case che confezioneranno gli abiti da sera più eleganti e i costumi più artistici e leggiadri. Il Prefetto ha voluto riconoscere l'importanza di questi «premi di eccellenza» concedendo un ricco dono da mettere appunto in palio fra le concorrenti. Anche il Federale e il Podestà hanno inviato bellissimi doni.*

*Significativo è poi il fatto che il Capo della Provincia abbia espresso il desiderio di acquistare il primo biglietto d'ingresso: è questo un segno di riconoscimento della manifestazione che, pur presentandosi come avvenimento mondano, ha scopi benefici e tende ad incrementare una attività aquilinamente torinese: la Moda. Per gli stessi motivi il Federale e il Podestà hanno voluto acquistare i primi biglietti di ingresso.*

*Seguendo poi una tradizione che dura da molti anni, un noto artista farà il ritratto alla dama che, a giudizio della giuria, indosserà il più originale ed artistico costume o il più elegante ed italiano abito da sera. Anche quest'anno sarà il pittore Giulio Bucelli che farà questo ritratto, riuscito sempre un'opera d'arte.*

**Manifestazioni autarchiche**

## Settimana della profumeria

Rendiamo noto che dal 12 al 18 febbraio avrà luogo la «Settimana autarchica della profumeria», seconda delle manifestazioni indette dalla Confederazione dei Commercianti, per diffondere tra i consumatori la maggiore conoscenza delle realizzazioni attenute dalla produzione nazionale. L'organizzazione di questa «Settimana» è in piena preparazione, e, dato il numero delle ditte partecipanti e le notevoli conquiste realizzate nel campo della produzione della profumeria, la manifestazione incontrerà senza dubbio un pieno successo.

*Le visite del Federale alle truppe*

# La fede e la forza dei soldati ai confini

«Cara mamma io ti voglio raccontare - della vita militare - che si passa sui confini...». Così cantavano ieri i soldati che il Federale si è recato a visitare risalendo fino all'ultimo posto, fino alla più lontana casermetta, una valle che sbocca in quella del Chisone e che porta fino ai piedi di cotesti lassù alto sulle montagne. La canzone proseguiva dicendo appunto della vita militare, del rimpianto della casa e della fidanzata e finiva con le semplici parole della ferma fede, della sicura volontà di vittoria dei nostri soldati. Vorremmo che tutte le mamme e le fidanzate lontane potessero vedere come «si passa» questa naja e sapere vita militare e come i loro cari sono curati e cameratescamente seguiti dai loro ufficiali con l'aiuto costante ed affettuoso del Partito. Aiuto che si attua ogni giorno e che trova alimento in queste ripetute visite del Federale alle truppe. Il Gerarca infatti distribuisce largamente doni in denaro ed in effetti, destina ad ogni reparto delle somme in denaro perchè vengano impiegate in tutti quei casi in cui una anche piccola somma può servire a fare più lieta la vita al soldato, a permettergli di affrontare la spesa del viaggio per andare in licenza o di inviare un aiuto alla famiglia o un regalo ai bimbi. Così anche ieri in tutti i centri visitati ove il comandante del settore gli ha presentato un reparto il Federale ha voluto consegnare dei doni che sono stati molto graditi. Dai più popolosi paesi della valle il gerarca è salito più su attraverso gli aspri villaggi alpini, ha raggiunto le ultime borgate, le più lontane frazioni ed infine le estreme casermette ove vivono i nostri forti soldati. Alle truppe alpine ha portato il saluto del Partito e delle Camicie nere torinesi, l'attestazione dell'affettuoso sentimento con cui la popolazione li segue in questo periodo e si sente spiritualmente vicina a loro. Ha concluso infine con alte parole di fede fascista ed ha ordinato il saluto al Re ed al Duce a cui han fatto seguito i canti degli inni della Patria.

## L'ispettrice Franceschini

**parlerà alle donne fasciste**

Oggi l'Ispettrice del Partito Clara Franceschini terrà una conversazione alle Donne fasciste torinesi. Alla conversazione, che avrà luogo alle ore 16,45 nel salone del Conservatorio, in piazza Bodoni, le Donne fasciste sono invitate ad intervenire in divisa.

**Istituto di Cultura Fascista**

## «Guerra e Rivoluzione»

**conversazione di Carlo Revasio**

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza, per il giorno 29 gennaio, alle ore 21,15, presso il Salone del Gruppo Rionale «Arnaldo Mussolini» in via delle Orfane 8, una conversazione di Carlo Revasio, vice-presidente della sezione milanese dell'I.N.C.F., segretario interprovinciale per la Lombardia del Sindacato fascista dei giornalisti e redattore del *Popolo d'Italia*, sul tema: «Guerra e Rivoluzione».

Alla conversazione che, per la notorietà dell'oratore, si prevede interessantissima, sono cordialmente invitati, con le Autorità e Gerarchie, tutti i camerati.

## In Provincia

**Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione torinese dell'Istituto di Cultura Fascista organizza per domenica 28 gennaio, alcune conversazioni presso i Fasci della provincia sul tema: «L'Italia fascista in armi». Parleranno, presso il Fascio di Cavallermaggiore il fascista Riccardo Perona; Castagneto Po il fascista Arnaldo Goddanino; Ferriera il fascista Emilio Montanari; Pinasca il fascista Enrico Beux; S. Francesco al Campo il fascista Camillo Ducrocco; Torrazza Piemonte il fascista Aldo Albano.**

## A Palazzo Cavour

**«L'economia di guerra»**

Ieri sera a Palazzo Cavour dinanzi ad un numerosissimo pubblico, Mario Pellegrini ha tenuto la prima delle conversazioni organizzate dall'Unione fascista dei Commercianti parlando dell'economia di guerra, fotografata l'attuale situazione mondiale, specialmente negli aspetti produttivi, economici, finanziari, commerciali, l'oratore ha dimostrato che sempre più imponenti divengono i problemi degli approvvigionamenti delle merci, della distribuzione, in rapporto anche delle necessità delle forze armate, all'aumento dei prezzi, alla disfatta, agli enormi nazionali, al ritmo generale dell'economia di guerra che deve mantenersi guardando e non dipendere se si vuolle investigare pertinentemente le formazione e l'accrescimento del patrimonio e la trasformazione dei beni e redditi futuri in beni e redditi attuali. Il prof. Pellegrini è stato fervidamente applaudito.

## Il protettore degli scrittori

Il Rev. prof. Don Antonio Cojazzi parlerà su San Francesco di Sales patrono degli scrittori, nella chiesa della SS. Trinità, domenica alle ore 11, durante la «Messa per l'Artista».

## Un concerto del G.U.F. al R. Conservatorio «G. Verdi»

Martedì, 30, alle 21,15, nella sala del R. Conservatorio «G. Verdi», organizzato dalla sezione musicale del G.U.F., avrà luogo un concerto della violinista Jone Semeria e del pianista Angelo Eduardo Guerrino.

## Un lutto del collega Lualdi

E' morto il cav. di Gran Croce dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro, Prefetto del Regno a riposo dott. Riccardo Lualdi, padre del Maestro Adriano, nonno del nostro amico e collega Maner. Al carissimo ed alla sua famiglia porgiamo vivissime condoglianze.

**Voci nuove al microfono**

## 54 candidate cantanti

**alla prova nel teatro dell'E.I.A.R.**

L'atrio del Teatro di Torino era ieri gremito di giovanotti e signorine. Che accadeva? Appassionati della musica, qui attendevano forse di ritirare i biglietti per il concerto di Yasu Pribodu?

Appassionati della musica certo, ma non precisamente in attesa di un posto nella grande sala di concerto, dove si alternano i virtuosi della musica e del canto. Essi sono i partecipanti — cinquantaquattro in tutto — di una specie di concorso, unico e primo del genere, bandito dall'E.I.A.R. per la ricerca di nuove «voci» maschili e femminili da portare al microfono.

La Direzione generale dell'E. I. A. R. ha infatti, mesi fa, inviato varie commissioni composte da maestri e da competenti di musica leggera, nelle principali città italiane, allo scopo di fare sul posto una prima selezione di giovani cantanti di ambo i sessi desiderosi di darsi al microfono. Gli esaminati, in questa prima selezione sono stati molti e gli scartati non pochi. C'è infatti chi *crede* di poter cantare alla radio e chi può invece cantare e con ottimo successo. La fatica di queste commissioni è quindi stata non lieve.

I fortunati e dotati prescelti dalle commissioni di giudizio sono stati cinquantaquattro. Essi sono in questi giorni a Torino per subire il più rigoroso e più alto giudizio di una commissione nominata dalla Direzione generale dell'E.I.A.R., commissione che sceglierà sul numero ancora grande di prescelti, una diecina di cantanti di genere leggero di ambo i sessi, i quali entreranno veramente in carriera e che sentiremo quanto prima alla radio.

Gli esami le prove di microfono e il saggio delle doti di ognuno dei 54 candidati, si effettuano nella sala stessa del Teatro di Torino. Voci nuove... e talune delle quali sono apparse ottime, dotatissime fin dalla prima esibizione. Voci nuove che, educate ad una più severa scuola, sono destinate a migliorare ancora e a delinearsi attraverso il microfono.

## Modi di cucinare il prossimo:

**all'olio e... al burro di Carrara**

Il ventunenne Ferdinando Rossi di Lima, nativo di Carrara, conosciuto a Torino certo Eusebio Innocenti fu Giuseppe, gli propose l'acquisto d'una dattilografia d'alle trovano. L'Innocenti aderì, dicendo che avrebbe pagato alla consegna. Ma uno arrivando in darsi a Milano, il Rossi si offrì di farglisi spedire lui stesso, in occasione di un viaggio che era per fare in Toscana; chiedeva però una caparra di 200 lire. L'Innocenti gli sborsò la somma, ma aspettò poi inutilmente la consegna.

Andava denunciò per truffa un esposto contro il Rossi certo Bonis Riccardo di Luigi, residente in via Montebello 22, il quale, da lui allettato con la proposta di commerciare una partita di marmo di Carrara, era stato indotto a versare 2500 lire a titolo di garanzia per il trasporto di detto marmo a Torino. Accertato che lo, il Rossi lo vendette fraudolentemente per suo conto a basso prezzo, e impiegando il ricavato a proprio uso e consumo.

Il Pretore cav. Scarpelli ha condannato il Rossi a 4 mesi di reclusione e a 1600 lire di multa.

## Seguendo la Cronaca


**POSATERIE CRISTALLERIE - MAIOLICHE**

Ne avrete una vasta visione

**da BIANCHI**

ai Grandi Magazzini a cui affluiscono continuamente le più interessanti novità e dove l'*effettiva convenienza dei prezzi è una tradizione oltre trentennale.*

*Dalle 10 alle XX Settembre e Viotti*

**CARTE DA PARATI**

comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo via Dante.

**«DELSARTO»**

*via Roma 33 ang. Piazzetta Chiese*

**moderni abiti da società**

pronti e su misura


## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI:** ore Maltinelli-Cimara-Nicolini; ore 21,15: «Carino» e Sigismondo» di G. C. Viola.
**CARIGNANO:** ore Bessozi-Ferrati-Carlini; ore 21,15: «Carte in tavola» di W. Somerset Maugham.
**CONSERVATORIO:** ore 21,15: Concerto violoncellistico L. Silva e pianista S. Lorchi.
**ROSSINI:** 21,15: Non facciamo scherzi
**MAFFEI:** ore 17 e 21,30: Jole Naghel e Violette Bianco, e mese» rivista con Rossi Dentai: 17 e 21 Orchestra Kramer
**AUGUSTEO:** Giatitoli 3o: 15 e 21 Parma

## TEATRI: Spettacoli di domani

**ALFIERI:** ore 15,15 e 21,15: «Carino e Sigismondo» di G. C. Viola.
**CARIGNANO:** ore 15,15 e 21,15: «Carte in tavola» di W. Somerset Maugham
**ROSSINI:** 15 e 21 Non facciamo scherzi


**DANZE REX**

*Galleria «Stampa»*

Ore 23,30 debutto del celebre *Ballerino «Giorgio»*

**BAVARIA DANZE, v. Barbaroux 4**

*27 e 28 Grandi Veglie Veneziane* Novità, sorprese, grandi attrazioni


## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA:** «La conquista dell'aria».
Remo Bengasi, Dria Paola, Nicchi.
**AMBROSIO** «Il peccato di Rogelia Sanchez» Germ. Montero, J. De Landa, La
**CORSO:** Ramon Lecant (dal romanzo omon.) Alida Valli, De Sica, Donadio.
**AUGUSTUS:** «Francia» Gandusio-Galli
**CHIARELLA:** Gioia d'amare (Irene Dunne, D. Fairbanks); e «Alvaia, il re della magia». Prezzi popolarissimi
**V. EMANUELE:** Caffè internazionale «Kerdne-Berry» Stilla scena Arte Varia. Polte. 1. 3; 1a Gall. 3; 2a Gall. 1.50.
**BALBO:** «Cinquanta dollari» (Cary Grant) e «5 minuti con Cinecittà».
**IDEALE:** Dora Nelson (Anita Xorti) e Spettacolo di Grandi attrazioni.
**STATUTO:** «Delirio» Charles Boyer, Michèle Morgan, e «Cronisti al volo».
**ALPI:** «La squadriglia degli eroi».
**NAZIONALE:** «Ballo al Castello» Valli
**MAFFEI:** Rassegna di Parigi e J. Nachel
**MASSIMO 2** Rimi: «Ragazze folli» e «La Primula rossa» (opera ordinata).
**ELISEO:** «Oriente in rivolta» (Georges Ariliel e «Cappello a cilindro».
**COLOSSEO:** «Fornaretto di Venezia».
**Torinese** (imminente, riaperto): Biscarlo
**CARLALBERTO** 2 film: «Vertigine di una notte» e «Brigata selvaggia».
**V. Venetos:** Spettacoli per le R. Fernandel
**REGINA:** «Katia» Danielle Darrieux.
**REGIO:** Gioia d'amare (Irene Dunne)
**IMPERIALE:** «Febbre nera».
**RADIUM:** «Oriente in rivolta» e «Varsavia».
**AQUILA:** «Sarata dell'allegrezza» e Varietà.
**VINCELLIO:** «Il sogno di Butterfly».
**PIEMONTE:** Vacanze d'amore. Rogers.
**PRINCIPE:** «La Venere dell'oro».
**SAVOIA:** «Vacanze d'amore» Rogers.
**REX:** «Incendio a Damasco» e Successo

## ALLA CONQUISTA DEI DOLLARI si va al BALBO

dove questo film avventuroso e drammatico si proietta da più giorni tra il più vivo interesse.

## ALLA CONQUISTA DEI DOLLARI

è una vicenda di vita vissuta, che un eccezionale complesso di interpreti ha portato allo schermo con straordinario vigore. Citiamo i principali: *Edward Arnold, Cary Grant, J. Oakie, Frances Farmer.*

## Oggi all'AMBROSIO

**Il peccato di Rogelia Sanchez**

«... più grande è la passione più vivo il tormento, più forte l'odio... se la donna è *Rogelia Sanchez*...»

Un drammatico film ICI con *Germana Montero, Juan De Landa, Rafael Rivelles, Leticia Bonni.*

## STATUTO: DELIRIO

**Charles Boyer - Michèle Morgan**

sono da più giorni i trionfatori ammiratissimi di questo incandescente film che spazia nelle alte sfere dell'amore e della passione.

Oggi e domani, ultime.

## NAZIONALE: Ballo al Castello

con Alida Valli e Antonio Conte.

## Tragica avventura di tre salesiani

Da Mendez, nell'Equatore, sono giunte alla Casa madre dei Salesiani di Valdocco notizie di una grave sciagura accaduta ad un gruppo di missionari che compivano un viaggio di ricognizione nell'interno della regione dei Shivari. Don Angelo Romby di Parma, Don Britto e il signor Isidoro Bigatti, coadiutore, percorrevano il fiume Yanpi in canoa quando questa andò a sfasciarsi contro uno scoglio. Soltanto Don Britto riuscì a salvarsi; i suoi due compagni perirono miseramente.

## Uno sconosciuto morto per assideramento

Mercoledì scorso, dentro un locale di ricovero della chiesa di San Filippo, questa stata consumata una misera offertagli da quei buoni religiosi, un povero uomo colpito da malore per automobilista della Croce Verde lo sconosciuto fu trasportato all'ospedale Mauriziano, ma il poveretto, malgrado le cure dei sanitari deceduto poco dopo. I medici hanno constatato che la morte era sopravvenuta per assideramento. Con ogni probabilità già colpito da assideramento, aveva cercato rifugio nella chiesa di San Filippo e la calda ospitalità trovata al sollevato senza affrontare il pericoloso inverno che lo doveva portare alla morte. Nelle tasche dello sconosciuto è stata trovata una carta indicante i suoi generalità: Giovanni Carosso fu Domenico, di anni 56, ma non si è potuto accertare se questa è l'identità del morto.

## Oggi e domani

**Un marito che russa e la moglie nevrastenica**

L'infermità guarita con un grazioso villino - Nuova luna di miele

La settimana scorsa nella camera del giudice istruttore di trattare le domande di separazione, una giovane ed elegante signora bionda spiegazzava al magistrato le ragioni che l'avevano indotta a presentare al Tribunale l'istanza per ottenere di troncare la convivenza coniugale.

— Il matrimonio mi ha fatta divorziata, nevrastenica.

— Come mai?

— Mio marito ha il grave difetto di russare come un contrabbasso impedendomi di dormire per poi fare a questo inconvenientino mi sono ritirata in un'altra camera, ma questo rimedio si è dimostrato inefficiente. Abitiamo in una casa moderna e quindi comprendete perchè questa soluzione si è dimostrata inefficiente. I miei nervi sono terribilmente scossi.

— Calmatevi, signora! Le case moderne non servono allo scopo! Ebbene, cambiate casa, andate ad abitare in una casa di vecchia costruzione... l'inverno vostro marito a questo cambiamento...

Al signor Giovanni Biduori, che viene introdotto subito dopo nel Gabinetto del giudice, questi spiega le ragioni della rivolta: il signor Biduori si stringe nelle spalle.

— Che cosa debbo fare? Mi sono rassegnato a tutte le cure che mi sono state suggerite, ma giuro: ho lasciato libera mia moglie di dormire in una camera isolata dalla mia, ma nemmeno questo è stato sufficiente a calmare i suoi nervi... Ho anche proposto di cambiar casa...

— La casa che volete affittare mio marito era una catapecchia — ribatte la signora.

— Non è vero: si tratta, invece, di una casa signorile di corso Vinzaglio.

—Con un po' di buona volontà signori, si può trovare la casa desiderata. Vi dò otto giorni di tempo per tale ricerca.

Puntuali all'appuntamento, i coniugi Biduori sono comparsi ieri nuovamente dinanzi al Giudice: questa volta non si guardavano in cagnesco, ma si sorridevano vicendevolmente. Alla muta interrogazione del Giudice rispondeva prontamente la signora Biduori:

— Sono felice, ogni signor Giudice: finalmente il mio più vivo desiderio è stato appagato: mio marito ha acquistato un grazioso villino in collina e ha già dato le opportune disposizioni per il suo arredamento. Così non farò più brutta figura colle mie amiche... Ritiro la mia istanza.

## Complicata causa di falsa testimonianza

**Quaranta testimoni in Pretura**

**In conseguenza della richiesta fatta da tale Pietro Giuffrida (che insieme al marchese Vincenzo Ottolenghi Camposattaro era stato comproprietario di una concieria in Borgaro, successivamente ceduta al milanese industriale Pimpinelli) del pagamento di cinque mila lire di merci che egli affermava aver lasciato nel magazzino del Pimpinelli era sorta una causa giudiziaria. Nel corso del giudizio vennero scritti come testimoni il Pimpinelli e tale Pipitone ed il marchese Campolattaro, tutti presenti alla deposizione del Pimpinelli. Il Pretore di Ciriè accoglieva la domanda del Giuffrida ma il Tribunale riformava la sentenza condannando quelli nelle spese di causa. E tutto sembrava finito, senonchè il Giuffrida denunciava per falsa testimonianza il marchese Campolattaro ed il Pipitone i quali a sua dire avevano deposto il falso nella causa civile. Dopo una istruttoria lunga e diligentissima i due sono stati rinviati al giudizio del Pretore ieri. Quest'oggi il Lenza che ieri li ha giudicati. Durante il processo durato tutto il giorno sono stati sentiti altre quaranta testimoni. Difendono gli imputati gli avvocati Cesare di Milano. Tal Fiore e Musca di Torino. Il Giuffrida si era costituito Parte Civile col patrocinio dell'avvocato Zaccone. Il Pretore ha accolto i due imputati per non aver commesso il fatto. Il Giuffrida, denunciante, è stato condannato alle spese del giudizio, alla rifusione dei danni.**

## STATO CIVILE

**26 Gennaio 1940-XVIII**

**Bruna Anna** c. Pelretti, a. 84, da Nichelino, casalinga. — **D. Ant. Padova**, 65 — **Sala Vincenza** ved. Bono, a. 76, da Santhià, casalinga. — Vercelli 21 — **Ferra Adele** v. Roberti, a. 73, da Venezia, setaia, v. Legnano 16 — **Franceschetti Carlo** di Giuseppe, a. 2, da Torino, v. Volturno 3 — **Brunero Luigi** m. Cappari, a. 71, da Trofarello, casalinga, v. D. Bosco 66 — **Cunetti Maria Domenica** v. Peltrocco, a. 64, da Arignano, casalinga, v. Gilberti 42 — **Aiola Maria** fu Domenico, a. 78, da Casella, T., casalinga, v. Francia 140 — **Dalla Natalina** m. Pasolto, a. 52, da Rovigo, casalinga, v. Monti 8 — **Sant Il Rivera m. Astrua**, a. 78, da Moderna, casalinga, v. IV Novembre 350 — **Cocchia Pietro** fu Giovanni, a. 85, da Torino, marmista, v. Orvieto 60 — **Fogliazza C. Battista** in Santo, a. 70, da S. Stefano Lodigiano, possidente, v. Montevecchio 52 — **Pampuri Maria** di Celestino, a. 76, da Trebbiolate, casalinga, v. Buch. Jolanda 22 — **Casiglia Maddalena** nuor **Maria Eustella**, a. 27, da Villafalletto Tirlon, casalinga — **Forni Giovanna** v. **Averone**, a. 58, da Cuneo, casalinga, via Ferrante Aporti 21 — **Carassola Luisa** v. **Cuzzano**, a. 80, da Livorno Ferrarie, persona di servizio — **Cavalieri Giuseppina** v. **Rastelli**, a. 82, da Isola della Scala, casalinga — **Cinquanta Giovanni** fu Carlo, a. 81, da Torino, vetturiatore — **Ardito Teresa** v. **Mignone**, a. 83, da Mariecengo, casalinga — **Pajrana Anna** v. **Bianco**, a. 66, da Revello, casalinga — **Carabelli Virginia** v. **Martinengo**, a. 73, da Torino, casalinga — **Barbero Anna Margella** di Ottavio, a. 17, da Torino — **Pastelo Giovanni** fu Luigi, a. 58, da Torino, facchino — **Funti Giovanni** fu Battista, a. 80, da Bergamo, mercante — **Remondini Ferruccio** fu Giovanni, a. 59, da Ferrara, viaggiatore comm. — **Castello Angelo** fu Teodoro, a. 80, da Torino, tramviere — **Malfioli Giacomo** fu Michele, a. 70, da Bovezzo, mercante — **Da Rosa Claudio** di Giuseppe, a. 42, da Torino, professore di violoncello — **Pagliano Rosina** m. Fozzo, a. 40, da Torino, casalinga — **Mastrandrea Cristina** m. **Cambotto**, a. 21, da Caltanissetta, casalinga — **Sertoltto Jolanda**, di otto, Nizza, a. 20, da Reggio Emilia, cameriera — **Novara Giuseppe** fu Domenico, a. 85, da Tigliole d'Asti, carrettiere.

## BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 23.725.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rend. 3½ 1° | 72 40 | Ilicen | 990 — |
| Id. 3 1° | 72 50 | Linee | 14 10 |
| Rend. 3½ 1. | 82 15 | R. I. E. T. | 720. — |
| Id. 3 1° | 72 35 | Marelli | 1187 — |
| Red. 3½ 1. | 88 85 | Savigliano | 1059 — |
| Id. 3 1° | 88 10 | Nebiolo | 1397 — |
| Red. 3½ 1. | 93 50 | I.N.C.E.T. | 114 — |
| Id. 3 1° | 83 80 | Monecinto | 2300 — |
| B.T.N. 1940 | 100 — | Riva | 2000 — |
| Id. 1941 | 98 90 | Ansaldo | 49 90 |
| Id. 1942 I | 97 85 | Westingh. | 2010 50 |
| Id. 1942 II | 97 80 | Fiat | 644 — |
| Id. 1934 | 100 — | Ghiardini | 120 — |
| Torino 4½ | 111 50 | C.I.E. | 201 — 500 |
| Id. 5% (37) | 111 25 | Sebiapparelli | 82 — |
| S. Paolo 4½ | 103 75 | Mira Lanza | 210 — |
| Id. 5% 37 | 109 50 | A.N.I.C. | 118 37 |
| Cr. Agr. 4% | 101 — | Montecatini | 3784 — |
| Fercre. 5% | 102 50 | Tubi Grafi. | 320 — |
| Ist-Stet 4% | 103 — | M. Amiata | 4581 — |
| I.R.I. 4½ 36 | 105 — | Montecatini | 3721 50 |
| Elbo 4½ 36 | 104 — | Acqua Pot. | 3180 — |
| Id. Mare | 104 — | R. Zuccheri | 73 70 |
| Istiere. 4½ | 106 — | Florio | 42 50 |
| Minci | 103 — | Vecchi-Un. | 64 50 |
| Meditorr. | 100 — | Lana Borg. | 1020 — |
| Meridiona. | 100 — | Valli Lagna | 72 — |
| Assic. Gen. | 1000 — | Viscosa | 533 50 |
| Torino Nord | 103 — | Cotoniera | 2025 — |
| Navig. A. I. | 133 — | P.I.E.A.C. | 102 50 |
| Italgas | 14 20 | Beni Stabili | 233 — |
| Sip | 80 75 | Cartiera It. | 138 — |
| Terni | 244 — | Form. Mont. | 139 — |
| Valdarno | 220 — | Parazzoli | 198 — |
| Meridi. El. | 350 — | Frigi | 175 — |
| P. C. E. | 91 75 | Sifos | 338 — |
| Erco | 100 — | Risanam. | 980 — |

CAMBI: Parigi 44,75; Belgio 333,20; Svizzera 444,15; Olanda 1052,20; Norvegia 447,60; Argentina 450; Londra 78,93; Portogallo 72,94; Canadà 18,90; New York 18,88; Danimarca 380,40; Germania 755; Turchia 1629.

**MILANO, 26.** — La Centrale 1090; Costruzioni Ferr. 458; Rubattino 54; Cot. Cantoni 4600; id. Furier 310; id. Val Tirino 235; id. Olcese 900; De Angeli 1400; Cons. Cotte 570; Linif. Can. Nazionale 240; Min. Rossori e Varzi 800; id. Reindi 600; id. Tosi 1055; Unione Manif. 420; Lan. Gavardo 765; id. Rossi 2050; id. Targetti 110; Cantoni Seta 502; Bernasconi 101; Chatillon 105,50; Pacelletti e C. 245; Alfa «Fiat 258; Metallurgica It. 380; Dalmine 103; Breda 312; Aut. Bianchi 149; id. Isotta Fraschini 33; Off. M. Reggiane 133; Soc. Adriatica di El. 370,50; El. Conti 415; Ditmine 591; El. Bresciana 380; id. Piacentina 352; Emiliana Es. El. 678; Cisalpina privil. 171,50; id. ord. 173,50; Tirso 180,50; El. Lombarda 584; Terni 1025; Distillerie Italiane 223; Eridania 668; Raffineria L. L. 2000; Petroli d'Italia 18,25; Aeree 90; Fabbri Reuter 117; Beni Stabili 235; Saffaris 75,50; Pastificio Barilla 39,75; Ilt. Alberghi Venezia 68,50; Italcementi 305; Pirelli R. 1662; Pirelli e C. 956; Siluriticio di Fiume 414; Franco Tosi 445; Burdi 80; Tel 324; Cartiere Burgo 417; Ind. Fabbriche Elettrich. 23; Stet 725; Marelli 194; Milano Centrale 87.

**BESTIAME.** — **Bruni**, 26: da macello buoi al Qt. l. 360-440; vacche 220-360; vitelli 520 Kg. 680-720; vitelloni 380-420; buoi da lavoro 420-480; manzi e manzette d'allevamento 420-450. — **Carni**: manzi pienotpiani al Kg. 70; id. della coscia 90; vitelli piemontesi 65; id. della coscia 75; vitelloni e torelli 66; mianzi 44; buoi 44; vacche 34; suriane 26; maiali grossi 48; id. lattonzi cad. 120-140. — **Cavi Ligure**: buoi al Kg. 35-38; vacche da 35-36; vitelli 48-50; agnelli 55-60; maiali grossi 40-46. — **Modena**: vitelli da latte maturi al Qt. 620-630; manzette da un anno a due 420-460; manzi fino a quattro anni 420-450; buoi di prima qualità 430-450; id. di seconda 370-415; vacche di 1a 380-420; id. 2a 320-350; buoi e vacche da scartare 240-280; vitelloni magroni al Kg. 0,25-0,75; lattonzoli 3,20-4,70; suini grassi al Qt. 230. — **Mercatini** di macello: agnelli 1a al Kg. 58-70; id. 2a 50-54; vitelli 1a 50-60; id. 2a 45-50; manzi e mengre 40-55; buoi 40-52; vacche carne carname 54-58; maialetti da allevamento 50-60. — **Moncalvo Monf.**: da lavoro e da razza: buoi da lavoro al Kg. 36-44; vacche da razza cad. 1200-2500; giovenche da razza 1200-2100; manzi al Kg. 40-45; vitelli 52-60; id. lattonzoli 45-50; da macello buoi 1a 42-52; id. 2a 38-44; vacche e giovenche 32-37; manzi 50-60; vitelloni 45-54; id. della coscia 70-78. — **Novara**: buoi da macello al Kg. 49-50; vitelli 68-76, suini 48-52; vacche 34-51.

**VINI.** — **Bruni**, 25: comune da pasto al Qt. l. 85-90; ordinario 90-100; id. barbaro e mezzalino 100-115; fino 120-135; finissimo 135-150. — **Savigliano**: barbera all'Hl. 180-200, comune da pasto 130-150; bianco secco 110-120. — **Moncalvo Monf.**: vino da pasto comune all'Hl. 70-100; id. barbera e vini fini 100-140.

## FALLIMENTI

**TORINO, 26.** — **Sagello Antonio** calzoleria in Chieri; sentenza 25 gennaio 1940 su istanza propria; giudice delegato cav. uff. Bustan; curatore Castellino dott. Giovanni; verifica crediti 27 febbraio ore 9,30. — **Vitale Giovanni** mercerie via Sant'Anselmo n. 5; sentenza 26 gennaio 1940 accerta l'avvenuto adempimento degli obblighi di concordato. — **Soc. An. Piemontese G. Brizi e C.** via Piazzi 28; sentenza 25 gennaio 1940 accerta l'adempimento degli obblighi di concordato.

## Situazione di cassa dei clearing al 26 gennaio 1940-XVIII

| STATI | Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: Ammontare (in lire) dei mandati pagati | Data del ricevimento corrispondente effettivamente dal ministero estero |
|---|---|---|
| Belgio | 343 | 18-1-40 |
| Bulgaria | 6.377 | 16-11-39 |
| Stati Uniti | 441 | 15-1-40 |
| Danimarca | 64 | 4-1-40 |
| Estonia | 825 | 11-1-39 |
| Finlandia | 3.600 | 30-12-39 |
| Francia | 2.239 | 8-1-40 |
| Germania | 2.239 | 8-1-40 |
| Gr. Bret. | 209 | 12-1-40 |
| Grecia | 833 | 11-1-40 |
| Irlanda | 1.153 | 23-12-39 |
| Jugoslavia | 362 | 3-1-40 |
| Lettonia | 420 | 15-5-39 |
| Lituania | 2.458 | 13-4-39 |
| Norvegia | 303 | 18-1-40 |
| Olanda | 297 | 3-1-40 |
| Portogallo | 125 | 15-1-40 |
| Romania | 468 | 12-1-40 |
| Slovacchia | 1 | 8-1-40 |
| Spagna | | |
| Svezia | 16.362 | 19-12-39 |
| Svizzera | 5.970 | 13-1-40 |
| Turchia | 9.564 | 24-11-39 |
| Ungheria | 190 | — |

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

**26 Gennaio 1940-XVIII**

| Località: | Max. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 8,0 | -4,5 | sereno | ver. | — |
| Milano | 5,1 | -1,7 | var. | nuvolo | — |
| Genova | — | — | — | — | — |
| S. Remo | 13,2 | 7,0 | stazz. | ser. | cal. |
| Venezia | 6,0 | 1,0 | sereno | » | » |
| Trieste | 6,8 | 0,2 | stazz. | » | agit. |
| Trento | — | — | — | — | — |
| Bologna | 7,0 | -0,1 | sereno | nev. | — |
| Firenze | 8,2 | 2,2 | stazz. | » | — |
| Perugia | 4,0 | -0

— Svergognato! Non vi vendete senza che rendendo madre la mia figliuola avete anche reso alle sue quattro innocenti sorelle?

— Ieri sera, sotto l'incanto della luna, vi chiesi un bacio, Marchesa... Ma ora come non detto.

TESSERAMENTO
— I suoi baci sono così dolci che non avrei osato la carta annonaria.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 27 Gennaio 1940 - Anno XVIII - Num. 24


# La risposta britannica alla protesta di Tokio

## Gli aiuti alla Finlandia restano sempre allo stato di promessa

Londra, 26 gennaio.

Anche stasera il solito giro sull'orizzonte diplomatico, politico e militare, non presenta grandi novità. Non intendiamo escludere che, soprattutto nel settore diplomatico, non vi sia attività; tutt'altro, sappiamo benissimo che vi sono e che continuano a procedere con un ritmo inverso a quello di ordine militare, ma esse non hanno nelle ultime ventiquattro ore assunto forme e magari sembianze nuove.

### L'incidente dell'«Asama Maru»

Quel poco di nuovo che dà la [illegible] si riduce alla nota che il Foreign Office britannico ha telegrafato oggi al suo ambasciatore a Tokio, la risposta alla protesta nipponica per l'incidente alla motonave *Asama Maru*; è probabile che essa venga consegnata al Ministero degli esteri nella mattinata di domani. Quanto al contenuto ci sono poche indiscrezioni; quel poco che si sa in proposito riguarda piuttosto il tono che la sostanza, tanto che si assicura essere conciliativo. Dello sfondo di questo incidente anglo-nipponico si possono mettere le reazioni che esso ha provocato nell'opinione pubblica giapponese, la quale, oggi, ha protestato attraverso la stampa contro le dichiarazioni fatte dall'ambasciatore britannico, condannando questa come un «insulto arrogante» senza precedenti, giacchè, si dice che mai prima di ora un diplomatico fece dichiarazioni alla stampa prima che fosse risposto in via ufficiale ad una protesta presentata al governo da lui rappresentato.

A Londra c'è, come è naturale, la tendenza a non annettere grande importanza all'incidente e può darsi che veramente esso possa essere composto con maggiore o minore facilità; ma dal fatto originario nascono e si riproducono una serie di incidenti derivati, sopra quello del fermo del piroscafo britannico *Wing Sang* ad opera di una nave da guerra nipponica, fermo che i giornali di Londra desiderano non sia rappresaglia di una operazione compiuta dalla Marina britannica sull'*Asama Maru*.

E' il settore balcanico quello intorno al quale si è continuato, anche oggi, a scrivere ed a parlare con maggiore evidenza. Per quel che riguarda l'affare dei petroli romeni le preoccupazioni di Londra sono state dissipate dagli aforismi fatti dalla Romania allo scopo di sminuire agli occhi dell'Inghilterra la portata del decreto per il controllo delle esportazioni sui combustibili liquidi. Più di un giornale dice che le dichiarazioni romene non hanno affatto chiarificato la situazione, e continuano le minacce di rivedere i provvedimenti che l'Inghilterra ha recentemente deciso in favore della Romania, provvedimenti che sono di carattere industriale, commerciale e finanziario.

Due giornali hanno dato molto rilievo alla notizia della riunione che i rappresentanti del Giappone nelle capitali italiana e nella penisola balcanica avranno fra qualche giorno a Budapest; a Londra si avanza l'ipotesi che fra gli scopi della riunione vi sia quello di studiare la possibilità di organizzare un blocco antisovietico e si aggiunge che questa supposta intenzione nipponica avrebbe ottenuta l'approvazione preliminare dell'Italia.

Il discorso col quale il Ministro degli esteri [illegible] ha risposto in modo così fermo e dignitoso alla sconsigliata radiodiffusione di Churchill è stato incassato, senza risposta, dalla stampa britannica, la quale riproduce [illegible] i passi più importanti ed anche quelli più scottanti ma non ha fatto, finora, alcun commento.

Il discorso in parola ha dato modo a persone in stretto contatto coi circoli responsabili di fare un ulteriore tentativo per eliminare i cattivi effetti dell'orazione radiofonica pronunciata [illegible] sera dal bollente ministro conservatore.

### La «gaffe» di Churchill

Tali persone, richieste di esprimere la loro opinione sul discorso van Kleffens, hanno detto che in Inghilterra gli individui hanno diritto di dire quello che pensano, e che, in ogni modo, l'atteggiamento del Governo circa la desiderabilità che il conflitto non si espanda non è modificato, nè il Governo ha intenzione di modificarlo. Questo discorso che, nella forma, contiene un'affermazione, se è letto con un po' di attenzione, non può essere interpretato che in un modo, cioè che Churchill, ha parlato come Churchill individuo e non ha espresso nel suo sfortunatissimo discorso l'opinione del Governo del quale fa parte, il cui atteggiamento resta quello che era.

E' una netta separazione di responsabilità che può lasciare abbastanza soddisfatti i nemici personali di Churchill (il quale, anche in caso, ne ha parecchi), per la non bella figura che il loro avversario sta facendo, ma essa non costituisce che un ben povero tacconе sul buco fatto dal Primo Lord dell'Ammiragliato e, ancora, non sostituisce alcuna assicurazione che lo stesso Churchill, alla prossima occasione, non ripeta [illegible] *gaffe* pericolosa.

Nel settore militare c'è da segnalare che Londra continua a insistere nella necessità di mandare, e di mandar presto, rinforzi alla Finlandia. Lo *Standard* di stasera pubblica una nota redazionale nella quale si dice essere un fatto che le orde sovietiche sono state ripetutamente trattenute e respinte, ma constata che si fa troppo affidamento sulle possibilità di una prolungata resistenza finlandese e lamenta che in Inghilterra si siano sottolineate troppo le sconfitte dei russi: «Si parla sempre di ritirate delle truppe sovietiche — scrive il giornale citato — ma i russi debbono aver fatto anche delle avanzate; altrimenti a quest'ora dovrebbero essere a metà della Siberia».

Il giornale conclude affermando essere necessario che per la primavera i finlandesi possano contare su aiuti anche di uomini e che una «legione finlandese» forte di almeno 25.000 volontari dovrebbe essere pronta ad entrare in campo per tale epoca.

I giornali del pomeriggio hanno riferito con titoli cubitali la informazione newyorkese secondo la quale 250 apparecchi da bombardamento sarebbero giunti o giungerebbero in volo, dagli aerodromi dei costruttori americani, in Europa.

La notizia è certamente una notizia che aiuta a vendere i giornali pomeridiani, ma ci pare che se essa fosse vera non sarebbe uscita incolume dalle forbici della censura.

**Leo Rea**

## Precise misure giapponesi per evitare nuovi incidenti

Tokio, 26 gennaio.

L'Agenzia *Domei* informa che il Ministero delle Comunicazioni, dopo essersi consultato con quelli della Marina e degli Esteri, emanerà quanto prima delle norme tassative per impedire il ripetersi di episodi analoghi a quello dell'*Asama Maru*. In base ad esse, le compagnie di navigazione potranno permettere l'imbarco sulle rispettive navi di cittadini di Stati belligeranti che presentino una dichiarazione riconosciuta valida ed attestante che essi non hanno obblighi di servizio militare effettivo. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha poi smentito la notizia pubblicata dal giornale *Hochi* secondo la quale il console generale del Giappone a San Francisco aveva dato istruzioni al comandante dell'*Asama Maru* di resistere a qualsiasi tentativo di fermo o di ispezione a bordo da parte di autorità navali britanniche. Lo stesso portavoce ha confermato che al Ministero degli Esteri giungono quotidianamente centinaia di lettere e telegrammi per sollecitare energiche iniziative contro l'Inghilterra.

Commentando la decadenza del Trattato di commercio nippo-americano, il portavoce *Suma* ha rilevato che il punto cardinale della situazione è che i negoziati continuano tuttora e che i traffici tra i due Paesi potranno rimanere inalterati nonostante la decadenza del Trattato.

## Convegno a Budapest di diplomatici giapponesi

Budapest, 26 gennaio.

Dell'annunciato convegno dei rappresentanti diplomatici giapponesi in taluni Stati europei, questa stampa si occupa solo oggi per dire che lunedì prossimo ambasciatori e ministri nipponici a Roma, a Parigi, a Zurigo, a Budapest, a Belgrado, a Bucarest, a Sofia e a Ankara, nonchè varii addetti e consiglieri, si riuniranno per uno di quegli scambi di vedute in uso tra i diplomatici del Giappone.

Alla Legazione giapponese di Budapest sarebbero giunte all'uopo istruzioni da Tokio.

Si assicura dalla stessa fonte che tale convegno non ha nulla a che vedere con la situazione politica in questo settore europeo.

## Il risparmio obbligatorio all'ordine del giorno in Inghilterra

Londra, 26 gennaio.

Le preoccupazioni dell'Inghilterra finanziaria circa il più classico pericolo economico di una guerra a lunga durata, l'inflazione, sono state espresse oggi dal signor Reginald Mc Kenna ex-cancelliere dello scacchiere e presidente della Midland Bank, uno dei cinque principali istituti di credito britannici. Egli ha osato parlare della necessità probabile di provvedimenti drastici, quali addirittura il risparmio obbligatorio di tutto il superprofitto allo scopo di devolvere al governo tutte le possibilità private di aumento nel potere di acquisto. Egli ha anche lodato la possibilità di un aumento moderato dei prezzi intesi quali freno all'esagerato dispendio del denaro: naturalmente il signor Mc. Kenna ha detto che tale politica non esclude altri provvedimenti a favore del tenore di vita generale della classe popolare.

La propaganda per il risparmio continua alacremente in Inghilterra. Oggi, per esempio, abbiamo avuto un discorso del maggiore Harris, Commissario al controllo del legname, il quale ha invocato addirittura la produzione di manici di scopa e di pali da tenda quadrati perchè più adatti a risparmiare legno, evitando lo sfrido della tornitura.

L'ultimo bombardamento a Turku. Un sofà, un aspirapolvere, mobili e coperte gettati in tutta furia nella strada ed ammonticchiati sulla neve per salvarli dall'incendio provocato da una bomba russa. (Telefoto)

## Le estreme onoranze alla salma di Giuseppe Motta

Berna, 26 gennaio.

Le spoglie mortali di Giuseppe Motta riposano nel cimitero di Berna. Tutta la nazione è in lutto e più particolarmente il Canton Ticino, dove il grande scomparso ebbe i natali e dove le bandiere sono esposte su tutti gli edifici pubblici. Le campane di tutti i campanili del Ticino hanno continuato a far risuonare i loro lenti rintocchi durante la cerimonia funebre svoltasi a Berna.

Il corteo funebre ha lasciato alle dieci il palazzo del Parlamento. Una folla silenziosa e raccolta comprendente diecine di migliaia di persone faceva ala su tutto il percorso fino alla chiesa della Trinità. Il corteo era aperto da uno squadrone di cavalleria e da un corpo municale e dalle delegazioni studentesche svizzere. Queste erano seguite dal carro funebre e da innumerevoli vetture che portavano splendide corone di fiori. Dietro i membri della famiglia del defunto erano i membri del Consiglio federale e gli ex membri dello stesso Consiglio, il generale comandante in capo dell'Esercito, i membri del Corpo diplomatico tra i quali si notava l'incaricato di affari d'Italia in rappresentanza del Ministro attualmente assente, i deputati delle Camere federali, rappresentanti del Tribunale federale, numerosi ufficiali superiori dell'esercito, direttori e vice-direttori degli uffici internazionali, delegazioni dei 22 Cantoni e tra esse quella del canton Ticino, le delegazioni di numerose società ed associazioni con bandiere. Un altro squadrone di cavalleria chiudeva il corteo funebre.

Nella chiesa della Trinità splendidamente decorata da montagne di fiori è stata celebrata la Messa funebre da mons. De Streng vescovo di Basilea e di Lugano.

Dopo la cerimonia religiosa il Presidente della Confederazione elvetica ha pronunciato un discorso rendendo omaggio alla feconda attività dello scomparso. I membri della famiglia del defunto ed i componenti il Governo si sono recati quindi al cimitero dove ha avuto luogo l'inumazione alla presenza di pochissime persone.

Il Consiglio Federale ha deposto sulla tomba una corona di fiori.

## La malafede di De Kerillis nei documenti di *Je suis partout*

Parigi, 26 gennaio.

Il settimanale *Je suis partout* pubblica oggi una serie di documenti per dimostrare che il bellicista filo-bolscevico De Kerillis ha agito con assoluta malafede nel lanciare le note accuse di connivenza con la propaganda hitleriana contro varie personalità e giornali. *Je suis partout* afferma che il De Kerillis agisce per conto dell'alta finanza ebraica, la cui influenza nefasta sui destini della Francia è stata spesso denunciata dall'organo nazionalista.

Il De Kerillis intanto torna ad accusare, nell'*Epoque*, gli stessi giornali e la destra di nutrire segreta simpatia per il nemico e minaccia addirittura «una nuova rivoluzione francese più cruenta di quella del passato che tratterà i nazionalisti e gli uomini di destra come allora furono trattati i nobili ed il clero».

Si trova strano che la censura, così severa verso altri giornali sia di destra che di sinistra, si mostri particolarmente indulgente verso il De Kerillis permettendogli di pubblicare articoli che perturbano lo spirito pubblico.

*(Radiotelefoni)*

## Il macellaio di Albacete condannato a 5 anni

Parigi, 26 gennaio.

Qualche tempo fa si scoprivano in prossimità della frontiera belga 150 chilogrammi di manifesti di propaganda comunista che portavano la firma del famigerato deputato comunista André Marty, ora fuggiasco nella Russia sovietica. Questa mattina il Marty è stato condannato in contumacia dal tribunale correzionale di Dunkerque a 5 anni di prigione, 10 mila franchi di multa ed alla privazione dei diritti civili e politici.

# La battaglia del Làdoga continua sanguinosa

## *Voroscilof parte per il fronte*

Helsinki, 26 gennaio.

*Il bollettino odierno del Comando Supremo dell'Esercito finlandese dice:*

*«Sull'istmo di Carelia il nemico ha tentato nelle prime ore del mattino di ieri un attacco con forze relativamente poco ingenti attraverso la superficie ghiacciata del lago di Munio e un oliveto a Taipale. Entrambi i tentativi sono stati respinti. A nord-est del lago Làdoga continua ormai da cinque giorni, quasi senza tregua, la pressione del nemico contro le nostre posizioni. Questi attacchi sono costati al nemico perdite molto gravi. Parecchie compagnie sono rimaste isolate ed i sovietici hanno lasciato sul terreno centinaia di cadaveri. Inoltre è stata distrutta una colonna di 4000 carriaggi. In altre parti del fronte orientale si è verificata intensa attività di pattuglie. Ad est del lago Làdoga il nemico ha lanciato ieri vari attacchi con l'appoggio dell'artiglieria sulla posizione difensiva del forte dell'isola Mantsin. Gli attacchi sono stati respinti ed il nemico ha lasciato più di un centinaio di morti davanti alle nostre posizioni».*

*Fin qui il bollettino, ma da informazioni dirette dal fronte sono si trovano alcuni corrispondenti di guerra si può desumere che la situazione si delinea in favore dei finlandesi, e che gli attacchi dei bolscevichi hanno perduto molto del primitivo slancio — ciò che palesa stanchezza da parte degli assalitori e l'imminente cessazione delle disgraziate offensive.*

*Mentre qui dunque i finlandesi sono riusciti a stornare la minaccia nemica, la situazione a Sulla non appare ancora avviata a una simile soluzione. In questo settore le truppe russe risultano meglio organizzate e comandate e combattono con maggiore accanimento, mantenendo i contatti con le retrovie. In questo l'aviazione russa è riuscita a incendiare un deposito, ed ha compiuto anche incursioni fino alla ferrovia di Murmansk, bombardandola. Ma le forze del generale Wallenius sono ancora troppo esigue ed egli attende rinforzi dal sud. Per intanto ha impegnato nella lotta le brigate svedesi, e forse in questo settore anche gli altri volontari affluiti dall'estero avranno il battesimo del fuoco.*

*La necessità di rinforzi sul fronte di Salla è tanto più urgente, in quanto incomincia nettamente a delinearsi la minaccia di una nuova avanzata sovietica sul fronte di Pètsamo, già ripetutamente prevista dalle nostre informazioni ed ora ripresa dal bollettino del Comando finlandese. I russi hanno attaccato due volte, e ci hanno rimesso due carri d'assalto, ma dati i loro mezzi preparativi, è presumibile che continueranno la pressione.*

*Seconda notizia qui giunta da Tallin si ritiene imminente un poderoso attacco sovietico sull'istmo di Carelia. Il maresciallo Voroscilov, insieme col capo di Stato Maggiore russo ed altri alti ufficiali sarebbero in procinto di partire per il fronte di guerra.*

## L'avventurosa vita del generale Wallenius

**Ex-ufficiale zarista, poi cospiratore in Lapponia e radiato dall'esercito, era comandante del settore di Pètsamo**

Stoccolma, 26 gennaio.

Gli aggressori della Finlandia si sono trovati di fronte a molti capi, e fra loro il più celebre di tutti è il Maresciallo Mannerheim. Un altro nome ricorre nei comunicati bellici e nelle corrispondenze dal fronte, ed è quello del generale Wallenius. Chi è questo guerriero finnico dal nome di proconsole romano?

Kurt Marti Wallenius, malgrado sia ancora relativamente giovane — 46 anni —, è da tempo molto noto in Finlandia. Appartenente ad una nobile ed antica famiglia di boiardi dei Nadendal (il motto araldico della sua casa era «Vallis gratiae», da cui è poi derivato, latinizzandosi, il nome) era nel 1914 un giovanissimo ma brillante tenente degli ussari di Pietroburgo. Scoppiata la guerra, combattè da prima da prode fra le file dell'esercito russo, ma accortosi che il movimento rivoluzionario sta per sovvertire tutto in quel disgraziato paese, con alcuni colleghi passa nei finlandesi. Si spoglia dell'uniforme ed attraverso il Nord della Russia, la Lapponia e la Svezia, giunge in Germania e si arruola in quel corpo di volontari tedeschi che tanto si illustrò nella guerra russo-finlandese. Costituitasi la Finlandia a repubblica indipendente, rientra nell'esercito del suo paese e vi percorre una brillantissima carriera tanto che nel 1926, a soli 42 anni, è nominato capo di Stato Maggiore.

Impetuosa figura di condottiero e soldato al cento per cento, la Russia era rimasta per lui irreducibile nemico. Oggi, alquanto calmati degli anni, ama ancora dire che egli vede letteralmente rosso quando sente parlare del comunismo russo. Precisamente il timore che la Finlandia potesse essere contagiata dalla peste bolscevica le portò nel 1920 ad un'era di indipendenza sorta fra i lapponi. Benchè, a dire il vero, si sia sempre trattato di aspirazioni e di manifestazioni mai sfociate a vera forma di violenza, le autorità finlandesi si impressionarono quando il professor Stahlberg, che era stato il primo presidente della Finlandia dal 1919 al 1925, fu nel 1930 rapito in automobile e tenuto prigioniero alcuni giorni. Si credette che una vera e propria rivoluzione fosse alle porte e si decise di agire con energia. Alti ufficiali dell'esercito, fra cui Wallenius, vennero arrestati; e si disse che del rapimento di Stahlberg egli fosse stato l'ispiratore. Benchè grave di direttive, e malgrado i suoi dinieghi energici, egli fu nondimeno, nel marzo 1931, radiato dall'esercito e condannato a 10 mesi di carcere. Fu graziato tre mesi dopo, ma il presidente Svinhufvud che temeva i colpi di testa del bollente ufficiale, respinse la sua domanda di riammissione nell'armata.

Amareggiato, adirato internamente al moto nazionalista dei lapponi guidato dal famoso Kosola, divenendone segretario generale. Nel 1932 fu nuovamente arrestato, e condannato, condizionalmente, a nove mesi di prigione. Nel 1935 Kosola morì ed il movimento si esaurì di per se stesso.

L'ex colonnello di dette allora all'industria del legno. Recatosi a Pètsamo ed in altre regioni del Nord della Finlandia per ragioni di affari, ne approfittò per studiare attentamente quelle regioni dal punto di vista militare. Come tutto il mondo ed in modo particolare la Russia hanno constatato, il generale Wallenius utilizza adesso egregiamente la perfetta conoscenza del settore di cui ha il comando dopo il suo richiamo alle armi.

Aggiungiamo che il generale ha tre figlie: la prima, Lena, 26 anni, è divenuta aviatrice e si trova al fronte della Carelia: la quindicenne, Amel, è allieva infermiera presso un ospedale da campo, e la terza, Maretta, che ha appena compiuto i 9 anni, custodisce gli animali di una masseria il cui proprietario è sotto le armi e la cui moglie è conduttrice di un autocarro militare.

**M. Vanni**

## De Bono e Balbo a Derna

Bengasi, 26 gennaio.

Il Maresciallo De Bono ed il Maresciallo Balbo sono giunti a Derna, dopo aver visitato i reparti dislocati nella zona. *(Stefani)*.

### I bollettini di guerra

## Calma completa sul fronte francese

Berlino, 26 gennaio.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«In Occidente nessun particolare avvenimento.

«Le nostre azioni hanno ripreso sui diversi settori del fronte. Un apparecchio britannico da ricognizione del tipo «Bristol Bleuhim», proveniente dalla Francia, è stato abbattuto nei pressi di Duisburg mentre tentava di sorvolare la regione della Ruhr».

Parigi, 26 gennaio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Niente da segnalare».

## Sempre vittime umane per gli affondamenti di navi

Londra, 26 gennaio.

*La cronaca deve registrare oggi la [illegible] della morte di altri numerosi marinai, vittime della guerra sul mare. Dieci sono scomparsi nell'affondamento della nave danese Gudveig, di 1300 tons., silurata la notte scorsa, da un sommergibile tedesco, nel Mar del Nord; altri otto hanno seguito la stessa sorte nell'Atlantico, al largo delle coste portoghesi, appartenenti a un piroscafo francese silurato una settimana fa da un sommergibile. I centotto superstiti, raccolti in una scialuppa, sono stati salvati, pressochè morenti, da un vapore spagnolo, che li ha sbarcati a Vigo. Nel Mar del Nord è pure affondato il piroscafo lettone Everene, di 4530 tonnellate.*

## Naviglio per 45 mila tonn. perduto dagli inglesi in 8 giorni

Berlino, 26 gennaio.

*Un comunicato ufficiale informa che nella settimana dal 18 al 26 gennaio le perdite britanniche di naviglio mercantile comprendono dieci piroscafi per 45.755 tonnellate. Aggiungendovi il Llandaff di 12.384 tonnellate, che secondo un comunicato britannico ha riportato gravi avarie in seguito a una collisione, le perdite totali di questa settimana ammontano a tonnellate 57.545.*

L'unico marinaio del cacciatorpediniere inglese a Uscovile a che non sapeva nuotare è rimasto per quasi due ore in questa acrobatica posizione, aspettando di essere salvato.

### Marinai italiani

## Entusiastiche attestazioni di un uomo d'affari inglese

Londra, 26 gennaio.

*Entusiastiche dichiarazioni sul contegno dei marinai italiani durante il doloroso incidente dell'Orazio sono state fatte a Londra da un uomo di affari inglese, il signor Harper, appartenente alla ditta Peirce Leslie e C., impresa commerciale delle Indie orientali. Il signor Harper è stato testimone oculare dell'avvenimento perchè si trovava insieme con la sua consorte a bordo del Conte Biancamano quando questa accorse in aiuto dei naufraghi dell'Orazio.*

*«Non appena ricevuto l'S.O.S. — ha detto il signor Harper — il Biancamano si è diretto a tutto vapore al soccorso: verso le 17 arrivammo sul posto e vi trovammo una nave da guerra e un piroscafo mercantile francese. Il mare era tempestoso e faceva molto freddo. Da prua a poppa il transatlantico era in fiamme: ogni azione di salvataggio sembrava assolutamente impossibile».*

*La voce del signor Harper si è improvvisamente rotta alla più intensa commozione ed ammirazione. «L'equipaggio italiano è stato letteralmente magnifico» egli ha esclamato. «Le imprese marinaresche di cui sono stato testimonio oculare superano il credibile. Ho veduto salvare 318 persone, fra cui donne e 20 bambini. In tremende condizioni di mare vennero calate quattro scialuppe le quali fecero la spola su e giù dal fianco del disastrato al nostro transatlantico ininterrottamente fino all'una del lunedì mattina. Ne dormimmo, nè lo vorremmo a vedere come i naufraghi vennero estratti dal rogo galleggiante, ma ci hanno detto che sono state adoperate delle scale di corda ugualmente a quelle usate poi per farli salire a bordo del nostro transatlantico. Parecchi superstiti portavano tracce di ustioni: erano stati sorpresi dall'incendio nel sonno e vestiti sommariamente erano stati posti al centro della nave dove restarono circa dodici ore senza quasi speranza di salvezza».*

## La creazione di un Istituto per gli orfani dei minatori

Roma, 26 gennaio.

La Corporazione delle industrie estrattive ha espresso il voto per la creazione di un istituto per gli orfani dei minatori, caduti nella battaglia per l'autarchia.

L'Istituto dovrà sorgere e mantenersi con il contributo bilaterale dei minatori e delle aziende minerarie. Ripartito su una vasta massa, l'onere sarà minimo, questione di centesimi, sul salario giornaliero. Avrà però anche il suo valore morale.

Tutti i lavoratori della miniera daranno in tal modo il loro apporto ad un'opera di solidarietà sociale che tutela le loro case e le loro famiglie. Il progetto sarà elaborato da un Comitato Corporativo; poi approvato in sede di Corporazione e quindi convertito in disegno di legge. L'Istituto, con ogni probabilità sorgerà in un centro minerario in Sardegna o in Istria.

## Come un elefante ha fatto l'abitudine al vino caldo

Adria, 26 gennaio.

Particolarmente provato dal freddo è stato un circo equestre, proveniente a piccole tappe dal Meridione, che ha piantato le sue tende in un grosso borgo della periferia. La sistemazione dei cavalli, dei cammelli, degli orsi e di altre bestie non fu difficile. Arduo fu invece provvedere al ricovero di un vecchio elefante, del peso di quaranta quintali.

Fatto uscire dal vagone e allogato in una stalla, il bestione dette manifesti segni delle sue sofferenze che si acuivano quando veniva costretto a lasciare il tepido asilo per trasferirsi al circo nelle ore di spettacolo. Il povero elefante posando mai volentieri le grandi zampe sulla neve, veniva preso da tremori e si lamentava con barriti.

Fu ricondotto allora nel suo vagone attorno al quale vennero accesi vasti bracieri e si pensò, per giunta, di abbeverarlo con una tinozza di vino caldo. La cura, riferisce anche l'altro ieri, pare eminentemente.

## Il nuovo contratto di lavoro per l'industria del vetro

Roma, 26 gennaio.

E' stato stipulato fra la Federazione dei lavoratori e la Federazione degli industriali del vetro e della ceramica il contratto nazionale di lavoro che interessa 30.000 lavoratori e sostituisce quello stipulato nell'agosto 1920.

Il contratto contiene alcune innovazioni degne di particolare rilievo. La liquidazione delle ferie, delle indennità di licenziamento e dell'indennità sostitutiva del preavviso dovrà essere calcolata, se l'operaio lavora ad economia, sulla base del salario di fatto, e cioè sul salario che egli effettivamente percepisce; se lavora a cottimo sulla base del guadagno medio delle ultime quattro quindicine. Si tratta di una innovazione importante, giacchè fino a oggi le ferie, le indennità di licenziamento e quella sostitutiva del preavviso venivano corrisposte con il minimo di salario stabilito nei contratti.

L'indennità di licenziamento è stata elevata; e migliorata è stata pure la clausola delle ferie, stabilendo che quando non è maturato il diritto alle 48 ore di ferie o in caso di risoluzione del rapporto di lavoro comunque avvenuto, l'operaio ha diritto al compenso di 4 ore di paga per ogni mese di anzianità.

Tutte le altre clausole sono state rivedute e perfezionate in modo da renderle aderenti alla realtà del lavoro e alle provvidenze di sempre maggiore tutela dei lavoratori stabilite dalle Confederazioni. Inoltre nel nuovo contratto è stata inserita la determinazione delle categorie nelle quali gli operai saranno suddivisi. Il contratto andrà in vigore dal febbraio prossimo.

## Leggere scosse a Parma

Parma, 26 gennaio.

Una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata registrata la scorsa notte, verso le 0,37; e una seconda scossa, passata quasi inavvertita, si è avuta alle 1,25. Anche in alcuni paesi della provincia il fenomeno tellurico è stato avvertito da una parte della popolazione.

### SPORT

## Guerra e Battesini vittoriosi a Barcellona

Barcellona, 26 gennaio.

Oggi, primo anniversario della liberazione della città, si è svolta un'importante riunione ciclistica nel corso della quale Battesini ha sbaragliato tutti, sollevando l'entusiasmo del numeroso pubblico. Ecco i risultati:

*Velocità* - Finale: 1. Battesini; 2. Plans; 3. Llompart; 4. Guerra; 200 m. in 13"1/5.

*Inseguimento a squadre*, giri 9: 1. Italia (Battesini, Guerra, Generati, Canavesi), in 9'7"; 2. Spagna. (Martin, Sancho, Escurriet, Plaquer), in 9'32". *Individuale*: 1. Battesini, p. 32; 2. Plans, p. 23; 3. Guerra, p. 18; 4. Plaquer, p. 16; 7. Canavesi, p. 5. *Classifica*: 1. Italia p. 12; 2. Spagna, p. 11.

## Chierroni, Marcellin e Zanni alle gare di Garmisch

Roma, 26 gennaio.

La F.I.S.I. ha deciso di far partecipare alla Settimana di Garmisch i tre allievi Chierroni, Marcellin e Zanni, i quali prenderanno parte alle gare di discesa e di discesa obbligata.

E' confermata la partecipazione italiana al Torneo di disco sul ghiaccio e alle prove riservate ai pattinatori.

## Teatri-Cine-Concerti

**Nel Salone de «La Stampa»**

### I burattini di Italo Ferrari

**Gli inviti al secondo spettacolo**

Anche ieri folle festose di bimbi si sono alternate nel Salone del Giornale per seguire «Topolino» nelle sue formidabili avventure e per applaudirne i successi e le vittorie. Esaurita così la parte cinematografica della settimana dei ragazzi, oggi e domani il Salone rimarrà chiuso per dar modo a *Italo Ferrari* — arrivato questa notte con *Sandrone Fanfulla Balanzone* e gli altri illustri personaggi del suo seguito — di apprestare quanto occorre ai quattro spettacoli che avranno luogo lunedì, martedì, mercoledì e giovedì della ventura settimana. Ieri abbiamo distribuito gli inviti al primo spettacolo: oggi, dalle 14,30 in avanti, distribuiremo, nel Salone a terreno, per mezzo dell'Ufficio Organizzazioni, gli inviti al secondo, riservato a chi è munito della fascetta d'abbonamento 1940 e risiede nei quartieri postali 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116.

**AL CARIGNANO** riprende, questa sera, della divertente commedia «Circo in tavola» di W. Somerset Maugham, che verrà ancora replicata nei due spettacoli di domani, delle 15,15 e 21,15. Lunedì la consueta rappresentazione settimanale a prezzi popolari.

Oggi, alle 15,15, per il «ciclo centrale» si «La signora» è partita» di Giuseppe Chiarle.

**AL ROSSINI** in occasione della recita data in suo onore, è stata ieri assai festeggiata l'attrice Xenia Reboeda nella direttrice rivista «Non farelimo scherzi» di Gaetano Chiurlo, che continua a replicare.

**AL CONSERVATORIO** ha luogo questa sera, alle 21,15 il primo dei due manicordi concerti del violoncellista Luigi Silva e del pianista Sergio Lorenzi, che eseguiranno le sinqute sonate di Beethoven per violoncello e pianoforte. Il secondo concerto è fissato per lunedì sera.

**ALLA «PRO CULTURA FEMMINILE»**, nella sala sociale di via Cernaia 31, avrà luogo nel pomeriggio di domani, alle ore 17, un concerto della pianista Maria De Salvo. Saranno eseguite musiche di Scarlatti, Bach, Busoni, Chopin, Debussy, Pick-Mangiagalli e Casella. Ingresso libero alle sole e ai soci.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA